

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con Compil. III - e pres. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 38.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK. tel. 65063-67 - Prezzi mod. Commerciali L. 90.000 (festivi, posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al min. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1.300-2.600 p.p. - Partecipazioni L. 1.700-3.400 p.p. - Economici prezzi su rubriche idem. - 20% IVA 15%

«NON ANCORA MATURI I TEMPI PER UNA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO LAICA»

Craxi non silura Forlani

Necessario per garantire un cambiamento, secondo i socialisti, un severo confronto con la Dc su diversi punti, tra cui la questione P2 - Più disteso il presidente incaricato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi è stato ben al di qua del crinale che avrebbe fatto rotolare il Psi verso la rottura con Forlani. Nella relazione con la quale ha introdotto la direzione del Psi, ha esortato il partito a un severo confronto con la Dc, una verifica delle intenzioni al termine della quale si profila, con probabilità molto superiori rispetto a quelle della vigilia, il «Forlani due».

La direzione socialista ha ascoltato il proprio segretario mentre elencava i motivi per i quali, oltre al governo si decide la legislatura, e gli altri motivi per cui una maggioranza senza la Dc è oggi impossibile, un'alleanza impraticabile e una presidenza laica, al di fuori di quella socialista per la quale i tempi non sono maturi, priva di prospettive parlamentari.

Craxi ha concluso sostenendo la necessità di un «accertamento dello stato di confronti con la Dc». Scorrendo la sua relazione, vien da chiedersi se per questa volta si va fatta su sei punti: misure sulla questione P2, indirizzi economici e lotta all'inflazione, iniziative legislative che favoriscano la governabilità, verifica dello stato di ricostruzione delle zone terremotate, un intervento «di controllo» sul funzionamento della magistratura e la lotta al terrorismo, la politica estera.

Un intervento su questi settori, insieme a un'azione di governo attenta alle cose, riuscirebbe a garantire il cambiamento in nome del quale il Psi ha aperto la crisi (anche se ieri Craxi ha ribadito che le dimissioni sono un'iniziativa del precedente governo). La situazione è stata sintetizzata da Martelli, al termine del suo intervento, con uno slogan dalla rara infelicità: «Governare per cambiare, cambiare per governare».

Gli altri interventi della direzione del Psi hanno mostrato, da parte della sinistra, una certa perplessità per la conclusione della vita politica socialista. Quelli della maggioranza hanno raccolto l'indicazione del segretario, preannunciando un confronto particolare, duramente duro con la Dc. Si è capito che al Psi interessa arrivare senza governo alle amministrative, e peraltro una battuta di Forlani in corridoio è rivelatrice: «I tempi sono quelli che sono». Ma la rottura che ha portato alla crisi sembra già abbondantemente composta.

A questo punto ci si può chiedere quali siano stati i motivi del complesso comportamento socialista. È difficile che questa verifica sia talmente pagante per il Psi da giustificare, ai pubblici occhi, tutte le complicazioni che ha provocato. Gira per gli ambienti politici, ma la raccolta con tutta la cautela dettata da un'atmosfera nella quale ciascuno si scopre un pidiista o due nell'armadio, una voce: e cioè che i propositi bellici di Craxi siano stati fermati dalla minaccia di una valanga di dossi. Ma non è l'avviso a Martelli non sarebbe che un piccolo antipasto.

Tutti naturalmente si augurano che non sia vero, non per amore della verginità morale del Psi, ma perché se questa fosse la spiegazione vorrebbe dire che la politica è davvero passata nella clandestinità, si fa solo nella clandestinità. Un passaggio della relazione di Craxi potrebbe venir letto in questo modo, ma potrebbe anche essere una semplice enunciazione di costume: «La lotta politica rischia di diventare lotta della giungla, un incendio incontrollabile senza più alcuna esclusione di colpi».

Craxi, a proposito della P2, ha anche detto che «si parla di agenti dell'Est, ma è più probabile che si tratti di agenti dell'Ovest o di tutte e due le parti». Purtroppo i nostri leader, di questi tempi, parlano per allusioni. Al cronista non resta che riferirle.

Forlani ieri sera era visibilmente steso, anche se ufficialmente ha detto di non sapere ancora nulla della direzione socialista. Non ha escluso nessuna ipotesi comprese quella di un governo balneare. Ha detto di avere una certa fretta, ma questa esigenza si scontrerà probabilmente con l'esigenza socialista di fare molto piano.

comunisti da parte loro fan sapere di essere pronti ad aprire le ostilità contro il Psi se il «Forlani due» si farà. Per ora si limitano a qualche articolo su Rinascenta, ma non c'è dubbio che utilizzeranno in ogni modo questo atteggiamento socialista, insieme all'intera vicenda P2, nella campagna elettorale che comincia a scaldarsi.

Pablo Amodeo

Il presidente della Corte costituzionale critica alcune lentezze dei legislatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «vivissima presenza della Corte costituzionale nella realtà politica e giuridica dell'Italia repubblicana» è stata sottolineata dal presidente Leonato Amadei durante l'udienza solenne tenutasi ieri mattina alla presenza del Presidente della Repubblica per celebrare il ventunesimo anniversario della prima udienza pubblica della Corte, tenutasi sotto la presidenza di Enrico De Nicola, il 23 aprile 1956.

Oltre al Presidente Pertini hanno assistito alla cerimonia, svoltasi nel «salone giallo» di palazzo della Consulta (quello dove si sono tenute tutte le udienze di questi 25 anni, tranne quelle del processo Lockheed), i presidenti del Senato Forlani e della Camera Jotti, il presidente del Consiglio Forlani, l'ex presidente della Repubblica Leone, i ministri della Giustizia Dardi

da e dell'interno Rognoni, e tutti i personaggi di maggior rilievo nella magistratura.

Amadei ha cominciato il suo discorso ricordando i timori e gli ingiustificati ritardi che contraddistinsero l'inizio dell'attività della Corte e le polemiche che, per 25 anni, hanno accolto alcune sue sentenze, soprattutto quelle volte a rimuovere «l'immobilismo o le prerogative parafederali di certe strutture dell'organizzazione pubblica».

Amadei ha affermato senza mezzi termini che «non sempre Parlamento e governo hanno svolto, con la tempestività ed il rigore necessari, le conseguenze delle pronunce della Corte», trascurando cioè di colmare immediatamente il «vuoto legislativo» quando un decreto viene bocciato. Questa «indifferenza del Parlamento» costringe la Corte a sentenze che «aggiungono la tappa obbligata della dichiarazione di illegittimità pura e semplice prevenendo il rischio costituito, per la collettività, dalla prolungata assenza di qualsiasi disciplina della materia investita da quella decisione».

Amadei ha voluto anche respingere le critiche «infondate o interessate» che accolgono certi cambiamenti, a volte clamorosi, della giurisprudenza della Corte. La Corte, ha detto, «è un organo politico oltre che giurisdizionale e come tale non può non tener conto dell'evolversi continuo della realtà sociale italiana».

«Non si può negare — ha proseguito Amadei — che la Corte, organo per sua natura finalistica «polemico» con le tradizionali strutture dell'ordinamento, ha saputo svolgere in questo quarto di secolo «un ruolo insostituibile non

solo di controllo ma anche di provocazione e stimolo alla effettiva realizzazione dei dettati costituzionali».

Pur riconoscendo «che esiste e deve essere affrontato il problema della adeguatazza di alcune parti della Costituzione all'attuale momento storico», Amadei ha invitato alla prudenza i fautori ad oltranza di riforma costituzionale e della Corte costituzionale.

Amadei ha concluso il suo discorso ricordando che alla fine del mese di giugno scadrà il suo mandato di giudice costituzionale e quindi anche di presidente della Corte. «Questi nove anni — ha detto — hanno consentito a me, politico, di avvicinarmi ad una realtà pur troppo assai lontana dalle attenzioni del mondo politico. Sulla base di questa irripetibile esperienza sento il dovere di richiamare i miei colleghi della politica ad una maggiore considerazione del lavoro svolto dalla Corte costituzionale».

giudicare ministri o ex ministri per reati comuni, e in due recenti occasioni noi giudici costituzionali abbiamo tremato davanti alla prospettiva di altri procedimenti analoghi a quello della Lockheed».

Amadei ha concluso il suo discorso ricordando che alla fine del mese di giugno scadrà il suo mandato di giudice costituzionale e quindi anche di presidente della Corte. «Questi nove anni — ha detto — hanno consentito a me, politico, di avvicinarmi ad una realtà pur troppo assai lontana dalle attenzioni del mondo politico. Sulla base di questa irripetibile esperienza sento il dovere di richiamare i miei colleghi della politica ad una maggiore considerazione del lavoro svolto dalla Corte costituzionale».

RIMANE UNO STRETTO RISERBO SULL'INTERROGATORIO A MILANO DEL SEGRETARIO DC

Piccoli sentito sulla Loggia P2 ma non solo per le «minacce»

Il leader avrebbe fornito ai giudici anche particolari sull'aspetto finanziario dell'inchiesta La commissione Sindona ha intanto consegnato i nuovi documenti alla Camera e al Senato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Ieri sono stati distribuiti a Montecitorio e al Senato i documenti fatti pervenire dalla procura della Repubblica di Milano alla commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona. Si tratta dello stesso elenco dei presunti appartenenti alla P2 già distribuito alla stampa il

22 maggio scorso, con, in aggiunta, tutta una serie di documenti.

All'incartamento la commissione ha allegato una sua breve relazione, nella quale dichiara che non ha inteso «porre in discussione il principio costituzionale della piena libertà di associazione» ma si è unicamente limitata ad esaminare le «caratteristiche

proprie della Loggia P2 intorno all'attività complessiva della quale ritiene che il Parlamento debba svolgere un'indagine e approfondita».

Allegati al volume vi sono anche una lettera di Gelli al signor Philip A. Guarino e due lettere di Guarino a Gelli (da cui risulta l'interessamento a favore di Sindona) nonché una rubrica con un elenco di nomi, partiti, associazioni ed enti vari. Il volume contiene poi l'elenco alfabetico nominativo della Loggia P2 e una cartella contenente tessere e cartoline, nonché l'elenco degli affiliati divisi per attività. Infine, c'è un ulteriore elenco con domande di affiliazione e una documentazione su affiliazioni sospese.

La P2, dunque, appare sempre di più un pozzo senza fondo. E la polemica attorno alla loggia di Licio Gelli non accenna a soste. Sebbene le indagini siano ancora in corso circondate dal segreto istruttorio, nel mondo politico non passa giorno senza che accuse, illazioni, ritorsioni politiche, interrogazioni aumentino il già denso polverone sollevato dallo scandalo.

In tutto, tra l'altro, scandito da voci su nuovi documenti in mano alla commissione Sindona, che si aggiungerebbero a quelli consegnati ieri.

Lieto Sartori

(Continua in 2.a pagina)

Commissione Sindona: scoppia un incidente sui contributi alla Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

Momenti di tensione ieri sera alla commissione Sindona: il presidente De Martino ha lasciato bruscamente la presidenza ad alcuni riferimenti che i commissari de hanno fatto alla magistratura di Milano. La seduta, interrotta per 10 minuti, è però ripresa dal momento che gli stessi dc si sono affrettati a chiarire il loro punto di vista. Sull'attività di De Martino è stata peraltro espressa da tutti i gruppi presenti in commissione ad eccezione del Msi.

La questione ha riguardato le accuse di parte dc al magistrato milanese Apicella: i commissari democristiani sostenevano che lo stesso Apicella avrebbe inviato alla commissione una documentazione parziale relativamente alle operazioni compiute da Scarpitti, braccio destro del segretario amministrativo della Dc, e dall'agente di cambio Signorino. L'interrogatorio dei due riguardava le operazioni di borsa che essi avrebbero compiuto a vantaggio della Dc.

Si tratta di operazioni com-

piute fra il '73 e il '74 che avrebbero fruttato 900 milioni alla Dc. Signorino sosteneva che 450 milioni di perdite non sarebbero però stati restituiti da Scarpitti. Quest'ultimo sostiene, invece, che tali perdite sarebbero state compensate dai risultati positivi di precedenti operazioni. Il radicale Teodori, a un certo punto, ha richiesto che Scarpitti fosse sottoposto al fermo di 24 ore previsto per consentire ai testimoni imprecisi o reticenti di rivedere le loro posizioni.

Successivamente l'on. Teodori ha ritirato la sua proposta dopo che la commissione ha deciso di ascoltare Carlo Bordini sulla questione degli effettivi incassi che sarebbero derivati a Scarpitti dall'attività speculativa in borsa. La commissione ha inoltre deciso di chiedere i documenti contabili che sarebbero in possesso dei magistrati ed altri che sarebbero presso il liquidatore della Banca Unione.

E veniamo all'incidente peraltro presto riassorbito. Il

(Continua in 2.a pagina)

OGGI NEL SINAI SI SVOLGE IL DECIMO VERTICE FRA EGITTO ED ISRAELE

La lunga strada di Camp David

Sharm-el-Sheikh, quattordici anni fa, il nome stesso della località egiziana sulla punta meridionale del Sinai, a guardia dello stretto di Tiran e dell'accesso al golfo di Aqaba, era sinonimo di guerra. Non appena Nasser annunciò il blocco della via d'acqua, vitale per lo stato ebraico, scattò, con la risposta militare israeliana, il meccanismo irreversibile del conflitto.

Oggi, Sharm-el-Sheikh torna agli onori della cronaca internazionale per un incontro al vertice tra i due paesi, il decimo dal 1977, quando Sadat, con la storica visita a Gerusalemme, ha avviato, dopo conclusioni riservate con la controparte, il processo di pace nel Medio Oriente. Significativamente, l'incontro odierno è menzionato in relazione ad un topónimo ebraico: Ophira, il nome dell'insediamento creato nella zona dai coloni israeliani, che adesso chiedono di poter rimanere sul posto anche dopo la prevista restituzione all'Egitto.

L'interrogativo che assilla gli osservatori riguarda i motivi che possono aver spinto Sadat ad accettare, proprio in questo momento, il vertice chiesto da Begin. Israele è tuttora sull'orlo della guerra con un paese arabo, la Siria; al Presidente egiziano si attribuisce una preferenza per i laburisti israeliani, che, all'i-

IL CAIRO — L'incontro di oggi nel Sinai tra il Presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin, da molti osservatori definito una «mossa a sorpresa» da parte di Sadat, si inquadra in realtà in quelle che sono attualmente le relazioni tra i due paesi, entrambi decisi a proseguire lungo la strada della «pace a oltranza», nonostante permangano ancora notevoli divergenze per la messa in esecuzione degli accordi di Camp David e nonostante l'«escalation» del conflitto in Libano. È anzi proprio quest'ultima la ragione ufficiale del «vertice» deciso in un momento in cui sempre più prende corpo la minaccia di una guerra dichiarata fra Tel Aviv e Damasco.

nizio della campagna per le elezioni del 30 giugno prossimo, erano dati vincenti; i negoziati sull'autonomia dei territori occupati sono da tempo ad un punto morto.

Cosa può dunque ripromettersi il «Rais» egiziano, dopo tante accuse all'asserita «inaffidabilità» del partner israeliano?

Si parla d'un vertice «elettorale» e forse la chiave d'interpretazione è esatta. Sadat si rende conto che Begin è ormai riuscito a capovolgere

le tendenze a lui sfavorevoli e intende porgerne una mano a colui che continuerà ad essere il principale interlocutore. Ciò che egli afferma che, in cambio della disponibilità al dialogo, il premier israeliano offrirà un rilancio delle trattative sulla sistemazione politica della Cisgiordania e di Gaza, con qualche concessione di rilievo.

Da registrare anche l'ipotesi di un tentativo di mediazione egiziana nella «crisi dei missili», sorta con la decisione siriana di dislocare batterie di «Sam-6» antiaerei nel Libano a coronamento dell'aggressione prolungata contro le forze cristiane. C'è comunque da trattare — sul piano bilaterale — la creazione di una forza di controllo nel Sinai dopo il ritiro israeliano.

Qualunque supposizione si riveli corretta, rimane il fatto vistoso che, pur in un momento di tensione acuta nella regione, la concertazione israelo-egiziana continua attraverso la spettacolare procedura dei vertici. Mentre la Siria, alleata del Cremlino, lancia una nuova sfida alla sicurezza dello Stato ebraico, e l'Urss preme massicciamente per un ritorno sulla scena medio-orientale da cui la dis-

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

«Resto sempre il lazzarone di prima»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTÀ DEL VATICANO — Dopo una degenza di tre settimane al policlinico «Gemelli», ieri sera alle 19, Giovanni Paolo II è ritornato in Vaticano. Il Papa ha fatto il suo ingresso dalla porta Sant'Anna. Numerosi fedeli, fra cui un folto gruppo di polacchi, lo hanno accolto festosamente e il Pontefice, dal sedile posteriore della sua «Mercedes» nera, ha dato loro la benedizione.

L'auto, preceduta da quindici motociclisti e scortata da numerose auto della polizia, era partita dieci minuti prima dal policlinico.

La decisione di rimandare il Papa a casa è stata presa nel pomeriggio di ieri, dopo un'accurata visita dell'équipe medica che lo ha in cura dal giorno del sanguinoso attentato, tre settimane fa. Fra un paio di settimane il Pontefice dovrà tornare al policlinico «Gemelli» per il previsto intervento chirurgico che dovrà ripristinare le normali funzioni fisiologiche, attualmente «deviate». Per ogni evenienza comunque è stato approntato accanto all'appartamento papale al terzo piano del palazzo apostolico un attrezzatissimo ambulatorio per il pronto intervento.

Inguainato nella consueta veste di lana bianca, un poco grande dallo dimagrimento di queste tre settimane, alle 19, il Papa è sceso in elicottero dal decimo piano, ha attraversato la «hall» del policlinico camminando lentamente a piedi. Pallido, ma sorridente, il Pontefice ha salutato la piccola folla dei degeni che lo ha applaudito ed è salito con qualche difficoltà sulla Mercedes scoperta senza che alcuno lo sorreggesse. L'auto è stata immediatamente chiusa e il corteo formato dai mezzi delle forze dell'ordine è partito alla volta di porta Sant'Anna.

«Il Papa ha preso tutto molto sportivamente», ha detto il prof. Tresalti conversando con i pochi giornalisti giunti al «Gemelli» poco prima della partenza del Papa. Ricordando le condizioni psicologiche del Pontefice dai primi giorni dopo il delicato intervento operatorio fino al momento della «dimissione» dall'ospedale.

Concedendosi con i medici e i dirigenti sanitari del policlinico nel salottino accanto alla sua stanza di degenza, prima di prendere l'ascensore e lasciare l'ospedale, il Papa ha detto testualmente con un sorriso ammiccante: «Voi credete di avermi rimesso completamente a posto, ma io resto sempre il lazzarone di prima». Alla domanda, di un giornalista americano, che credulo chiedeva se il Papa avesse usato proprio la parola «lazzarone», Tresalti, ridendo, ha confermato.

Alle 19.33 in punto il Papa si è affacciato alla finestra del suo studio privato rispondendo con ampi gesti delle braccia al saluto rivoltogli da una piccola folla tra cui trecento suoi connazionali che dalla piazza San Pietro lo acclamavano. Erano giunti da varie parti della Polonia, come Cracovia, Varsavia e Gorzow, presenti questi ultimi con il vescovo ausiliare, mons. Paolo Socha, consacrato dal Papa otto anni fa.

I pellegrini polacchi, fra i quali diversi religiosi e religiosi, erano guidati dal padre gesuita Kazimierz Prydzek. Cantavano inni religiosi come «Christus vincit, Christus regnat» e «Tutti hanno bisogno di una catechesi». Tra i polacchi, che si distinguevano anche per la loro bandiera nazionale biancorossa, sorretta da uno di essi, c'erano anche una decina di appartenenti al libero sindacato «Solidarnosc».

Impartita la benedizione apostolica, il Papa, ripetendo ancora gesti delle braccia, si è subito ritirato nel suo appartamento, salutato dagli episcopati dei suoi connazionali. I trecento polacchi, molti con le lacrime agli occhi, si erano riuniti in preghiera per un'ora in San Pietro e, appresa la notizia che il Papa ritornava in Vaticano, si erano riversati sulla piazza.

P. A.

IN SECONDA PAGINA

Blocco scrutini: ancora riserve degli autonomi

SOLO GLI AUTONOMI ATTENDONO ULTERIORI CHIARIMENTI

Il blocco degli scrutini sta per essere annullato

Ampie assicurazioni del ministro Bodrato nell'incontro con i sindacati - Anche la Cisl «cancella» l'agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Nonostante la conferma del blocco degli scrutini da parte del sindacato autonomo Snals, l'anno scolastico dovrebbe concludersi regolarmente. Qualche problema potrà esserci invece nelle scuole che saranno utilizzate per le elezioni del 21 giugno.

Ieri il ministro della pubblica istruzione, Bodrato, ha ricevuto i rappresentanti sindacali confederali e gli autonomi. Il ministro ha illustrato alle organizzazioni dei lavoratori le iniziative prese. La circolare attuativa degli accordi dello scorso gennaio è già da lunedì all'esame del ministero del tesoro e sarà diramata nei prossimi giorni. Quindi, a partire dal prossimo stipendio, il personale della scuola dovrebbe godere degli aumenti concordati. Il ministro ha anche assicurato i sindacati che «il richiesto provvedimento di proroga degli incarichi sarà scritto all'ordine del giorno del prossimo consiglio dei ministri».

Queste assicurazioni sono state giudicate sufficienti dalle organizzazioni scuola di Cgil, Cisl e Uil. Cgil e Uil in particolare, avevano già nella scorsa settimana revocato ogni agitazione. Anche la Cisl si è detta soddisfatta della precisazione di Bodrato e ha dato indicazioni agli insegnanti di svolgere regolarmente il proprio lavoro.

Chi invece tenterà di boicottare la conclusione dell'anno scolastico saranno gli aderenti allo Snals. Il sindacato autonomo, per il momento, ha confermato il blocco degli scrutini. In una dichiarazione il segretario dello Snals, Galotta, pur dando atto a Bodrato di essersi impegnato per risolvere la vertenza ha sottolineato «che gli insegnanti non hanno ancora nessuna certezza che a fine giugno saranno loro pagati i nuovi stipendi».

Lo Snals prima di revocare gli scioperi attenderà la definitiva approvazione delle norme di attuazione. Queste norme però dovrebbero essere «trasmesse» nel giro di pochi giorni. Conseguentemente anche lo Snals dovrebbe abolire le agitazioni. Il ministro Bodrato si è detto convinto che saranno evitati disagi agli studenti e che scrutini ed esami si svolgeranno regolarmente.

Alcuni problemi, invece, potranno sorgere nelle zone dove si voterà il 21 giugno. Nelle scuole che ospiteranno i seggi elettorali, gli scrutini per le scuole medie dovranno essere completati entro la settimana per permettere lo svolgimento delle prove per l'esame di terza media prima del 21 giugno. Il prosieguo dell'agitazione (anche se per pochi giorni) da parte degli autonomi, potrà portare alcune difficoltà.

G. S.

Studenti stranieri allontanati dall'Italia

PERUGIA — Nove studenti stranieri (6 palestinesi, 2 libanesi e un israeliano), iscritti all'università Gallenga di Perugia ma non in regola con il permesso di soggiorno previsto dalle vigenti leggi, sono stati allontanati dall'Italia su disposizione del questore di Perugia, sentite le superiori autorità centrali.

I nove studenti sono stati accompagnati con i bagagli alla stazione ferroviaria di Fiumicino per far rientro nei rispettivi Paesi di origine. Altri quattro studenti stranieri, in possesso di foglio di soggiorno rilasciato da altre

questure sono stati invitati a far rientro nelle città di residenza.

Il provvedimento di allontanamento fa seguito ad alcuni controlli effettuati nelle ultime 48 ore negli ambienti studenteschi della Gallenga.

Miceli all'inquirente su piazza Fontana

ROMA — La commissione parlamentare inquirente è tornata ad occuparsi degli atti del processo contro Andreotti, Rumor e Tanassi, per i quali la magistratura ha ipotizzato i reati di falsa testimonianza per la vicenda di piazza Fontana. Il caso in esame riguarda il processo di Catanzaro: si deve accertare se i

politici intervennero per «coprire giannettini». Stasera Miceli, ex capo del Sid, avrebbe confermato che la decisione di non riferire alle autorità giudiziarie che Guido Gianettini era un agente dei servizi segreti fu presa, oltre che da questi ultimi, a livello politico.

■ MARGHERA — Per quattro ore i dipendenti delle fabbriche del polo industriale di Porto Marghera si sono astenuti dal lavoro in occasione dello sciopero generale deciso dalla federazione Ggil-Cisl-Uil a sostegno della piattaforma rivendicativa elaborata dai sindacati per il rilancio di Porto Marghera.

TRAGEDIA SUL LAVORO IN UNA CONCIERIA DI ARZIGNANO (VICENZA)

Accorrono in quattro per salvare un operaio: muoiono tutti e cinque

Sono rimasti intossicati da gas velenosi d una vasca di depurazione Il titolare dell'azienda e suo fratello fra le vittime - Appello della Cgil

VICENZA — Cinque lavoratori sono morti in un incidente sul lavoro avvenuto nella conceria Grussani di Arzignano (Vicenza).

I cinque sono rimasti vittime del gas velenoso emesso da una vasca di depurazione. Per recuperare i loro corpi, rimasti intrappolati nelle vasche di decantazione della conceria, sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno dovuto servirsi di maschere antigas.

Le salme dei cinque sono state trasferite nella camera mortuaria dell'ospedale di Arzignano.

Le vittime sono: Camillo Grussani, di 49 anni, titolare della conceria; Alfredo Grussani, di 31 anni, suo fratello e dipendente dell'azienda; Maurizio Bettega, di 22 anni, operaio; Giuseppe Del Lago,

60 anni, operaio e Tito Bernardini, 31 anni, operaio.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, la disgrazia è avvenuta attorno alle 16: il personale di una ditta specializzata nello spurgo delle vasche di decantazione aveva appena riempito con i fanghi un'autobotte, che era andata altrove a scaricare. Era rimasto intanto aperto lo sportello di accesso alle vasche, interrate e profonde circa cinque metri.

Un operaio della conceria — sempre secondo quanto è stato possibile ricostruire — si sarebbe allora sporto all'interno del serbatoio per tentare di ripulire un filtro. L'uomo però, intossicato dal gas, è scivolato nella vasca; le sue grida hanno richiamato altri tre colleghi di lavoro e il titola-

re dell'azienda che, uno dopo l'altro, hanno seguito la sua sorte.

L'allarme è stato dato dalla moglie di Camillo Grussani, che ha avvertito i carabinieri di Arzignano e i vigili del fuoco. Quando questi ultimi sono giunti e sono potuti entrare nella vasca, era però ormai troppo tardi per poter salvare la vita dei cinque, che, trasportati in ospedale, vi sono giunti morti.

L'immediata mobilitazione dei lavoratori è stata chiesta dalla Cgil di Vicenza non appena si è diffusa la notizia dell'incidente. La segreteria provinciale della Cgil nel denunciare l'estrema gravità dell'accaduto, ha sottolineato le battaglie finora sostenute dal sindacato per la sicurezza sul lavoro, ricordando che nel

solo 1980, nel territorio provinciale, vi sono stati 50 morti ed oltre 20.000 infortuni per incidenti sul lavoro.

Sono duecentottanta le industrie della concia che operano nella provincia di Vicenza; costituiscono il 30 per cento della produzione nazionale e sono per la maggior parte dislocate nella vallata del Chiampo e ad Arzignano. Sui vari problemi della concia si è svolto il 1° giugno scorso ad Altavilla Vicentina un convegno, cui hanno preso parte numerosi imprenditori del settore. Tra i punti che gli imprenditori conciarci — come ha ricordato il presidente provinciale della categoria, Enrico Purgato — hanno affrontato e pressoché risolto sono una serie di misure antinquinanti.

Tutto il giorno è stato caratterizzato — continua la nota — da «un inseguirsi di voci consistenti su nomine e incarichi ai vertici dell'azienda e delle testate» e «dal silenzio sulle presunte sollecitazioni dei giornalisti in merito alla necessità di «atti coerenti» da parte di chi risulta coinvolto nelle liste della P2».

«In queste condizioni — prosegue la nota — i comitati di redazione decidono di non procedere alla ratifica di ipotesi di accordo siglate il primo giugno con i rappresentanti dell'azienda, affidando formalmente Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din, finché non sia chiarita la loro posizione, dal compiere atti che incidano «direttamente» sulle posizioni di lavoro e possibilità di precipitazione di direttori, con modifiche della situazione dei giornalisti».

I comitati di redazione — conclude il comunicato — si appellano al loro dovere di giornalisti e chiamano il mondo che la Federazione nazionale della Stampa ha indirizzato ieri sera al Gruppo Rizzoli.

Commissione Sindona: scoppia un incidente

Dalla prima pagina

presidente De Martino, come si è detto, ha abbandonato la riunione per protestare contro alcune affermazioni fatte dal democristiano on. Azzaro sul comportamento della magistratura milanese e in particolare del giudice Bruno Apicella. Azzaro aveva chiesto al presidente De Martino di chiedere al magistrato l'invio della documentazione relativa alle operazioni di borsa compiute dall'avv. Scarpitti.

Da esse risulterebbe la reale entità dei ricavi derivanti dalle speculazioni. Il particolare è molto rilevante ai fini della inchiesta perché mentre per Carlo Rordoni, ascoltato dalla commissione un paio di mesi fa, le operazioni speculative sarebbero state fatte sempre a vantaggio di Scarpitti (e della Dc) secondo Scarpitti le sue operazioni erano invece sottoposte ai normali rischi connessi con l'attività finanziaria.

Azzaro avrebbe definito «inspiegabile» il mancato invio fino a questo momento della documentazione. A questo punto De Martino avrebbe dichiarato di non poter accettare «una interferenza», vietata dalla legge, della commissione nelle decisioni della magistratura ordinaria; e, preannunciando le proprie dimissioni, ha sospeso la seduta e abbandonato la riunione.

Il gruppo democristiano — secondo quanto ha dichiarato lo stesso on. Azzaro al giornale — si è subito recato da De Martino per chiarire la propria posizione. «Abbiamo spiegato al presidente che si trattava di documenti importantissimi necessari all'accertamento della verità. La richiesta non nascondeva, perciò, nessuna volontà di interferenza. Abbiamo anche confermato al presidente la nostra fiducia».

De Martino ha preso atto del chiarimento e ha accettato.

to di presiedere nuovamente la seduta. Prima che ciò avvenisse numerosi commissari hanno fatto dichiarazioni ai giornalisti. Il radicale Teodori ha detto che i democristiani «hanno deliberatamente messo in atto una ulteriore manovra di sabotaggio creando un gravissimo incidente con un attacco alla magistratura che ha giustamente costretto De Martino ad abbandonare l'aula per l'atto anticonstituzionale che vi si stava svolgendo».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

Il ministro Tatarella ha detto che le dimissioni «tante volte preannunciate da De Martino erano state riproposte nel momento meno opportuno poiché era invece necessario che la commissione procedesse rapidamente per fare chiarezza».

mentazione trasmessa dal giudice istruttore di Milano e oggetto delle indagini della procura». Null'altro, perché ogni considerazione sulla testimonianza «appare esclusivamente il frutto di illusioni personali».

Dopo il duello televisivo di Gerardo Bianco e il comunista Fernando Di Giulio e la dura polemica tra Piccoli e Natta, anche Ugo Pecchioli, il «ministro degli interni» del Pci, torna sulla P2 lanciando accuse pesanti che si raccolgono direttamente al quadro politico. Scrive infatti Pecchioli in un editoriale che sarà sul prossimo numero di «Rinascita»: «La loggia P2 non è una qualsiasi associazione per delinquere... è inequivocabilmente un prodotto del sistema di potere costruito dalla Dc nel 34 anni del suo predominio».

Anche i socialisti dopo Dc, Pci, e radicali vogliono una commissione d'inchiesta paritetica sulla P2. I firmatari Fabio Felisetti, presidente della commissione giustizia della Camera, e Mario Casalinuovo, giustificano la loro richiesta con il risvolto politico e istituzionale che si sta delineando in tutta la vicenda.

Allineandosi poi alla richiesta di Giovanni Spadolini, segretario del Pri, Felisetti e Casalinuovo invitano Arnaldo Forlani a sciogliere la P2. Richiesta che trova d'accordo anche i socialisti democristiani.

Alcuni senatori comunisti, Colajanni in testa, hanno inoltre chiesto al ministro delle partecipazioni statali perché non è ancora stato preso alcun provvedimento o «silenzioso premio» per i dirigenti compresi nell'elenco dei presunti iscritti alla P2, tra cui due membri della giunta esecutiva dell'Eni.

Cambio della guardia infine alla direzione generale del Tesoro: Giuseppe Pasqua ha

preso il posto, momentaneamente, di Felice Ruggiero, presunto «piduista».

L. S.

Perquisizioni-lampo in molte sedi (12?) della loggia di Gelli

ROMA — Perquisizioni a tappeto (forse 12) in tutta Italia, nelle sedi della loggia P2. Le ha ordinate il procuratore della Repubblica di Roma Achille Gualucci che insieme con il sostituto Domenico Silca si occupa del gruppo massone capeggiato da Licio Gelli. La decisione è stata presa nella speranza di rintracciare nuovi incartamenti che possano aiutare gli inquirenti a chiarire i molti punti oscuri dell'intricata vicenda.

Una perquisizione è stata compiuta a Genova, nell'abitazione del dottor William Rosati, direttore di una clinica privata, il cui nome appare nelle liste dei presunti iscritti alla P2. Nella casa di Rosati non sono state rintracciate carte di particolare interesse; comunque i magistrati romani attendono di conoscere l'esito delle altre perquisizioni affidate ai carabinieri. I proprietari di tutte le case perquisite hanno ricevuto comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di associazione per delinquere.

Camp David

plomazia americana l'aveva emarginata ai tempi di Nixon e Kissinger, si dimostra, ancora una volta, la validità della soluzione negoziata e parziale indicata dagli accordi di Camp David.

L'inviato di Reagan, Philip Habib, si accinge a riprendere la sua «spola» per disinnescare una crisi pericolosa fiancheggiata dall'azione moderatrice dei sauditi. La Comunità europea, sotto l'egida della presidenza di turno britannica, si appresta a riportare l'inclusione dei palestinesi nel giro negoziato, come una formula magica atta ad accorciare il cammino verso una pace globale, rischiando costi di premiare il terrorismo e i piani di destabilizzazione.

Su questo sfondo, così ricco di minacce e di incognite, è quanto mai importante che le due principali potenze dell'area, l'Egitto di Sadat, moderato e collegato all'Occidente, e Israele, la sola oasi di democrazia, forte delle sue risorse tecnologiche e militari, approfondiscano il proprio rapporto di «quasi-alleanza».

Per l'amministrazione statunitense, che sta ripensando l'intera strategia verso il Medio Oriente in termini che danno la priorità al contenimento dell'espansione sovietica verso i pozzi di petrolio ed i mari caldi, tale «partnership» tra Gerusalemme ed il Cairo rimane l'architettura insostituibile di ogni costruzione di pace duratura.

Quanto a Begin, protagonista, secondo i sondaggi, di un clamoroso recupero elettorale, il vertice di Ophira-Sharm-el-Sheikh rappresenta un ulteriore «botto» nell'ambito di un autentico fuoco d'artificio di iniziative. Dopo la bordata di cocenti accuse contro Schmidt e Giscard d'Estaing, il taglio alla lassa su automobili e televisori, la promessa di mantenere gli insediamenti in Giudea e Samaria (Cisgiordania), e l'alternanza di fermezza e flessibilità nella gestione del conflitto libanese (non più tardi di ieri una serie di «raid» ha sottolineato la volontà di non rinunciare a colpire le basi dei «fedayin»), il primo ministro, considerato politicamente finito solo poche settimane fa, fa sfoggio della sua dote tattiche, del suo talento diplomatico.

Non è escluso che gli elettori israeliani considerino la sua guida una garanzia irrinunciabile in tempi così difficili.

M. N.

UNA CONFERENZA PER PRESENTARE IL CONGRESSO DELLA CONFEDERAZIONE CHE SI TERRÀ A ROMA

Ora Benvenuto vuol rifondare il sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Benvenuto vuole riformare la federazione unitaria. Il segretario generale della Uil, presentando il congresso della Confederazione che si terrà a Roma dal 10 al 14 giugno, non ha voluto nascondere i pericoli che corre il movimento sindacale unitario. Questi pericoli sono di due tipi: da una parte ci sono le divergenze tra le organizzazioni e dall'altra l'incapacità di svolgere un ruolo di protagonista nella società italiana.

Per Benvenuto l'unità sindacale è in pericolo. «In alcuni momenti — ha detto il leader della Uil — la federazione unitaria non riesce neppure a garantire l'unità d'azione. Occorre andare ad una sua rifondazione, ridefinendo la sua strategia, avanzando, con un grande coinvolgimento dei lavoratori, una proposta sui temi della politica contrattuale e rivendicativa, ma anche sui temi della democrazia e del rapporto con il quadro politico. Al congresso formuleremo

Gramsci, «uomo sconfitto»

La pubblicazione della biografia di un autore trova la sua giustificazione solamente se dice qualcosa di nuovo o se fa conoscere degli aspetti poco noti o ingiustamente trascurati di quell'autore; o, ancora, se la ricognizione biografica è effettuata da un punto di vista generale e globale, capace di suggerire delle feconde prospettive storiche, psicologiche, critiche nel senso più lato. E questo il caso di «Gramsci un uomo sconfitto» (con prefazione di Umberto Terracini, Milano, Rizzoli, 1980, pp. 181) di Laura Lajolo, la quale, pur avendo ovviamente utilizzato l'ampia bibliografia sull'argomento e, in specie, i fondamentali contributi biografici del Romano e del Fiori, è riuscita a presentare un ritratto complessivo dell'intellettuale «uomo sconfitto» per più riguardi di suggestione e largamente accettabile.

L'autrice ha rievocato innanzitutto l'infanzia povera e melanconica di Gramsci, trascorsa in Sardegna e resa anche più dolorosa dall'arresto del padre; e si è quindi soffermata sugli studi in cui compiuti nel liceo di Cagliari e, specialmente, all'università di Torino, i quali ultimi gli consentirono non solo di formarsi una cultura quanto mai vasta e profonda, in sintonia con la crisi del positivismo e il progressivo, vittorioso emergere delle nuove tendenze idealistiche e storiche, e di elaborare un personale «metodo» d'indagine, ma anche di entrare in diretto contatto con il mondo operaio torinese e con gli ambienti socialisti della città.

Dopo la prima guerra mondiale Gramsci acquistò una posizione di sempre maggiore rilievo nella corrente più intransigente del socialismo, soprattutto perché all'azione rivoluzionaria, da lui ispirata e promossa, univa un acuto e coerente ripensamento del marxismo, riveduto e attualizzato sull'esempio dell'insegnamento di Lenin e della Rivoluzione d'Ottobre e, in particolare, adattato alla specifica situazione italiana. La proposta dell'istituzione dei consigli di fabbrica, la chiarificazione del concetto e del ruolo del «l'intellettuale» e le tesi di un'«unità organica» o di un «blocco storico» del proletariato operaio del Nord e del proletariato contadino del Sud, inteso come strumento di lotta politica e sociale, sono i fondamenti del pensiero di Gramsci in questo periodo; e sono anche il suo originale contributo teorico all'avvento del socialismo o della «città futura» e all'opposizione più ferma contro il nascente fascismo.

Successivamente la Lajolo si tratta con fini e sensibili notazioni sulla vita sentimentale di Gramsci, ossia sul suo incontro con Giulia Schuchet e sulla nascita dei figli Delio e Giuliano; e sulla sua lunga prigionia, consolata dall'«norme e quasi prodigioso lavoro culturale consegnato ai «Quaderni del carcere» e dall'assiduo scambio epistolare con la moglie, la cognata Tatiana, i parenti e gli amici, ma anche amareggiata dai dissensi con i compagni, riguardanti il problema del rapporto con i socialisti; problema che Gramsci ritiene di poter risolvere con l'idea dell'«unità di tutte le forze antisciste, opposta a quella, formulata da Stalin e avallata dalla direzione del partito, della lotta al cosiddetto «socialfascismo», cioè della condanna da sinistra delle posizioni socialiste. Infine, i sempre più gravi disturbi che affliggono Gramsci e la sua morte avvenuta proprio quando stava per lasciare la clinica romana «Quisisana» per stabilirsi in Sardegna, sono descritti dall'autrice con obiettività e precisione.

Se su questi momenti essenziali dell'esistenza di Gramsci non c'era, evidentemente, molto di nuovo da dire, occorre tuttavia rilevare che la Lajolo ha saputo rappresentarli e, anzi, farli rivivere con singolare efficacia, in pagine che possiedono un ritmo o un andamento di romanzo, pur senza mai indugiare alle insidie ambigue della biografia romanzata. Tanto più che l'autrice ha messo opportunamente in luce numerosi elementi e motivi per lo più dimenticati o appena accennati dai precedenti biografi (concordi nel privilegiare la componente strettamente politica del rivoluzionario sardo), i quali ben giovano a sottolineare la peculiare umanità: un'umanità mai vistosa e ostentata, ma ritenuta, discreta, non priva di una nota di geloso pudore, e appunto perciò

tanto più intensa e profonda. Tale umanità si manifesta, per esempio, nell'affettuoso, delicatissimo rapporto di Gramsci con la madre, già gravemente provata dall'arresto del marito, e quindi incapace di capire le motivazioni esclusivamente etico-politiche della carcerazione del figlio; in quello, assai complesso e problematico, con la moglie, il quale oscilla fra commossi impeti d'amore, e il sacrificio di una volontaria rinuncia, che permetterebbe a Giulia di rifarsi una vita; in quello con la cognata, le cui premure, attenzioni e iniziative egli solo in parte divide, e che decisamente rifiuta quando rischiano di essere in contrasto con la sua dignità di detenuto politico, irrimediabile nel non voler chiedere la grazia ai suoi carnefici e disposta esclusivamente a ottenere le agevolazioni concesse dal regolamento carcerario; e, ancora, in quello con il maggiore dei figli, Delio, cui racconta delle graziosissime favole, non senza preoccuparsi della sua educazione e istruzione. Un posto a parte ha poi in questo libro la relazione, non solo epistolare, di Gramsci con i compagni di partito; ed è giustamente lueggiata, fra l'altro, la legittima irritazione in lui suscitata dalla nota, infelice lettera di Ruggero Grieco, che fornì al Tribunale Speciale fascista un inesperto, validissimo capo d'accusa.

Ne risulta una visione totale di Gramsci uomo, che non ha nulla di agiografico o di apologetico (un limite, questo, di tanti scritti sul nostro autore), ma appare, al contrario, veridica e persuasiva, oltre che perfettamente documentata, e tale da porre direttamente il lettore di fronte a quell'autentico dramma, che fu la sua esistenza: un dramma che egli visse e soffrì con una grandissima elevatezza e nobiltà interiore e con un'eccezionale fermezza (con speciale riferimento agli anni carcerari), che non è certo esagerato definire eroiche. D'altronde Gramsci fu sempre consapevole, sin da quando cominciò la sua militanza politica, a quali pericoli andava incontro, incluse la prigionia e la morte, come si ricava da vari passi delle sue lettere; e tuttavia non solo non rinunciò mai a quella lotta, e agli ideali che costantemente la sorressero e per i quali fu sempre pronto, lo confidò egli stesso, a «dare la vita», ma fece di tutto per rendere la sua azione rivoluzionaria il più possibile energica e incisiva.

Ma Laura Lajolo non si limita a narrare le vicende dell'esistenza di Gramsci e a chiarire le reazioni psicologiche e i principi ideologici con cui le visse. L'autrice si propone, infatti, di trovare in quella vita un significato, un centro, un nucleo profondo o, in altre parole, di qualificare e caratterizzare l'esperienza umana, culturale, politica e sociale di Gramsci; e proprio perciò suggerisce la formula di un Gramsci «uomo sconfitto». Sconfitto, giovane, perché sconfitto dalle lotte operaie e trionfò il fascismo; sconfitto quando subì la condanna e la carcerazione; sconfitto nei suoi rapporti con i medesimi compagni, i quali dopo l'espulsione di Leonetti, Tresso e Ravaioli cominciarono a diffidare di lui e a evitare la sua vicinanza; e il suo colloquio, accentuando così la sua solitudine; sconfitto, infine, nei rapporti con i familiari che, tutto sommato, non riuscirono mai a comprendere completamente la sua condizione, e tantissimi rispetti drammatici, e sin tragica, di prigioniero politico.

Tuttavia si deve aggiungere che se Gramsci venne sconfitto, fu e rimase pur sempre un grande sconfitto: uno di quegli uomini, cioè, il cui pensiero, la cui azione e la cui medesima vita vanno misurati non sui tempi brevi ed effimeri della cronaca, ma sui tempi lunghi della storia. Nell'ambito di una simile prospettiva è lecito affermare che Gramsci, «sconfitto» nel suo tempo, è stato un intelligente precursore del futuro e di tanti aspetti e motivi di questo e che proprio il futuro gli ha dato sostanzialmente ragione o ha decretato e suggellato la sua vittoria. Così vanno ricordate la novità e la fecondità di tante sue idee, come quelle dei consigli di fabbrica, dell'«unità contadino-operaia» come strumento di lotta politica, dell'intellettuale «organico» alla classe proletaria,

del partito come «intellettuale collettivo» e produttore di egemonia e di consenso e, ancora, dell'unione e collaborazione antifascista come mezzo per abbattere la dittatura mussoliniana. Ma anche altri spunti del pensiero gramsciano hanno rivelato una singolare acutezza e chiarezza e non senza ragione sono stati ripresi, evocati e discussi nella nostra epoca. Mi riferisco, per esempio, a quanto egli ha scritto sul rapporto fra politica e cultura; sul carattere «cosmopolitico» e non «nazionalistico» di tanta parte della nostra letteratura; o di tanti nostri intellettuali; su vari autori da lui particolarmente studiati, quali Dante, Machiavelli, Manzoni e Pirandello; sull'Umanesimo, il Rinascimento e il Risorgimento nazionale; e inoltre alla sua concezione del folklore, della letteratura popolare, dei romanzi d'appendice, del teatro, considerato un'operazione gregale e collettiva e volto a perseguire una finalità sociale ed educativa, oltre che estetica; ecc.

Si potrebbe pertanto asserire che la vita e il destino di Gramsci fanno pensare a qualcuno degli «eroi» dell'Alfieri, la cui sconfitta e la cui medesima morte — e se ne rammentano almeno il maggiore e il più famoso, Saul — sono indice di grandezza, di superiorità ideale e morale sugli avversari; e ravvisare in lui una sorta di moderno eroe alferiano. Un eroe che dalla finzione tragica entra nella vita e nella storia e nella sua stessa sconfitta manifesta l'altitudine della sua lezione politica e culturale e della sua attività rivoluzionaria e appare, per chi verrà dopo di lui, un incomparabile, geniale maestro.

Bruno Maier



Roma — Mariangela Melato e Giovanna Ralli: due stagioni del cinema italiano. Si sono trovate a fianco in Campidoglio durante la proclamazione delle terne del Premio «David di Donatello».

DECISI I PREMI DI «HOMO RIDENS GRAFFITI»

Partono da Conegliano i trasporti impossibili

CONEGLIANO — Sarebbe stato facile, perfino troppo, visto soprattutto la realtà italiana avviluppata nel ginepraio di scioperi di treni, aerei, navi, traghetto e altro, perdersi nel rivoletto caricaturale di viaggiatori in estenuata attesa da colomba della pace con tanto di ramoscello d'ulivo in bocca, con destinazione (lo indica chiaramente una freccia segnaletica) Varsavia, ha voluto alludere a una realtà purtroppo latente e purtroppo possibile.

E proprio un sovietico, Demetri Atanasov, figura tra i sei vincitori del Premio Sutra «segnando» un treno che ha scelto come rotale per il suo percorso la cerniera lampo di un giubbetto...

Il turco Cemalettin Guzeloglu mostra invece un camion che sta come sospeso tra due promontori di roccia avendo braccia la moglie ancora in abito bianco, col classico segno del pollice già chiede un... passaggio.

Ma la vignetta più indovinata in uno spessore di realtà fantastica è quella del veneto Antonio Vedu. Un gondoliero

si trova a vogare sulla sua gondola in una «doppia» laguna di San Marco: la seconda sta sopra la sua testa... I trasporti impossibili. Sono il frutto d'una immaginazione aperta lungo i corridoi del surrealismo. Attraverso la grafica di realizzazione (e quelli premiati a Conegliano sono tutti di buon livello) riescono a emanare un divertimento sottile su pure frammenti inquietanti. Sono misto a sostanze opere di creazione ricche d'intuito, un poco diverse quindi dalle altre a tema libero che hanno formato il corpus del concorso Quadrangondoro.

Anche qui, sei segnalati. Con il menzionato Ugo Furlan, ad esempio il Quino col suo erotismo in garage, all'insegna d'un paradosso che il suo segno minuzioso rende così scopertamente disarmato, e il Bekaert (francese) che emblematicamente con grafismi eccellenti il superpotere della speculazione edilizia in una grande città «antica»; graticci anonimi che affondano con le fondamenta a lama di coltello nel tessuto urbano preesistente.

Quante citazione tra le altre. Gli elaborati giunti a Conegliano sono centinaia. Selezionati, una parte di essi troveranno posto in mostra (che sarà itinerante) e quindi nel consueto bel catalogo illustrativo. Da Conegliano, quindi, con umorismo... a denti stretti.

Piero Zanotto.

CENT'ANNI FA MORIVA IL GRANDE ESPLORATORE ITALIANO

Pochi mal d'Africa così violenti come quello di Romolo Gessi

Adesso si viaggia meno di una volta: può sembrare un'affermazione sorprendente, perché oggi sono molti coloro che partono, magari affidandosi per qualche settimana all'anno ad una organizzazione che pensa a tutto, mentre prima, erano molti quelli che — se non per eventi straordinari come la conquista del West, le guerre, le diaspore — non avrebbero mai conosciuto altro che l'angolo di terra in cui erano nati. Ma l'ultima era la schiera dei vagabondi, che con pretesti commerciali, politici, geografici, si allontanavano per mesi, per anni, tramutando l'avventura in un sistema di vita, liberi molto più di noi, schiavi anche delle nostre abitudini di comodità, dei nostri lussi (chi si è comperato un'automobile o un televisore, forse non andrà mai più lontano, perché li deve pagare, perché se li vuole godere).

Quest'anno cade il centenario della morte di Romolo Gessi, esploratore italiano in Africa. E quanti furono nel secolo scorso gli italiani che andarono ad esplorare l'Africa? Di ogni età, di ogni estrazione, partivano con ideali e scopi molteplici, si inoltravano, scoprivano, annotavano, riferivano: quello era il viaggio. Anche se, come capitò a Gessi, finivano per lasciarsi la pelle.

Il governatore del Sudan (allora egiziano), Charles Gordon, artefice dell'avventura africana di Gessi, così lo descriveva proprio nel 1881, l'anno in cui morì: «Soggetto italiano di 49 anni. Figura bassa, compatta. Uomo determinato, possiede innate doti per la meccanica. Sarebbe dovuto nascere nel 1500 invece che nel 1831, essendo della età di Francis Drake. È stato coinvolto in numerosi affari politici; ha fatto da

interprete nelle forze di sua maestà, in Crimea; è stato assegnato al quartiere generale della reale artiglieria. (Sua maestà era la regina Vittoria).

In varie città d'Italia esiste una strada dedicata a Romolo Gessi, e naturalmente non manca a Ravenna, perché di Ravenna era suo padre. La madre invece era armena: lui nacque su un battello diretto a Costantinopoli, i suoi essendovi dovuti fuggire in seguito alle cospirazioni paterne contro il governo pontificio.

Rimasto orfano giovanissimo, Gessi studiò nell'allora capitale turca, poi in accademie militari austriache e prussiane. Era dotatissimo per le lingue, pare ne conoscesse dodici. Quando, nel 1854, scoppiò il conflitto in Crimea, Gessi, arruolato nell'esercito inglese, fece l'interprete al servizio di un generale che lui nipote era l'ufficiale Charles Gordon. I due, coetanei, divennero amici.

Finì la guerra Gessi viaggiò. Nel 1855 si arruolò tra i gariboldini «Cacciatori delle Alpi», poi a Tulcea, in Romania, avviò progetti industriali. Si sposò, ebbe sette figli. E lì ritrovò Gordon il quale, quando nel 1873 fu nominato governatore del Sudan, gli propose di seguirlo con il grado di maggiore dell'esercito egiziano. I due uomini — Gordon sensibile, solitario, ascetico; Gessi risoluto ma cordiale e socievole — erano ugualmente maestri nelle azioni di guerriglia e refrattari ai pacifici svaghi militari, alle cerimonie, ai discorsi, alle parate.

Per volere di Ismail Pascià, kedivè d'Egitto, deciso a trovare la tratta degli schiavi sudanesi ed estendere il suo dominio egiziano, a Romolo Gessi fu affidato il comando di una spedizione nella regione nilotica di Bar-El-Gazal

(fiume delle gazzelle). Si dimostrò subito validissimo, riuscendo a liberare le carovane di schiavi che incontrava e creando stazioni di rifornimento lungo il corso superiore del Nilo Bianco, cosicché da Kartum, la località di Gondokoro, fu raggiungibile in 15 giorni di navigazione, anziché in 35. Tra una spedizione e l'altra Gessi dirigeva a Kartum il montaggio di vapori le cui parti arrivavano dall'estero, e la costruzione di grosse barche di ferro.

Nel 1876, insieme ad un lucchese, Carlo Piaggia, intraprese la ricognizione della Valle del Nilo, nel punto in cui il fiume sbocca dal lago Vittoria, missione precedentemente affidata a due inglesi che vi avevano rinunciato, anche terrorizzati dalle cosiddette «sadi», isole galleggianti e semoventi formate da grovigli di papiri e altre piante acquatiche che ostacolavano la navigazione e impedivano la vista; spostandosi, bloccavano i passaggi poco prima percorribili. Con due imbarcazioni, 18 marinai, 12 soldati, Gessi e Piaggia risalirono il Nilo e superando una forte tempesta, raggiunsero il lago Alberto, sulle cui rive piantarono la bandiera egiziana. Fra le tante difficoltà ebbero l'emozione di avvistare le cascate «Murchison». Poi, separatosi da Piaggia, Gessi circumnavigò il lago incorniciato da una catena di montagne (il Ruwenzori, più tardi identificato dall'italiano Casati, e scalato dal Duca degli Abruzzi). Di ritorno a Kartum, Gessi ebbe accoglienze calorose, ma pare che l'amico Gordon gli disse: «peccato che tu non sia un inglese», e gli conferisse riconoscimenti inferiori a quelli concessi ai due britannici che prima di lui avevano tentato l'impresa.

Disgustato, Gessi si dimise, tornò in Italia ma, malato d'Africa, ricominciò a progettare spedizioni: andò in Egitto, dove un incendio gli distrusse l'equipaggiamento ed il materiale strumentale. Tornò in Italia, insieme al medico bolognese Pellegrino Matteucci ottenne un aiuto dalla Società geografica italiana, per andare in Etiopia a soccorrere altri due connazionali. Non riuscirono a raggiungere la meta: Matteucci tornò in patria, Gessi rimase nel Sudan e finì per accettare un altro incarico da Gordon, la pacificazione della rivolta nella zona del Bar-El-Gazal, tartassata dal sanguinario negriero Suleiman Bey, figlio del famoso Ziber Bey, sultano del Darfur.

Nel luglio del 1878 Gessi, con 500 armati, si imbarcò sul Nilo e per un anno condusse una campagna ardita anche per la corruzione dell'amministrazione egiziana-turca. Ma liberò molti schiavi e finalmente, con strategie tattiche abili, Gessi e 275 uomini sopravvissuti imposero la resa a Suleiman, forte di 2.000 soldati. Il Bey fu fucilato sul campo. Gessi, con l'energia che gli era propria, si pose subito alla riorganizzazione dell'immensa provincia di cui era pacificata. Ma la sua azione purificatrice fu stroncata da mutamenti politici maturati in Egitto. Gordon fu liquidato dal governo del Sudan; Gessi, esautorato dal suo, venne richiamato a Kartum.

Avendo già precedentemente chiesto a Manfredo Camperio, che da Milano aiutava i viaggiatori italiani in Africa, di inviargli un assistente, volle aspettare l'arrivo del prescelto, Gaetano Casati, il quale appena giunto si ammalò. Per curarlo, Gessi lasciò avanzare la stagione, e fu così che quando si imbarcò, lungo il fiume le isole di «sadi» si erano infittite come non era mai capitato a nessun altro viaggiatore di vederle.

Quel settembre 1880 con Gessi partirono in 600 (anche donne e bambini, poiché in Africa i soldati usavano sposarsi con le famiglie. Le donne erano indispensabili anche agli europei, ad esempio per la macinazione del grano). Un piccolo vapore rimorchiava tre barconi e altre imbarcazioni minori, cariche di molto avvio, ma poca legna, pochi viveri. La carovana si trovò ostacolata dai grovigli galleggianti, larghi anche due chilometri, alti più di 10 metri. Immersi nell'acqua tentarono di recidere i tremendi virgulti, tentarono di trascinarli, di spostarli. Finirono la legna per il vapore, i viveri, i medicinali, dilagarono le maledizioni, furono aggrediti dalle popolazioni riverberate e anche da micidiali zanzare. Tentarono perfino di cucinare il cuoio, arrivarono al cannibalismo. Alcuni, scesi per cercare legna, non furono mai più ritrovati dai compagni in balia delle «sadi».

Quasi quattro mesi dopo il salvo un esploratore austriaco, Dei 600 partiti, 430 erano già periti, altri morirono a terra. Come se non bastasse, Gessi, stremato, non fu ricevuto dal successore di Gordon con la riconoscenza che meritava. Disperato, volle rivedere la patria, la famiglia. Morì sulla via del ritorno, in un ospedale di Suez. La sua salma fu riportata a Ravenna.

Le sue memorie sudanesi furono date alla stampa nel 1892, in Inghilterra.

Bianca Franco

un ospedale di Suez. La sua salma fu riportata a Ravenna.

Le sue memorie sudanesi furono date alla stampa nel 1892, in Inghilterra.

Bianca Franco

Corso per direttori d'orchestra

BOLOGNA. Sette giovani, tra cui cinque italiani, sono stati ammessi al Corso internazionale di perfezionamento per giovani direttori d'orchestra promosso dal teatro comunale di Bologna. Alla prova di ammissione al corso, diretto dal maestro Vladimir Delman, hanno partecipato 14 candidati fra italiani e stranieri. La prova di concertazione e direzione si è svolta, come prevedeva il programma, alla presenza del direttore stabile e del direttore artistico del «Comunale», Delman e Loris Azzaroni, sul primo tempo della sinfonia n. 8 di Beethoven e sull'andante della sinfonia n. 3 di Ciaikovsky. E' stata una prova severa, che ha eliminato il cinquanta per cento dei candidati. Dei sette ammessi, cinque sono italiani e due americani (uno statunitense e un greco-americano) residenti a Roma. L'età dei partecipanti varia dai 26 ai 29 anni. Il corso si concluderà il 4 luglio con un concerto pubblico diretto dagli allievi più meritevoli.

DA PARTE DELLA GIUNTA MILITARE DI SAN SALVADOR

Caccia aperta e chiusa alla musica sovversiva

Sequestrato in tre giorni di perquisizioni e ricerche tutto il materiale di protesta contro il regime

SAN SALVADOR — La giunta militare salvadoregna ha lanciato e portato a termine una dura campagna di repressione contro quella che viene definita la musica dei sovversivi: nel corso di tre giorni di perquisizioni e ricerche è stato sequestrato tutto il materiale di carattere rivoluzionario e di protesta contro il regime.

I soldati, agendo sulla base di una lista comprendente circa una trentina di dischi, hanno preso di mira negozi, magazzini e fabbriche sequestrando migliaia e migliaia di copie dei motivi musicali incriminati. Un portavoce del governo, ha spiegato le perquisizioni e i sequestri, affermando che «La musica, questo tipo di musica, fomenta la diffusione di idee contrarie agli ideali della democrazia».

Gran parte dei brani musicali sequestrati sono in lingua spagnola. Gli autori sono per lo più spagnoli e latino-americani. Per la cronaca, va rilevato che le canzoni della folk singer americana Joan Baez, distinte, particolarmente al tempo delle proteste contro la guerra del Vietnam, non sono state sequestrate. In un negozio, un ufficiale dell'esercito aveva preso di mira un album di un gruppo rock americano, soltanto perché la copertina gli sembrava di natura anarchica; poi, in seguito ad una strenua opera di convincimento, l'ufficiale ha desistito, persuaso dal commesso che giurava l'assoluta apoliticità del brano. La situazione in cui si trovava ad operare le stazioni radio e la stampa di San Salvador è un po' anomala: non vi è infatti una censura ufficiale, ma la paura di rappresaglie da parte della destra e dei vigilantes induce molti giornalisti a evitare qualsiasi commento o notizia che possa suonare sgradita al governo. Le canzoni di protesta, che hanno costituito l'oggetto principale delle perquisizioni e dei sequestri, non sono mai mandate in onda dalle stazioni radiofoniche, fatta eccezione per «vincere-mo», la «voce» dei movimenti guerriglieri di estrema sinistra. Anche radio Avana, facilmente captata dagli apparecchi radiofonici di San Salvador trasmette queste canzoni incriminate.

Un portavoce della giunta militare avrebbe detto, secondo fonti attendibili, che «le canzoni di protesta servono ai sovversivi per lanciarsi messaggi segreti».

La vasta operazione, avviata giovedì e particolarmente intensa nella giornata di venerdì, è stata condotta da soldati in divisa e non, affiancati da funzionari della polizia nazionale. Ai padroni dei negozi e dei magazzini in cui sono stati sequestrati i dischi è stata rilasciata una ricevuta: nessun accenno a eventuali rimborsi. Tra i brani sequestrati, troviamo un album di protesta del cantante spagnolo Juan Manuel Serrat. Molti dei dischi sequestrati cantano la vittoria delle forze rivoluzionarie sandiniste nel vicino Nicaragua. In una di queste canzoni viene più volte ripetuta la seguente frase: «Combattiamo contro gli yankees, i nemici dell'umanità». Tra gli altri brani ci sono anche pezzi di esiliati cileni, che inneggiano alla lotta contro il regime di Pinochet e lamentano la situazione di estrema indigenza in cui è costretta a vivere gran parte della popolazione del continente sudamericano.

Dial Torgerson

«La donna di legno» di Giorgio Saviane. Introduzione di Giuliano Invernizzi. 192 pagine, Lire 2.500. - Bur Narrativa.

Sul filo del ricordo, del sogno, della memoria, questi racconti di Saviane, a volte cortissimi, toccano i molteplici aspetti della vita contemporanea, dal più semplice al più complesso. Sono satire di costume, divertenti bozzetti di vita, episodi autobiografici che ci restituiscono il profumo di tempi passati, considerazioni filosofiche e morali sui grandi problemi dell'uomo, riflessioni sulla vita e sull'amore, trattati però sempre con mano lieve e felice, riuniti insieme a formare un tutto armonico, un volume ironico e frizzante.

Conclude questa raccolta «Epilogo di Eutanasia di un amore», dove l'autore dà la sua versione delle tante interpretazioni date al romanzo.

Penenunde, settembre 1943: una grave crisi minaccia il laboratorio più segreto e più importante del terzo Reich. La scorta dei diamanti industriali sta per terminare e, con essi, la produzione dei razzi. Solo gli Alleati dispongono di diamanti industriali, per i tedeschi sono inavvicinabili.

Washington, settembre 1943: l'Alto Comando è con l'acqua alla gola, l'industria aeronautica americana non riesce a mettere a punto un



Birmingham — Eva Lundgren, 19 anni, Miss Svezia, rappresenterà il suo paese al concorso di Miss Europa la cui finale avverrà il 9 giugno (Afp)

MINIMIZZA

I CONSUMI.

Washington, settembre 1943: l'Alto Comando è con l'acqua alla gola, l'industria aeronautica americana non riesce a mettere a punto un

GIORNALE DI TRIESTE

L'APERTURA DELLA LISTA AGLI ALTRI PARTITI

Cautela e qualche dubbio sulla proposta della LpT

Il problema della governabilità degli enti locali assomiglia sempre più alla classica patata bollente che ciascuno tenta di rifilare ad altri temendo di scottarsi. E' ciò che emerge dalla situazione in atto alla Provincia, dopo le dimissioni della giunta Dc-Psi-Psdi-Usl conseguenti al ritiro del Pci del proprio appoggio esterno.

Per l'elezione di una nuova giunta il quadripartito ha proposto alle altre forze politiche, e segnatamente alla LpT, il seguente «bilanciamento»: l'assenso a una giunta minoritaria dello stesso quadripartito in cambio della sopravvivenza al Comune della giunta Cecovini. E ciò avendo presenti le difficoltà di fatto per

a caldo, come un abile tentativo di salvare la giunta Cecovini e nello stesso di precostituire alla LpT, in caso di elezioni anticipate, una via d'uscita propagandistica: «Sono i partiti che non vogliono governare con noi e preferiscono la crisi e il ricorso a nuove elezioni». Così l'altra sera, una volta eletti assessori dalla LpT, i cinque rappresentanti dei partiti si sono dimessi.

Con tale rinuncia i partiti hanno inteso ripristinare una situazione di chiarezza. L'elezione di assessori della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi e dell'Usl non corrispondeva infatti alle dichiarate propensioni della LpT per un proprio monocolore, propensioni ufficializzate fino a quel momento dagli interventi in aula dei suoi esponenti. Ma gli stessi partiti sono ora disponibili per una verifica della reale intenzione della LpT di voler superare la propria contrapposizione alle forze politiche tradizionali, e si dichiarano in attesa di un'iniziativa del gruppo dirigente della LpT per un confronto su un programma cittadino generale.

Da parte della Dc e del Psi sono già state presentate interrogazioni al sindaco Cecovini affinché egli «chiarisca il significato e l'atteggiamento della LpT e i conseguenti passi che quale sindaco intende fare per contribuire alla governabilità degli enti locali e per ricercare, come egli stesso ha dichiarato nel presentare il bilancio, tutte le vie prima di giungere allo scioglimento del Consiglio comunale e a nuove elezioni». Il socialista D'Amore ha sollecitato l'altra sera una risposta in aula, ma il prosindaco Bassani — assente Cecovini — ha dichiarato che il sindaco fornirà una risposta nella seduta di domani sera.

Intanto il Pci ribadisce in una nota «il carattere strumentale della manovra della LpT: non è con gli espedienti che si possono risolvere i gravi problemi che riguardano il governo di Trieste, ma attraverso un confronto serio e rigoroso sulla base della massima chiarezza programmatica». Ed il Psi esprime un giudizio negativo sul fatto che la LpT abbia riversato i propri voti su esponenti di «quel partito contro il quale essa ha costituito le sue strutture elettorali».

Domani la festa dei carabinieri

Domani i carabinieri di Trieste celebreranno il 167.º anniversario della fondazione dell'Arma. La cerimonia avrà luogo nella sede del Comando Gruppo di via dell'Istria, alla presenza delle massime autorità.

intese vere e proprie con la LpT.

Ma la LpT ha risposto «no» eleggendo presidente un proprio candidato, Ventura, e dichiarando la propria indisponibilità — una volta ribadita la propria alternativa rispetto ai partiti «tradizionali» — per questa sorta di «spartizione della torta»; e in coerenza con tale posizione ha votato lunedì per sei propri candidati quali assessori effettivi.

Ma nella votazione successiva, ecco la sorpresa: il gruppo della LpT ha votato per nomi altrui, cioè per Luchi (Dc), Millo (Pci), Carbone (Psi), Martini (Psdi) e Harej (Usl), oltre che per il proprio candidato Marchio. E ciò per dire: la LpT non può essere accusata di «arroganza di potere», di voler cioè governare a tutti i costi da sola, ma è aperta per soluzioni d'emergenza, assieme a tutti i partiti.

L'iniziativa è apparsa quanto meno sospetta, essendo seguita a pubbliche dichiarazioni d'intransigente «rottura» da parte dei suoi vari esponenti; ed è stata interpretata,

Domani alla Marittima rassegna antiquaria

Su iniziativa dell'Associazione commercianti al dettaglio e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, nel quadro delle manifestazioni per la «Settimana del turismo austriaco», avrà inizio domani, alle 15, alla Stazione marittima, la preannunciata seconda mostra mercato dell'antiquariato.

Saranno presenti una quarantina di espositori di Trieste, della Regione e di altre città italiane.

La mostra, la cui inaugurazione ufficiale avverrà, sempre nella giornata di domani, alle 19, proseguirà nelle giornate di sabato 6 e domenica 7 giugno con orario 9-13 e 15-20. Ingresso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Quirino — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.49; la luna si leva alle 7.16 e cala alle 22.57.

Ieri: temperatura massima gradi 28,8, minima 18,7; pressione millibar 1013,8 in leggera diminuzione; umidità 50 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 23. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 16 di ieri).

Mare: oggi alta alle 12.06 con cm 34 e alle 23.07 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 5.29 con cm 67 e alle 17.23 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 18 alle 19: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; via Miramare, 117 (Barcola); via Combi, 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; tel. 64785; piazza della Borsa, 12; tel. 64185; via Miramare, 117 (Barcola); tel. 410928; via Combi, 19; tel. 794654; piazza Ospedale, 8; tel. 793006; via dell'Istria, 35; tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prestidivino (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (seccore stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Ciri: telefono 68888.

DIBATTITI E ASSEMBLEE NEL CONSERVATORIO OCCUPATO

Si associano gli insegnanti nella protesta al «Tartini»

Secondo giorno di occupazione al «Tartini», nuove assemblee, nuove prese di posizione. Questa volta sono i professori, dopo gli studenti e i genitori, a protestare. Anche se l'assemblea convocata dagli occupanti non ha il valore legale di un consiglio dei docenti convocato d'ufficio e se i presenti non rappresentavano la totalità del corpo insegnante (108 professori), «una manifestazione di simpatia da parte dei presenti nei confronti della vostra azione è evidente», ha detto agli studenti il maestro Bisiani, vicedirettore.

Trainati dall'indignazione dei ragazzi e soprattutto risentiti per il fatto di essere venuti a conoscenza di fatti a

loro mai comunicati, i docenti presenti hanno discusso, punto dopo punto, la loro adesione al documento stilato dagli allievi per spiegare i motivi dell'occupazione. Non senza, prima di tutto, decidere la convocazione di un consiglio dei docenti, in cui verrà proposta e votata una mozione di fiducia al direttore Gigante e che si terrà nei prossimi giorni.

Intanto, il consiglio di direzione, regolarmente riunitosi con l'approvazione degli occupanti, non ha potuto svolgere i suoi lavori per l'assenza del direttore. Ed era proprio in questa seduta che il maestro Coral, maestro del coro, avrebbe espresso ufficialmente la sua protesta per la vicen-

da che lo ha portato a presentare le sue dimissioni dall'incarico di direttore dell'orchestra del conservatorio, protesta che ha espresso ieri pubblicamente ai suoi ignari colleghi. E' stata questa la scintilla che ha incendiato gli animi.

STATO CIVILE

NATI: Urizzi Marco, Achkar Jvonne, Votavani Marco, Spoljaric Debora, Di Bella Giulia.

MORTI: Campanotto Lino, 77; Erzegovich Matteo, 72; Zlatic Giovanni, 78; Bazzio Giuseppe, 61; Iglic in Zulli Emilia, 63; Garziera Gesualdo, 46; Kosovej ved. Gerol Emilia, 80; Jemel ved. Hrescak Antonia, 78; Mioti ved. Tommasini Anna, 78; Sanzin in Moro Maria, 71; Leva ved. Relli Maria, 87; Rapotez Luigi, 52.

AZIENDA AUTONOMA di SOGGIORNO e TURISMO TRIESTE

II MOSTRA-MERCATO DI ANTIQUARIATO

TRIESTE - Stazione Marittima 5, 6 e 7 giugno 1981

NOVITÀ ALLA PATERNITI SHOPPING

Largo Roiano 1 (angolo Viale Miramare)

Eliana propone per quest'estate «giovane»
PAREI POLINESIANI

informazioni SIP agli utenti

DISTRIBUZIONE NUOVI ELENCHI TELEFONICI

In questi giorni ha avuto inizio la distribuzione dell'edizione 1981 dell'«Elenco Ufficiale» agli abbonati al telefono per la provincia di Trieste. Nell'occasione verrà inoltre consegnata anche una guida nuova e utile denominata «TUTTOCITTÀ '81».

Come di consueto, agli abbonati che gradissero il servizio di recapito ricordiamo che un incaricato provvederà alla consegna a domicilio del nuovo elenco ed al ritiro di quello vecchio.

Coloro i quali non intendessero utilizzare il servizio potranno invece ritirare i nuovi elenchi presso gli uffici commerciali della SIP restituendo il vecchio elenco e presentando l'apposita scheda rilasciata dall'incaricato.

La richiesta di sostituzione del vecchio elenco è avanzata al fine di eliminare dalla circolazione elenchi non aggiornati che possono provocare confusione e conseguenti disagi all'utenza a causa della rilevante percentuale di variazioni che ogni nuova edizione contiene rispetto alla precedente.

Si ricorda che nessun compenso dovrà essere corrisposto agli incaricati per il recapito, perché, in caso di accettazione del servizio, il relativo importo di 1.350 più IVA, verrà addebitato nella bolletta telefonica.

La SIP ringrazia fin d'ora per la collaborazione e prega che eventuali disguidi o disservizi di qualsiasi genere vengano segnalati tramite il 187.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

VENDITA PROMOZIONALE

il BOTTEGONE della PELLICCIA

avverte la gentile clientela che prima dell'inventario annuale dal

30 maggio al 30 giugno

effettuerà una vendita promozionale con sconti veramente interessanti

IL BOTTEGONE della PELLICCIA
VIA FRAUSIN 16 - TELEFONO (040) 775566

IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

PER UN'ESTATE "PIÙ AVANTI"

Inglese, tedesco, francese, spagnolo, italiano, sloveno

con l'esclusivo metodo WALL STREET

- Corsi "su misura" per ogni esigenza
- Per iniziare - recuperare - perfezionarsi
- Intensivi per managers e professionisti
- Inizio dei corsi in qualsiasi giorno dell'anno
- Solo insegnanti madrelingua
- Libera scelta degli orari di frequenza (9-12.30 - 15-21)



WALL STREET INSTITUTE

42 sedi in Italia
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 414733

Giornalisti sloveni in visita

È da ieri ospite dei giornalisti triestini una delegazione di colleghi sloveni formata dal presidente della commissione per i rapporti con l'estero dell'Associazione dei giornalisti sloveni, Bogdan Pojanek del «Delo» di Lubiana, da Giorgio Visintin della Radiotelevisione di Capodistria in rappresentanza della stampa di lingua italiana, da Mario Kozman della Tv di Lubiana e da Manfred Mersnik di Maribor.

Ricevuti al Circolo della stampa dai colleghi dell'Associazione regionale guidati dal presidente Soli, i delegati sloveni sono stati poi ricevuti in Municipio dal sindaco Cecovini e dall'assessore Seri ed hanno visitato il «Piccolo» ricevuti dal direttore Ceschia; nel pomeriggio si sono incontrati nella sede del Consiglio regionale con il presidente dell'assemblea Colli e con l'assessore Barnaba; e in serata sono stati ospiti dell'Azienda di soggiorno a San Giusto.

La visita — intesa a rinsaldare i rapporti fra i giornalisti triestini e sloveni anche in vista di un incontro triangolare in programma nei prossimi mesi a Trieste con la partecipazione dei colleghi carinziani — si concluderà oggi dopo le visite alle sedi della Rai, di Telegiornale e del «Primorski Dnevnik» nonché a Miramare al Centro internazionale di fisica teorica.

AD AURISINA

Liquido incendiario contro un portone

Teppisti all'attacco di un portone nella piazza dell'abitato di Aurisina. Gli ignoti (pare un gruppetto di giovani ubriachi visti da alcune persone del paese) hanno versato liquido infiammabile accendendo quindi un fiammifero. Ma devono essersi impauriti, per cui hanno versato anche dell'acqua. Nello stabile, di proprietà del Comune, dove aveva sede la condotta medica, si trovano la nuova sezione del Pci, gli uffici della Ogil, Cisl, Uil e dell'Unione slovena. Del caso si stanno interessando i carabinieri.

La segreteria della federazione ha espresso in un comunicato «la più ferma condanna contro atti che si rivolgono contro le istituzioni democratiche».

LA PROFFERTA DI ALIBI DI UN INCENSURATO TRADISCE L'INTERA BANDA

Sgominato quartetto di veronesi esperto in negozi da svaligiare

Per togliere dal fuoco le castagne altrui, finisce dalla padella nella brace: questa l'esperienza di un giovane incensurato, Francesco Marino, di 25 anni, domiciliato in provincia di Verona ed ora rinchiuso al Coroneo con pesanti denunce: associazione per delinquere, furti aggravati e continuati e favoreggiamento reale. Con lui sono indicati per gli stessi reati (meno il favoreggiamento) Luigi Segala, già arrestato dalla Mobile, e due persone, Agostina Crivellaro e Elvio Menotti, che non sono stati rintracciati dalla polizia.

L'incensurato Francesco Marino era giunto a Trieste il 29 maggio scorso e, assieme all'avvocato Muciaccia, si era recato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin per testimoniare che la sera del 4 aprile — quando venne perpetrato il furto di tappeti nel negozio di antiquariato «Dante» di via Dante 14 — Luigi Segala si trovava assieme a lui a Verona, nel bar «Liston 12». La cosa sul momento appariva credibile ma gli uomini del dott. Petrosino, appresa la notizia, hanno voluto approfondire meglio la vicenda, per cui hanno invitato il giovane negli uffici della Mobile, dove però la sicurezza delle teste ha cominciato a vacillare ed egli è caduto in alcune contraddizioni.

La cosa cominciava a puzzare. Per sottolineare che quello che lui stava dicendo era la sacrosanta verità, Francesco Marino ha detto agli



Parte della refurtiva recuperata dalla polizia (Italfoto)

agenti che chiedessero conferma alla sua ragazza, Agostina Crivellaro, e ad un suo amico, Elvio Menotti. Non poteva fare di peggio, Elvio Menotti risulta colpito da un ordine di cattura della magistratura di Reggio Emilia per furti, e la giovane è nota per la sua attività non proprio adamantina. La Mobile di Trieste si è messa in contatto con quella di Verona, che ha ricevuto l'autorizzazione a perquisire le abitazioni dei tre: sono stati rinvenuti attrezzi da scasso e oggetti rubati a Trieste nei negozi «Drioli» di piazza San-

t'Antonio e «Betty» di via Carducci 30, nonché una lettera non firmata, datata 12 maggio, che consigliava un certo «Franco» di testimonianza.

USCIRÀ DALL'AUTOPSIA LA CONFERMA DELLE PRIME IPOTESI

L'agguato di una morte assurda dietro il miraggio della «linea»

«Nessuno sa perché sia successo. Le nostre ragazze hanno le loro ubbie, il loro modo di ragionare, che noi mamme non comprendiamo». Così ci ha detto ieri la madre di Fulvia Pacchineti, la giovane di 26 anni, trovata dai genitori morta nel suo letto. Le cause vere della morte si conosceranno stamane, dopo che il prof. Renato Nicolini avrà ultimato l'autopsia ordinata dal magistrato inquirente.

Va comunque facendosi sempre più strada l'idea che la giovane sia arrivata al decesso per la sua cura dimagrante, per la sua lotta alla cellulite. Era un chiodo fisso, il suo. Fulvia, una bella ragazza dai capelli corvini, viene definita di corporatura snella

re nei confronti del Segala. A questo punto Francesco Marino, interrogato, ha confessato i furti nei negozi «Drioli» e «Betty» (34 milioni e mezzo il primo, 11 milioni e mezzo il secondo) precisando che la merce era stata parzialmente venduta, per nemmeno due milioni, ad un infermiere dell'ospedale di Verona, Giancarlo Rossi. I furti nei negozi erano stati perpetrati grazie alle chiavi fabbricate dal Segala in base al calcolo della serratura che lui stesso aveva assunto.

Il giorno prima del colpo Francesco Marino, la ragazza e l'amico erano venuti a Trieste per provare le chiavi. Andavano benissimo. Così, mentre il Segala era al Coroneo, i tre hanno portato a termine l'opera da lui iniziata e ideata.

Pci — La sezione universitaria «E. Curiel» e il circolo universitario della Fccl organizzano per stasera, alle 21, nella sala della casa dello studente, una conferenza-dibattito di Vincenzo Marini, della sezione problemi dello Stato della direzione nazionale del Pci, sul tema «Mafia, droga, potere: nella P2 i nodi, che strangolano il Paese».

Il cinema Excelsior ha chiuso i battenti

Il cinema Excelsior ha chiuso i battenti lunedì scorso. Lo stabile, di proprietà delle Assicurazioni Generali, verrà infatti interamente ristrutturato.

Le Assicurazioni Generali hanno già presentato al competenti uffici comunali i progetti alternativi di ricostruzione dello stabile, e al momento è quindi ancora impossibile precisare quale sarà l'uso cui lo stabile verrà destinato, se a una nuova, più piccola sala cinematografica, o ad altro.

Quando il Comune avrà rilasciato i permessi necessari al varo dei lavori, verranno assegnati gli appalti e potrà così iniziare l'opera di ristrutturazione. Le Assicurazioni Generali hanno preso la decisione per meglio valorizzare un edificio ormai vetusto ma in posizione centralissima approfittando anche del fatto che alcuni lavori si stanno già svolgendo sull'altra facciata dello stabile.

È difficile anche solo ipotizzare i tempi di realizzazione della ristrutturazione. Prima di un paio d'anni, comunque, sarà difficile che venga completata.

Fulvia si «vedeva» in modo diverso da quello che era in realtà: voleva avere una «linea grissina» e per questo motivo ingoiava medicinali, si sottoponeva a digiuni esasperati. «Non era una ragazza corrotta, non era drogata — ci ha detto ancora la mamma — teneva troppo alla sua linea».

colpa non è tutta sua; è della moda, dei tempi in cui viviamo, della martellante pubblicità che ci obbliga ad essere sempre più abbronzati, più filiformi, più giovani».

Fulvia si «vedeva» in modo diverso da quello che era in realtà: voleva avere una «linea grissina» e per questo motivo ingoiava medicinali, si sottoponeva a digiuni esasperati. «Non era una ragazza corrotta, non era drogata — ci ha detto ancora la mamma — teneva troppo alla sua linea».

Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666-766667.

da tutti. «Aveva il problema delle cosce troppo robuste», ci ha confidato un'amica. «Ma la



Francesco Marino



Luigi Segala

GIORNALE DI TRIESTE

INTERROGAZIONI PRESENTATE AL CONSIGLIO REGIONALE

Tradizioni assicurative da rispettare a Trieste

Né trasferimenti di personale, né riduzione di posti alla Ras Casa dello studente, debiti degli Ospedali e rabbia silvestre

Ad una fitta serie di interrogazioni riguardanti problemi di interesse locale è stata data risposta nel corso della seduta di martedì del Consiglio regionale. La prima delle risposte è stata data dall'assessore al lavoro Renucci il quale, in relazione alle interrogazioni dei consiglieri Pellis e Giuricin (LpT) circa l'avvenuto trasferimento ed il paventato ulteriore passaggio a Milano di uffici triestini della Ras (Riunione adriatica di sicurtà), ha precisato che si è trattato di una operazione volta esclusivamente ad unificare nel capoluogo lombardo una delle tante funzioni in precedenza svolte nella nostra città. Secondo le informazioni date dalla compagnia di assicurazioni l'operazione non ha comportato né comperterà la necessità di trasferire personale da Trieste a Milano e non ci sarà alcuna riduzione di posti di lavoro nella sede triestina. Gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti. Giuricin ha rilevato che ormai il rapporto della triestina Ras fra Trieste e Milano è di 1 a 10; Pellis si è detto perplesso.

Una interrogazione dei consiglieri Micolini, Campagnolo, Chinellato, Carpenedo, Dominici e Del Gobbo (De) che sollecitava interventi per la concessione della Casa dello studente per appartenenti a famiglie contadine, l'assessore all'Istruzione Barnaba ha esaminato i parametri applicati ai redditi rurali applicando di voler far presente al responsabile dell'Opera universitaria l'opportunità dell'impiego rigido di deliberare che non vengano preventivamente ed adeguatamente verificati.

Sulla situazione debitoria degli Ospedali Riuniti di Trieste un'interrogazione è stata presentata dal cons. Tassinari (LpT) al quale l'assessore all'Igiene e sanità Antonini ha illustrato il complesso iter relativo al ripianamento delle passività mediante l'erogazione negli ospedali del saldo loro spettante sulla quota del Fondo sanitario nazionale; per tale erogazione — come per le precedenti — è peraltro necessario attendere l'attribuzione da parte del Ministero del tesoro alla Regione del saldo della quota del Fondo ad essa spettante per l'esercizio 1981.

L'assessore alla sanità Antonini-Cantieri rispondendo ad un'interrogazione dei consiglieri Tarondo, Miani, Battello, Simis e Magrini (Pd) sul fenomeno della rabbia silvestre ha dato ampie assicurazioni circa le dispo-

zioni impartite a tutti gli uffici dipendenti sulle tre direttrici fondamentali dell'azione da svolgere e cioè offensiva contro «il serbatoio» selvatico, difensiva sui «vettori domestici» e d'informazione e di protezione medica dell'uomo.

Ritocchi alle pensioni degli invalidi civili

A partire dal settembre prossimo l'aggiornamento delle pensioni degli invalidi civili sulla base del costo della vita non avrà più scadenza semestrale, bensì quadrimestrale.

Con riferimento alla segnalazione «Verde rimosso e bianco sbiadito» pubblicata il 23 maggio scorso, l'amministrazione comunale, per il tramite del proprio ufficio stampa, fa presente quanto segue: La rimozione degli alberelli già siti nel tratto delle Rive antistante l'albergo Excelsior non è dovuta in alcun modo a una presunta scarsa attenzione dei competenti organi comunali, o peggio al fatto che dessero «disturbo» a privati, automobilisti od altri.

Viceversa, le motivazioni di tale provvedimento sono strettamente inerenti alla natura stessa dei vegetali, e alle loro esigenze, e sono state così specificate dall'ufficio piantagioni: anni fa erano stati messi a dimora nell'area suddetta sedici alberelli di «Lagerstroemia Indica» che però, a causa di ripetuti danneggiamenti, atti vandalici ed anche per le sfavorevoli condizioni del sito, non sono riusciti ad attecchire.

Recentemente il servizio piantagioni decise di intervenire, verificando la possibilità di allargare le buche per consentire maggior respiro alle piante, ma ciò è risultato impossibile, data la presenza di varie infrastrutture sotterranee. Si è dovuto decidere pertanto, anche a seguito della morte del 90% delle piante nel frattempo avvenuta, di tagliare le rimanenti e di chiudere le buche con il bitume, conscì del fatto che un albero stradale deve poter avere almeno un minimo di quanto necessita per il normale e sano sviluppo.

In relazione, infine, al ridimensionamento delle strisce pedonali di via Colonna, chiesto dal cortese segnalante, si assicura che l'intervento sarà portato a termine quanto prima, compatibilmente con le possibilità della squadra operai del Comune. Anche a tale proposito, si fa presente comunque che si è di pochi giorni o sono i lavori avranno inizio intorno alla fine di giugno e che riguarderà il rifacimento e la manutenzione di tutta la segnaletica orizzontale dell'intera rete stradale cittadina.

Coscienza fiscale
Care «Segnalazioni», ho sentito alla Tv il ministro Reviglio, il quale ha dichiarato

Lo ha stabilito il Parlamento con legge finanziaria del 30 marzo n. 119.

Anche la pensione sostitutiva di quella erogata dalle prefetture a compimento del 65° anno di età — dovrà essere concessa d'ora in poi secondo le disposizioni riguardanti gli invalidi civili sia per il «maggiore reddito consentito» sia per l'esclusione dei proventi del coniuge dal computo del reddito.

Per più ampie informazioni gli interessati si possono rivolgere all'Associazione mutilati e invalidi civili, via Madonna del mare 13, tel. 767811.

SEGNALAZIONI

ALBERELLI RIMOSI E «ZEBRE» DA RIVERNICIARE

Verde e bianco nelle vie

ufficialmente che i medici specialisti che non rilasciano ricevuta degli importi incassati dai pazienti, vengano denunciati alla Finanza.

E' d'uopo proprio ricorrere a questo mezzo perché i signori medici capiscano da se stessi il proprio dovere?

Ciascuno faccia un esame di coscienza: se tutti pagassero il dovuto, le tasse potrebbero venir diminuite. S. P.

Alimenti e additivi

Con riferimento alla richiesta formulata dal signor Romano Palomba e altri, pubblicata nelle «Segnalazioni» del 13 maggio sotto il titolo «I prosciutti e la legge», si informa che l'art. 5 lettera g) della Legge 30 aprile 1962, n. 283 prevede l'uso di additivi chimici nella preparazione di alimenti e bevande, purché tale

impiego risulti consentito da appositi decreti ministeriali, che ne disciplinano l'uso, fissando le dosi massime di impiego nelle singole sostanze alimentari indicate e le caratteristiche fisico-chimiche e di purezza di tali additivi.

L'impiego di nitrati e nitriti, quali sostanze ad effetto conservativo secondario, è consentito nelle carni preparate e comunque conservate nella dose di impiego fissata con il D.M. 31 marzo 1965.

Gli alimenti che contengono additivi chimici debbono recare sulla confezione o sui appositi cartelli o bollini l'indicazione «contenente», seguita dal nome dell'additivo o degli additivi secondo la loro classificazione negli elenchi allegati al suddetto decreto ministeriale e successivi.

Distinti saluti, dott. Romano Botteghelli, ufficiale sanitario cons. inc.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Si tiene con inizio alle 13 l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. In chiusura, il prof. Edoardo Cumbal intratterrà i consoci con una conversazione sul tema «I sindacati a Trieste».

Pastorale giovanile

Stasera alle 20.30 si riunirà nella sede di via Lazzaretto Vecchio 12 (Villaggio Serego) la commissione per la Pastorale giovanile diocesana.

Lettura del Vangelo

Domani sera con inizio alle 20, a cura del Gruppo ecumenico nella sala attigua alla chiesa di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, l'attore Franco Giacobini leggerà il Vangelo di Marco nella traduzione interconfessionale.

Musica all'Ospedale

Stasera con inizio alle 19 nella chiesa dell'Ospedale Maggiore un concerto d'organo sarà tenuto dal maestro Bassoli. Verranno eseguite musiche di Bach, Vivaldi e un Trittico gregoriano. Sono invitati tutti gli operatori sanitari ed amici.

Lino e cotone

Le fresche stoffe per l'estate, nei colori solari e con i modelli più attuali le trovi da «Il Ciotolo» boutique, v. Piccardi 31.

Appuntamento Fidapa

Per stasera alle 17.30 la Fidapa ha in programma un incontro con la poetessa Lucy Sava che sarà presentata dalla vicepresidente Renata Cargnelli. Appuntamento all'albergo Jolly. Possono intervenire anche i simpatizzanti.

Rancio cremisi

Per venerdì 19, nella ricorrenza del 145° anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, è annunciato il tradizionale «Rancio cremisi». Le prenotazioni, obbligatorie, si ricevono in sede il martedì e il giovedì dalle 16 alle 20.

Premi a Fabris

La giuria del primo concorso internazionale letterario promosso dall'Accademia Santa Rita di Torino ha assegnato a Bruno Fabris il primo premio per la narrativa. Il riconoscimento si riferisce al racconto «Scusami» già edito dalla Società artistica letteraria di Trieste nel fascicolo riservato agli scrittori giuliani. Lo stesso scrittore ha conseguito il premio «Finalista» per la poesia, organizzato dal Comune di Maresca e facente parte del concorso internazionale letterario di quella località.

Donna in

Via Udine 49. D'estate vestita di sole e di...

Saggi alla Lega

Stasera a conclusione del ciclo di manifestazioni culturali della Lega Nazionale, con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 si terranno i saggi dei corsi di dizione e recitazione diretti da Clara Marini e quello del corso di chitarra diretto dal maestro Dorian Canalis ed Ennio Simoni. L'ingresso è libero.

Associazione medica

Domani con inizio alle 18.30 nella sala di via Stuparich dell'Ospedale Maggiore, il prof. Pier Francesco Baratta della divisione di gastroenterologia degli Istituti ospedalieri di Verona terrà per l'Associazione medica triestina una conferenza dal titolo «Spunti di epidemiologia e clinica della cirrosi alcolica».

La Spirale

Questa sera nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione «La Spirale», sarà tenuta con inizio alle 20 la terza conferenza del seminario di Primavera - estate 1981 sul tema «L'alimentazione secondo la medicina naturale». Parlerà il dott. Siliotti.

Banfi

L'unico originale ungherese da oggi nuovamente disponibile alla profumeria 2p via Settefontane 41.

Incontri culturali

La Chiesa e il mondo

«La Chiesa di fronte al mondo» è il tema che il teologo mons. Enrico Manfredini, vescovo di Piacenza, tratterà questa sera con inizio alle 18.30 in Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6).

L'incontro è promosso dal centro culturale «Il Segno».

Disarmo unilaterale

Scopi e finalità della Lega italiana per il disarmo unilaterale verranno illustrati da una sua rappresentante, la signora Cattaruzza, domani con inizio alle 20.30 nella sede di via Trento 1 dell'Associazione esperantista triestina. Moderatrice del dibattito che seguirà sarà Arletta Colombin. L'ingresso è libero.

Europa e arte

Stasera con inizio alle 20.30 nella sede del Movimento federalista di via Machiavelli 3, IV piano, nel quadro della rassegna artistica «Europa e arte 81», è annunciato un incontro-dibattito con gli artisti espositori: Bernini, Cerni-goi, Chersicola, Furlanetto, Guiffredi, Rosso, Sedmach, Sirotich, Tigelli. Sono invitati soci e simpatizzanti.

«GOVERNARE CON LA GENTE» AL COMUNE DI MUGGIA

Politica delle cose

Caro direttore, leggo nei giornali di un comunicato del Psi nel quale si accusa il Pci di svolgere una politica ambigua nei confronti della LpT riferendosi tra l'altro ad una mia proposta nella relazione di bilancio, fatta, sia detto per inciso, e debitamente approvata a nome dell'intera Giunta (Lista Frausin-Psi). Leggo ancora che tale proposta avrebbe destato un certo scalpore anche all'interno della federazione provinciale del Pci.

Non so se ridere o piangere; forse meglio di tutto sarebbe, parafrasando il recente ciclo di film con Tognazzi, un riso amaro. Sarei stato accusa perché avrei espresso la volontà di «governare la cosa pubblica con la gente, senza settarismi, senza ideologie, guidando politicamente» e perché avrei invitato a votare separatamente il bilancio contabile dalla relazione politica.

Ti assicuro che non ho nessuna voglia di difendermi, tutt'altro, anzi permettimi una serie di osservazioni personali. Sarà che mi pare di aver capito anche recentemente e soprattutto dal mio partito che per cambiare decisamente in Italia occorre, per l'appunto, ricostruire i canali istituzionali ostruiti e prevaricati, superare meccanismi di sorveglianza della realtà costituzionale che assegna al partito un ruolo importante e decisivo, ma mal li confonde con le istituzioni.

Grosso scandalo cercare di governare con la gente? Grosso scandalo invitare i partiti a votare sul concreto e non sul sesso degli angeli? Chiedere non solo alla Lista ma anche alla Dc e al Psi di votare a Muggia non dando un giudizio sul bilancio politico?

Grosso scandalo cercare di governare con la gente? Grosso scandalo invitare i partiti a votare sul concreto e non sul sesso degli angeli? Chiedere non solo alla Lista ma anche alla Dc e al Psi di votare a Muggia non dando un giudizio sul bilancio politico?

zio sui comunisti o sui socialisti in astratto ma dando un giudizio sul loro modo di governare a Muggia la cosa pubblica?

E veniamo alla seconda questione. Se qualcuno pensa che io ho proposto un voto politico separato da un voto contabile prende un grosso abbaglio. I voti contabili non esistono, ogni voto è un voto politico e cioè un giudizio su determinati contenuti.

E allora cosa ho effettivamente proposto? Ma quello che tutti i cittadini di buon senso credo vorrebbero: che i voti fossero ancorati alla cosa per cui si vota e non si dicesse di no a un'amministrazione solo perché ad amministrare sono i comunisti o i socialisti che «sono cattivi» o viceversa, ma si dicesse di no quando questi o quelli amministrano male. Da qua la proposta di separare il «voto politico» sulla relazione che in quanto relazione morale attiene anche alle scelte del passato e a una valutazione generale della situazione nazionale, dal «voto politico» sul bilancio e cioè sul programma per l'anno in corso.

Altrimenti si pensa di dare un voto politico ma si riduce la politica che è cosa estremamente concreta ad una concezione del tutto esterna all'interesse reale dei cittadini, ad una concezione, se mi passi il termine, del tutto borghese.

Caro direttore, la vera paura su qual è: si teme che con queste mie proposte si dia la possibilità ad altre amministrazioni di fare altrettanto; e tanto per essere chiari la paura che a Trieste Cecovini faccia altrettanto. Ma è una paura che non ha senso perché anche nei confronti del bilancio presentato dalla Giunta di Trieste non si tratta di votare contro o a favore in modo astratto ma contro o a favore rispetto alle capacità dimostrate da quella Giunta, e di cui il bilancio è un'espressione importante, di amministrare la città di Trieste. Si ha paura che manchino gli elementi? Vede, tanto perché non ci siano dubbi e perfino con il pudore di entrare in questioni che riguardano altre amministrazioni, mi pare di argomenti ce ne siano in gran quantità e sono proprio quelli concreti che anche la gente capisce.

Vorrei chiudere con un'ultima osservazione. A Muggia cerchiamo di evitare il più possibile discussioni su argomenti che riguardano le ideologie per puntare su argomenti reali del governo della città di Muggia: spesso invece leggendo le cronache di altri Consigli comunali ho l'impressione che si dibatta ampiamente di nozioni generali che attengono alle scelte di fondo culturali e filosofiche mentre centinaia di deliberazioni passano senza un reale controllo da parte dei consiglieri. Per fortuna che l'Italia non si conclude a Trieste e che l'elezione di Mitterrand ci riempie di speranze e ci agghiaccia ad un avvenimento storicamente realizzato, altrimenti seri dubbi sorgerebbero sulle reali capacità di alcune componenti della sinistra di saper essere, superando umisterie e ideologismi, reali forze di governo. Weller Bordon, sindaco di Muggia.

Piccolo albo

E' stato rinvenuto in Piazza Goldoni in una cabina telefonica un portamonete nero di pelle. Il proprietario può rivolgersi agli uscieri del «Piccolo».

Testimoni dell'incidente

Testimoni dell'incidente accaduto alle 14.15 del 26 maggio all'incrocio fra la strada Vecchia dell'Istria e la via Zandonai sono pregati di telefonare al numero 732969 nelle ore dei pasti.

Rassegna delle gallerie

Un variegato ventaglio di esposizioni primaverili

Il ventaglio delle mostre s'allarga e s'intiende di soggetto. In primavera REVE (Renata Velocina Bilzakov) riesce a contenere «Al bastione» quasi un'antologica del suo temperamento artistico del passato ad oggi, ma con toni, nelle vedute, arriva alle complesse elaborazioni su carta (macchie a tempera, copertura totale a china nera, cauti lavaggi per far emergere la trasparenza polverosa che trionfa, infine, negli scorci all'interno di cattedrali gotiche), sempre in prosieguo della lontana lezione modernista e francescanista che le venne dall'Accademia di Torino.

ARPO (Arrigo Polacco) si lascia, invece, alle spalle le cattedrali e tratta «due motivi contrapposti e complementari»: la figura umana e le barche a vela (Sergio Moleis); affonda la prima in un magma germinale e vibrante che consola la sofferenza dell'esistere con la vitalità della natura, dentro e fuori del corpo e senza confine all'interno della femminilità; sovrappone al materico del mare «un segno falso e dinamico e di una luce viva che anima di sé la materia», pur sostanzialmente assenti di grumi e rilievi. Questa, al Circolo della Stampa, sembra una mostra di transizione, di cui le forse involontarie citazioni da Tobi sono immagine e metafora per il tempo stesso.

SERPER (Sergio Peretto, nato a Montebelluna Maggiore di Vicenza nel 1942) muove dal materico (Salvatore Maugeri), sommuove la materia attraversando l'estrema e lirica libertà di Wols (Fulvio Mossi), ritrova nello scavo e nel calco l'eco delle farfalle di Celliberti e approda alla ceramica - la formella su temi sacri - il piatto, a stemperare la partenza drammatica nella natura morta, evocata dal contenitore culinario, secondo l'antico gusto rustico bassanese - in una generosa

varietà di accoppiamenti stilizzati che alla Sfera viene esposta a pieno raggio.

LIVIO OFFICIA espande alla Comunale l'orizzonte delle sue esperienze vedutistiche a toccare i margini dell'esperienza altrui (Grubisica, Dula, ed anche, all'Indietro, Grimaldi), con una franca e fresca coniugazione dei modi pittorici accortamente prescelti in rispondenza allo stimolo dato dall'impatto del vero: il Corso autunnale e le barchette a coppie o a terzetti, la neve a chiazze sulle radure e le vele ridenti della Sacchetta.

Comunque sia, le donne sono sempre in maggioranza: quattro personali a ritmo incalzante. ADRIANA SCARIZZA, alla Nuvetta, trasfuga i luoghi della memoria pittorica dell'Isola di San Giorgio a Venezia, il Pomeriggio, Grado e la Sicilia; in luoghi della propria personale memoria, avvolta dal caldo colore visionario.

FLORA SETTIMO, alla Rossini, fa da anni i fiori e li fa fiorire le danzatrici, per cui, come osserva Emilio Primosi, il motto «diletto con i fiori» sembra sia stato coniato appositamente per la sua pittura.

BIANCA VALMARIN, alla Moderna, trae a protagonista della scena un particolare - il cane,

l'albero... — che l'affettuosa morbidezza della luce inserisce — né un'immagine né un'analisi — nell'equilibrio dell'insieme. ALBAROSA REDOLFI MONTONE, anch'ella alla Moderna, presentata da Sorbice, che è il suo maestro, fa traspirare la piena sensibilità intensa, quanto trattenuta, nel disciplinato corso della regolare iniziazione: il disegno di nudo, i fiori a spatola, le vedute boschive.

Ed ora muovete pochi passi, fino alla Galleria del Corso, mentre sulle ali dell'immaginazione sarete trasportati lontanissimo, a contemplare «Lo splendore del Mugli» (Shan e Mughali), le miniature indiane, alcune rare, tutte preziosissime e dense di simboli arcaici, che Mauro Likar e Sandro Pecchiari hanno raccolto devotamente e circondato di oggetti rituali, diagrammi magici, gioielli conformi alla faticosa ricerca dell'arte in queste piccole immagini e in questi minuscoli oggetti, ci appare familiarmente classica, arte nostra, alle nostre radici, quanto la religione a disciplinare il nostro, convinta e forse opposta alle nostre convinzioni, religione o laiche, di noi occidentali. Ed è qui più che mai viva la forza dell'arte nel farsi tramite fra culture diverse, senza falsificare nel sincretismo d'oggi.

G. M.

La legge della vita

Matrimonio di vetro

Nemici sino all'ultima carta di bollo. Dopo un paio d'anni di incomprensioni e di reciproche ripicche, un vetro e una commessa decisero di porre fine al loro matrimonio e iniziarono le pratiche per la loro separazione legale. Un pomeriggio si recarono insieme da un avvocato per concentrare di comune accordo i funerali del loro amore, discussero brevemente e poi l'uomo si allontanò.

La giovane signora si accingeva a lasciare lo studio quando venne raggiunta dal marito, il quale le annunciò senza troppi preamboli la sua pretesa che la loro unica figlia venisse affidata a lui.

Dopo la perentoria richiesta la piantò in asso. Lasciato lo studio, la signora uscì dal palazzo, ritrovò il consorte, questi le impose di salire sulla sua auto, lei rifiutò e lui la prese a pugni e a schiaffi, scaraventandola a forza nella vettura. La commessa reagì urlando, le sue grida richiamarono una piccola folla e i passanti accorsi ebbero il potere di indurre l'uomo a mettersi al volante e allontanarsi velocemente.

La signora querelò il marito per lesioni e, interrogata, l'indiziato negò l'accusa e sostenne di non avere intavolato alcuna discussione e mai avuto l'«ex dolce metà». Fu rinviato a giudizio e, assistito dall'avv. Pierpaolo Pollicci, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Breni e formato dai giudici dott. Liguori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Morrone, e si busca due mesi di reclusione.

La questione è ancora sub iudice: forse non avrà la bambina ma per ora ha avuto la condanna. E non è proprio il caso di dire meglio poco che nulla.

mir

Consigli rionali

Valmaura-San Sergio
Riunione stasera alle 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'istituzione d'un servizio di iniezioni; pronto soccorso e autolettiga per il Centro sociale di Domio; parere sull'Usi; metanizzazione di alcune zone; impegni di spesa; una mozione di protesta per l'operato d'un presidente di seggio.

Chiadino-Rozzol
Domani riunione alle 20 nella sede di via del Milite all'ordine del giorno, fra l'altro, il bilancio di previsione del Comune; una relazione della commissione Scuola.

TELE PICCOLO

Questa sera vi proponiamo:

ORE 22.05

Sceriffo a New York

Film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

Telefilm della serie

«Taxi»

ORE 21

Basket americano

(Philadelphia 76ers vs Phoenix Suns)



ritagliare e conservare: i prezzi sono validi dal 4/6 al 13/6 fino ad esaurimento delle scorte

studio battistella trieste P. 4651

«superconvenienti» solo nei

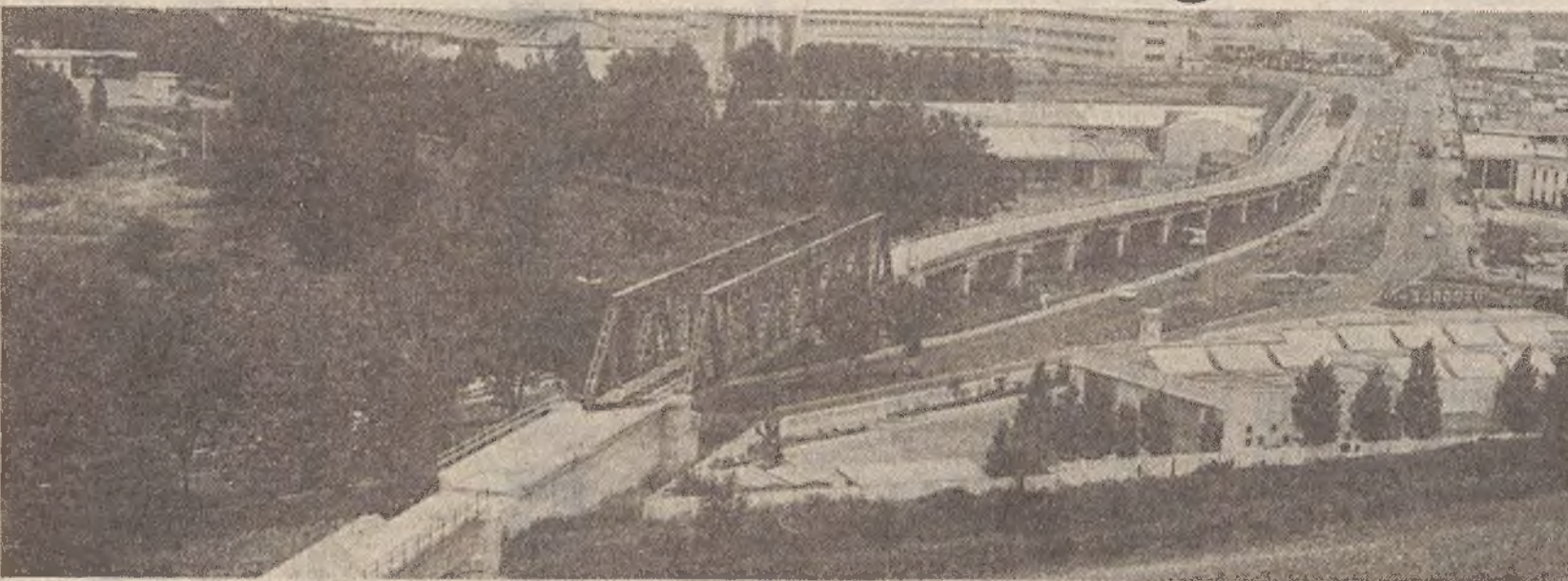
SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE

MONSAVON SAPONETTA	440	590	420	890	750
GILLETTE SCHIUMA DA BARBA ISTANTANEA	1190	590	420	890	750
SHAMPOO CLEO' AL LATTE	890	590	420	890	750
GIBBS SPAZZOLINI PER DENTI	750	590	420	890	750
WILKINSON LAME	590	590	420	890	750
FAIRY SAPONETTA	420	590	420	890	750
CADONETT LACCA	890	590	420	890	750
OBBO DEODORANTE	1520	590	420	890	750
BADEAS BAGNO SCHIUMA	1520	590	420	890	750
DEODORANTE FA NATURAL SPRAY	1790	590	420	890	750
FLUOROSAN DENTIFRICIO	950	590	420	890	750
VIDAL BAGNO SCHIUMA	2450	590	420	890	750
FELCE AZZURRA TALCO	950	590	420	890	750
MENNEN DOPOBARBA	2590	590	420	890	750
BATUFFOLI OVATTA COLORATI	520	590	420	890	750
CREMA POND'S GIORNO E NOTTE	1750	590	420	890	750
DEODORANTE FA NATURAL SPRAY	1790	590	420	890	750
FLUOROSAN DENTIFRICIO	950	590	420	890	750
VIDAL BAGNO SCHIUMA	2450	590	420	890	750
FELCE AZZURRA TALCO	950	590	420	890	750
MENNEN DOPOBARBA	2590	590	420	890	750

GIORNALE DI TRIESTE

LE ASPETTATIVE APERTE DALLA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

Il metrò forse non si farà anche se tutti lo vogliono



Non è ancora ben entrata in esercizio e già la sotterranea che collega la stazione centrale con lo scalo di Campo Marzio rischia di dividere in due schieramenti i triestini e gli esponenti regionali: da una parte quelli favorevoli al suo utilizzo anche come metropolitana, dall'altra quelli che ritengono che i costi di questa trasformazione siano troppo gravosi per l'erario in un momento in cui la crisi economica fa sentire i suoi effetti.

Fin qui dunque nessuno è contrario e le posizioni si stanno così delineando: l'assessore regionale ai trasporti Rinaldi nel suo discorso all'inaugurazione della circoscrizione ha assicurato «la disponibilità della Regione ad effettuare d'intesa con le Ferrovie dello Stato studi di fattibilità per la migliore e più larga utilizzazione della nuova linea anche per il trasporto rapido passeggeri nell'ambito comprensoriale».

Il direttore compartimentale delle Ferrovie ing. Sabelli ha tra l'altro annunciato che «per un uso della linea come metropolitana sarebbero necessari ulteriori grandi lavori che — non previsti dal progetto — potrebbero portare a un ulteriore dilazionamento dell'entrata in esercizio del secondo binario. Bisognerebbe scavare, costruire rampe di accesso per i viaggiatori nel rispetto delle norme vigenti e non è semplice... Per il momento dovremo accontentarci del traffico merci perché un continuo via vai di convogli dalla stazione Centrale costituirebbe un intralcio al traffico: come è noto i treni circolano tenendo la sinistra (come le auto in Gran Bretagna) e per imboccare la galleria di Grotta, dal momento che i convogli passeggeri partono dal lato mare della stazione centrale — dovrebbero attraversare tutto il fascio di binari.

«Lo stesso accadrebbe per i treni in arrivo, con il conseguente rallentamento del traffico per le varie precedenti. Al contrario è possibile (ma non ancora previsto) un certo movimento di pendolari dal Friuli e da Montefalcone fino alla zona industriale. I convogli al bivio di Barcola entrerebbero a sinistra nella nuova galleria, passerebbero per il bivio di Romano e a quello di San Giacomo potrebbero inserirsi sulla linea che collega i Cantieri con lo scalo legnami, Servola, Grandi Motori, o Manifattura tabacchi giungendo fino al ponte di Monte d'Oro. La linea è stata da poco elettrificata e i benefici per il traffico cittadino sarebbero grandi. Anche i lavoratori non dovrebbero più cambiare mezzo (dal treno all'autobus) e le aziende non dovrebbero sovvenzionare costosi servizi di trasporto su strada...».



La realizzazione del tunnel della circoscrizione e il proseguo dei lavori, ora sospesi, della galleria di Monte d'Oro potrebbero garantire in un futuro non molto lontano il collegamento diretto e senza anacronistiche strozzature della piana della Noghiera con la rete proveniente da Monfalcone

Anche l'ex sindaco Spacini (che è stato dirigente delle Ferrovie) si dice favorevole a questo progetto: «Quando era primo cittadino nel 1976 al tempo della caduta dell'ultimo diaframma della galleria avevo già avviato dei contatti con l'allora direttore generale delle Ferrovie Filippo Bordini per dare attuazione ad uno studio di orientamento del prof. Maternini dell'Istituto trasporti della nostra università, studio che prevedeva anche una stazione urbana in piazza Volontari Giuliani con annesso parcheggio. La linea ferroviaria nel suo sviluppo avrebbe favorito tutta la zona industriale, (ma anche quella di Aquilone) decongestionando il traffico pesante di autobus per le rive ed il centro cittadino».

Per il presidente del consiglio di amministrazione dell'Act, De Gavarro (che per

inciso non è stato invitato all'inaugurazione della circoscrizione), il problema della metropolitana «è stato già affrontato nell'ambito del bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia, dove ha trovato un'accoglienza positiva se non altro perché consentirebbe un rapido trasporto di lavoratori fino alla zona industriale. Per quanto riguarda un'utilizzazione della linea a livello cittadino (da piazza Volontari Giuliani ai Cantieri, per intenderci) le soluzioni non arriveranno né oggi né domani, ma a tempi medio-brevi. In questo senso l'Act ha un enorme interesse per il trasporto su rotaia in sede propria ma di tram in mezzo al traffico nemmeno parlare. Dalla metropolitana poi potrebbe partire tutto il riordino della nostra rete con notevoli risparmi...».

Giorgio De Rosa consigliere della stessa azienda trasporti invece afferma: «Bisogna studiare una utilizzazione della circoscrizione non solo per il trasporto merci (che comunque resta preminente) ma anche un suo uso per i lavoratori che giornalmente si trasferiscono a Trieste dalla Bassa friulana e dal Cervignanesse. Vedo con difficoltà invece un servizio passeggeri nell'ambito cittadino, ad esempio tra Muggia e piazza Perugina anche se una città come Genova lo ha già realizzato tra le stazioni di Brignole e Principe. Ora il bacino di traffico deve porsi come obiettivo la realizzazione del traforo (già iniziato anni fa e poi sospeso) di Monte d'Oro, in modo da collegare alla rete ferroviaria la piana della Noghiera: una diramazione potrebbe giungere fino al cantiere Alto Adriatico e un'altra seguendo il vecchio tracciato della Paranzana opportunamente adattato, arrivare a congiungersi alla rete jugoslava...».

(1 - continua)

PRESENTATO DALLA GIUNTA AL CONSIGLIO COMUNALE

bilancio di previsione '81 nelle singole voci di spesa

La seduta di martedì sera del Consiglio comunale è stata quasi interamente dedicata all'illustrazione, da parte dei relativi assessori, delle relazioni ripartizionali facenti parte del bilancio di previsione 1981. Dopo la consueta risposta ad alcune interrogazioni ed un commosso omaggio alla memoria del senatore Pella, recentemente scomparso, ha aperto le presentazioni l'assessore agli affari generali Seri, seguito dal resto della Giunta. Queste, in breve, le linee generali lungo le quali si sono mosse le relazioni.

Affari generali — La situazione dipinta dall'assessore Seri non può ovviamente prescindere dalla prima cifra fondamentale di questo bilancio, il finanziamento complessivo di 66 miliardi che la Regione concede al Comune. Con questi fondi sono state indette le gare per l'assegnazione delle opere del primo lotto (26 miliardi) e del secondo (12 miliardi), riguardanti i collegamenti tra il moio VII e lo svincolo di Valmaura e tra la Grandi Motori e l'incrocio della statale 202. Entrambi gli appalti dovrebbero essere assegnati entro giugno. Seri ha poi ricordato l'attività del Servizio statistico, che si appresta a sobbarcarsi il duro lavoro del censimento, dell'ufficio contratti e del centro elaborazione dati, per il quale è in programma una radicale modernizzazione basata sull'applicazione delle tecniche elettroniche dell'informatica distribuita. È pertanto previsto l'acquisto di un nuovo elaboratore Ibm, del tipo 4341.

Servizi demografici — La popolazione triestina si è ulteriormente ridotta di 2594 unità. Il saldo negativo è dato dalla natalità (2518) e dal cambiamento di residenza (76). La relazione dell'assessore Aprigiano ha tracciato le principali linee di lavoro cui si sono attenuti i settori dello stato civile, dell'anagrafe, dei servizi militari e pensionistici e dei servizi elettorali. L'assessore ha rilasciato all'utenza, in questi settori, una montagna di documenti e certificati dai quali si evince comunque la costante tendenza alla diminuzione nel numero degli iscritti.

Personale — L'acquisizione di nuovo personale nell'amministrazione comunale, a detta dell'assessore Colombis, si è svolta principalmente per vie interne, tramite dei concorsi obbligati che però non consentono la copertura effettiva della pianta organica. In base a questa legislazione sono stati immessi nel ruolo comunale 370 dipendenti avventizi, vincitori dei 37 concorsi indetti.

Servizi pubblici industriali — Entro l'anno, a detta dell'assessore De Rota, verrà eseguito il lotto di lavori riguardanti l'illuminazione pubblica per i quali è stata stanziata la cifra di 1.150.000.000, integrata da un mutuo aggiuntivo di 345 milioni. E poi prevista la riapertura di alcune fontanelle pubbliche, il rilascio delle tessere agevolate Act in favore delle categorie benemerite e dei titolari di pensioni minime o sociali Inps, l'estensione del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, tramite cassonetti. Per quanto riguarda l'inceneritore è imminente la consegna, da parte della facoltà universitaria di ingegneria, della relazione relativa alla combustione. Rimane aperto il problema del reperimento di un'area idonea allo scarico delle ceneri.

Imposte e tasse — La lotta all'evasione fiscale è stata l'occupazione principale dell'assessore Bassani, lotta intesa a moralizzare un settore in grave crisi di credibilità. Sono stati segnalati circa un migliaio di cittadini colpevoli di evasione totale o di dichiarazioni palesemente inattendibili.

Polizia ed anagrafe — Circa 210.000 interventi della polizia stradale, oltre 1000 della polizia commerciale, 18.000 della polizia amministrativa. Queste le principali cifre emerse dalla relazione dell'assessore Galazzi, il tutto non disgiunto da un notevole lavoro di adeguamento delle attrezzature. È stato inoltre confermato l'impiego di pensionati nella vigilanza presso le scuole. Sul fronte dei mercati è stato approvato il provvedimento relativo al mercato coperto di via Carducci, ed è sempre in programma l'utilizzazione dei Silos, sia come

mercato che come parcheggio.

Pubblica Istruzione — Manutenzione degli edifici scolastici, restauro di quelli vetusti e trasporto tramite scuolabus sono stati i punti centrali della relazione dell'assessore Bonanovich Boschini.

Assistenza sociale, sanità ed igiene — Facendosi carico dell'erogazione di sussidi delegati dalla Regione e poi rimborsabili, l'assessore ha risposto alle richieste dei lavoratori in difficoltà. Per quanto concerne gli sfrattati, il Comune, ha ricordato l'assessore Frausin, è intervenuto acquistando alcuni nuovi alloggi e ristrutturandone altri, senza però riuscire a soddisfare tutte le richieste, ben 268 (155 accolte). La ripartizione sanitaria ha operato in stretto contatto col Consorzio sanitario, esplicando il lato amministrativo del settore e non solo. Si è inoltre occupata dell'inserimento degli handicappati nelle strutture sociali.

Organizzazione e decentramento — Doppia importanza la funzione dei centri civici, a detta dell'assessore Forlì. Il decentramento ha infatti consentito lo svincolo delle pratiche burocratiche personali, e le Consulte Rionali si sono trovate nelle migliori condizioni per assolvere alla loro funzione partecipativa delle scelte amministrative.

Economato — La relazione dell'assessore Salvagno ha fatto il punto sul patrimonio immobiliare del Comune, lamentando inoltre la difficoltà di amministrare i beni provenienti dagli enti soppressi. È stato poi ricordato l'acquisto di nuovi veicoli ed il progetto di costruzione d'una nuova centrale telefonica.

Lavori pubblici — Tre le divisioni interessate dalla relazione dell'assessore Zandegiacomo, strade e fognature, fabbriche comunali ed impianti industriali. L'erogazione totale di fondi, per le opere realizzate, progettate ed in corso di progettazione sfiora i 24 miliardi per la prima divisione, i 6 miliardi per la seconda, gli 8 miliardi per la terza.

Urbanistica — L'intervento dell'assessore si è rivolto principalmente, come risulta dalle tabelle inserite nella relazione dell'assessore Rossi, verso il settore dell'edilizia agevolata e sovvenzionata. Nel 1980 i nuovi alloggi oggetto di concessione sono stati 1491.

Istituzioni culturali — Il grande successo della mostra dedicata a «Maria Teresa, Trieste e il porto» è il fiore all'occhiello della gestione dell'assessore Dolcher. Inoltre la politica culturale del Comune si è rivolta all'incoraggiamento delle forme nascenti di istituzioni culturali e ai quattro maggiori istituti comunali, i musei civici, il museo Revoltella, la biblioteca civica ed il museo di Storia naturale.

Gioventù, sport e tempo libero — L'assessore Sblattero ha operato un netto distinguo tra sport professionistico e dilettantistico, convenendo sull'importanza del primo (e a tale proposito ha ricordato i lavori per l'ampliamento dello stadio «Grazia» e del palasport di Chiarbola) ma mettendo particolarmente in luce il significato del secondo, che si collega direttamente alle istanze provenienti dalla gioventù (e non solo) in materia di tempo libero.

DOPO TRE GIORNI NELLA REGIONE

Conclusa la visita degli ospiti bosniaci

Con una affollata conferenza stampa nella sede dell'Unione economica-culturale slovena si è conclusa ieri la visita ufficiale di tre giorni nel Friuli-Venezia Giulia dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore della Bosnia-Erzegovina. La delegazione guidata dal presidente Munir Meshovic si è incontrata nei giorni scorsi con il presidente del Consiglio regionale Colli, con il prefetto Marrocco, con i sindaci di Gorizia, Cividale e Monrupino e con i segretari politici dei partiti socialista, comunista e della Democrazia cristiana.

Nel corso dell'incontro con

la stampa il presidente Meshovic (precedentemente aveva parlato il presidente dell'Unione, Boris Racec) ha sottolineato i risultati ottenuti nei tre giorni di permanenza in regione.

L'attuale valore dell'interscambio tra Italia e Bosnia-Erzegovina si attesta su 2 miliardi di dollari con una leggera prevalenza da parte italiana (10,3 per cento contro 9,3 per cento della parte slovena).

Interessanti — sempre secondo Meshovic — le prospettive per gli operatori turistici in vista delle Olimpiadi invernali dell'84 a Sarajevo.

NON LUOGO A PROCEDERE IN CORTE D'APPELLO PER 3 PERSONE

L'ammnistia cancella peccato valutario

Il decreto presidenziale di clemenza ha cancellato un presunto peccato valutario che sarebbe stato commesso da otto persone.

Si tratta di Paolo Capponi, 37 anni, via Cossa 7; Paolo Carollo, 29 anni, via Benussi 8/1; Giordano Nordio, 42 anni, vicolo delle Primule 5; Iolanda Piemontese-Pasquali, 58 anni, via Lagni 6; Danilo Manni, 27 anni, da Vicenza; Maria Mezegec, 30 anni, via San Servolo 13; Maria Grazia Urbino-Abate, via San Pasquale 137 e Gianantonio Venturilli, 48 anni, da Thiene.

I fatti risalgono al maggio del 1977 quando la Finanza effettuò una serie di accertamenti fiscali nelle filiali triestine della ditta «Stivalverde».

di Venturilli, e avrebbe accertato che la valuta straniera giornalmente incassata — in prevalenza dinari — non veniva versata all'Ufficio italiano cambi né in altri sedi.

Secondo gli inquirenti, la valuta, per il tramite della Mezegec, sarebbe stata, invece, ceduta ai privati. Il 17 di quel mese, gli inquirenti sorpresero l'indiziata nel momento in cui riceveva da Manni, gerente di una filiale dello «Stivalverde», oltre 11 mila nuovi dinari e 150 marchi tedeschi, e venne altresì trovata in possesso di quasi 13 mila nuovi dinari e un milione di lire italiane.

La Mezegec dichiarò che si recava periodicamente presso le tre filiali dello «Stivalverde» per acquistare valuta che poi cedeva a due banche.

Il 31 maggio del 1978 furono giudicati dal tribunale penale, che condannò Capponi a 9 mesi di reclusione, 63 milioni di multa e un milione di sanzione amministrativa; Carollo, 8 mesi e 8 milioni e 600 mila di multa e 700 mila di sanzione; Nordio, 9 mesi e 12 milioni e mezzo di multa e 800 mila di sanzione; Manni, 260 mila di multa e 100 mila di sanzione con i benefici di legge; Mezegec a 8 mesi di reclusione, 54 milioni e 800 mila di multa e un milione di sanzione; Piemontese a 8 mesi e 8 milioni e 400 mila di multa e 700 mila di sanzione; dichiarò Venturilli civilmente obbligato per le multe inflitte a Capponi, Carollo, Nordio e Manni e assolse infine le Abate per insufficienza di prove.

Tutti ricorsero, e dell'affare si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dal consigliere dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milicovich.

Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione e poi discute la causa i difensori, il prof. Sergio Kostoris (Carollo, Capponi e Manni), avv. Borgna (Nordio), avv. Fast (Mezegec), avv. Lino Sardos Albertini (Abate e Piemontese) e l'avv. Carretti (Venturilli). La Corte dichiara di non doversi procedere contro tutti i ricorrenti in virtù dell'intervenuta amnistia.

Domani giornata conclusiva per il crimine di Visco

Udienza conclusiva domani, venerdì, al processo di secondo grado per il crimine di Visco, nella serata del 2 febbraio del 1978, il pellicciaio Giovanni Feriuga, originario di Trieste, freddato con un colpo di pistola, sparatosi contro da uno dei quattro individui che avevano tentato di perpetrare una rapina nel suo deposito.

La polizia identificò le persone coinvolte nel delitto in Arsene Abati, 27 anni, suo zio Silvano Abati, di 43 anni, i fratelli Guerrino e Francesco Formica, da Cento, il loro concittadino Bruno Carpeggiani, Umberto e Ermanno Abati, rispettivamente madre e fratello di Arsene. Il processo a loro carico fu celebrato dalla Corte d'assise di Udine e si concluse con la sentenza che condannò Silvano Abati, Guerrino Formica e Carpeggiani alla pena dell'ergastolo, inflisse ad Arsene Abati 27 anni di reclusione, 300 mila di multa e 100 mila di ammenda, Francesco Formica 22 anni e 300 mila, Umberto ed Ermanno Abati tre anni di reclusione ciascuno, la Corte condannò, inoltre, i Formica, Carpeggiani, Silvano e Arsene Abati al risarcimento dei danni alla vedova e alle due figlie della vittima e dichiarò condizionalmente condannati due anni e le pene pecuniarie a Umberto, Arsene e Ermanno Abati nonché a Francesco Formica.

Tutti ricorsero, e il tragico giovedì grasso di Visco davanti alla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dal consigliere relatore dott. Vitulli e da sei giudici laici, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. Nelle tre udienze precedenti hanno discusso la causa i patroni di p.c., il dott. Ballarini e quasi tutti i difensori.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Carzaniga, 67 anni, anniversario (4-6) della moglie Irma 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pietro Delconte nel II anniversario (4-6) dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Spagnoli nel XXXVII anniversario (Da-chau) dalla famiglia Alessandro Spagnoli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rinaldo Polencic nel X anniversario dalla moglie 25.000 pro Protezione animali - Associazione scolfia triestina.

In memoria di Maria Laura Privileggi da Gemma Marsili 20.000 pro Pac Parrocchia S. Cuore.

In memoria di Silvano Nicolai da Silvano e Mariella Ravallio 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marino Magro da Uccia, Marziano e Nadia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Mazzoli da Titti Brunetti 15.000 pro Pia Casa Gentilmo.

In memoria di Aldo Modri da Dolores Crescevic 10.000 pro Antifascismo ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Laura Privileggi da Gemma Marsili 20.000 pro Pac Parrocchia S. Cuore.

In memoria di Ennio Demattia da Ida e Luciana Sliger 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alcibiade Detoni dalla figlia Graziella 50.000 pro Ala spastici.

In memoria dell'ing. Italo de Catta da Maria Purlinetti, Polina Salta, Lucia Atanasio, Isa de Nora, Lina Battista, Maria Apollonio, Fides Fonda Gianna Carnevale, Terzetta Genz, Ilde Trauer 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Colummi da Lydia e Giorgio Giorgacapo 10.000 pro Crt Comitato signore; da Beatrice Lupieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da M. P. 10.000 pro Enpa.

In memoria della marchesa Enrichetta Bourbon del Monte da Lia e Umberto Razzo 25.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi - Ospedale Maggiore.

In memoria di Mario Raponi dalla moglie e dalla mamma 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marco Rotigli dalle fam. D'Amato, Cinzia, Laura, Rudy 35.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi - Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Laura Privileggi da Gemma Marsili 20.000 pro Pac Parrocchia S. Cuore.

In memoria di Silvano Nicolai da Silvano e Mariella Ravallio 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marino Magro da Uccia, Marziano e Nadia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Mazzoli da Titti Brunetti 15.000 pro Pia Casa Gentilmo.

In memoria di Aldo Modri da Dolores Crescevic 10.000 pro Antifascismo ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Laura Privileggi da Gemma Marsili 20.000 pro Pac Parrocchia S. Cuore.

In memoria di Ennio Demattia da Ida e Luciana Sliger 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alcibiade Detoni dalla figlia Graziella 50.000 pro Ala spastici.

In memoria dell'ing. Italo de Catta da Maria Purlinetti, Polina Salta, Lucia Atanasio, Isa de Nora, Lina Battista, Maria Apollonio, Fides Fonda Gianna Carnevale, Terzetta Genz, Ilde Trauer 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Colummi da Lydia e Giorgio Giorgacapo 10.000 pro Crt Comitato signore; da Beatrice Lupieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da M. P. 10.000 pro Enpa.

In memoria della marchesa Enrichetta Bourbon del Monte da Lia e Umberto Razzo 25.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi - Ospedale Maggiore.

L'elargizione in memoria di Giuseppe Mizzan fatta da Claudia e Giorgio Mizzan ed apparsa in data 30 maggio u.s. deve intendersi di lire 20.000 a favore dell'Opera S. Vincenzo de' Paoli.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	1500	4000
BIFOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180	400
CARCIOFI	—	70
CETRIOLI	350	471
RADICCHIO VERDE	375	1250
FAGIOLINI	1177	2352
FINOCCHI	412	530
LATTUCHE	180	875
MELANZANE	471	705
PATATE	270	353
PEPERONI	471	2940
POMODORI COSTOLUTI	177	1300
FISELLI	589	1059
ZUCCHINE	118	824

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	944	1100
BANANE	1095	1720
CILIEGE	353	2940
FRAGOLONI	1110	2250
MELI	177	1300
MELONI	1177	2352
UVA	—	—
POMPELMI	333	833

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	1200	2400
CEFALI	700	3500
GUASTI GIALLI	3000	7600
MOLI	4000	3000
MORMORE	20000	28000
ORATE	1400	2800
PASSERE	2500	5800
PALOMBI (ASIA), CANI	4000	3900
RIBONI	1500	2800
ROSPO (CODE DI)	7500	12800
SARDELLI	290	800
SARDONI	500	1200
SCOMBRI	1500	2800
TONNI	1800	6800
TROTE	3200	3900

CROSTACEI E MOLLUSCHI	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	—	28000
CALAMARI	8500	9800
CANOCCE	4000	8500
CAPELUNGHE	2000	4000
CAPELUNGHE	1100	1600
MITILI (PESCI)	11000	1200
SCAMPI (CODE)	11000	11000
SEPIE	1200	2900

(*) Listino prezzi del 3.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 3.6.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.



BORA VIAGGI

Tel. 763123
Via Locchi 28/a - Trieste
(ampio parcheggio)

Per le vostre vacanze e i viaggi di lavoro

STUDIO SPECIALISTICO

PER

PROTESI DENTARIA

Preventivi gratuiti

ore 18-19 tutti i giorni

VIA PALESTRINA 3

Tel. 767077

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via O. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergeste 11

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA - Corso Italia 99

Tel. 87466

All'Autosalone della S.A.V.R.A.

DI VIA FABIO SEVERO 122 - TELEF. 568665

VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEETURE USATE

con pagamento ECCEZIONALE!!!

DEL VALORE VETTURA USATA

RATEATO IN DODICI MESI

50% SENZA INTERESSI

S.A.V.R.A. CONCESSIONARIA VIA F. SEVERO 111-112

Alfa Romeo TEL. 568663/4/5

SE VOLETE RISPARMIARE sulle

spese condominiali rivolgetevi a

il TETO

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVISTA A ANTONIO COMELLI, PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Cosa può fare la Regione per i «mali» di Trieste

Trieste: i suoi mali vecchi e nuovi, le sue difficoltà economiche generali, la sua situazione di emarginazione e di squilibrio nell'ambito della sua stessa regione. Sono altrettanti temi, oggetto di annosi dibattiti, rimbalzati anche dalla recente assemblea degli industriali locali. Come si pone la Regione di fronte alle esigenze di questa città? Ecco la sintesi di un lungo colloquio con il presidente della giunta regionale, avv. Antonio Comelli, testimone diretto — avendo voluto presenziarvi — anche degli umori, degli stati d'animo esemplificati da quell'assemblea.

«La Regione ha adottato un piano di sviluppo che non consentirebbe di alimentare eccessive speranze per un concreto superamento degli squilibri esistenti fra Trieste e Gorizia da una parte e l'area udinese e pordenonese dall'altra.

«E vero — concorda l'avv. Comelli, friulano — che la situazione di Trieste e di Gorizia accusa elementi di lento degrado in alcuni settori (ma gravi squilibri accusano anche altre aree, come quelle montane o classificate tali, che peraltro corrispondono al 50 per cento del territorio regionale). Però, vent'anni fa, anche le situazioni di Udine e di Pordenone erano particolarmente pesanti: un secolare fenomeno di emigrazione, un'economia prevalentemente agricola, ecc.; eppure gli interventi e le iniziative di piccoli e medi imprenditori sbocciarono in un ambito privo di tradizioni industriali, determinando quello che viene definito come il «caso Friuli», cioè un fenomeno di grande sviluppo in un'area sottosviluppata. E ora il piano regionale va guardato nel suo complesso per giudicare se è giusta la collocazione dei singoli poli di sviluppo.

«Ma questa è ancora teoria, in concreto gli squilibri permangono.

«Esistono problemi di squilibrio, ma l'obiettivo della programmazione regionale, e così della proiezione locale e di quella nazionale, è proprio quello di armonizzare le varie realtà territoriali. Certo la Regione non può scendere nel privato, assumendo ruoli e spazi che competono agli imprenditori, ma può solo creare le condizioni generali, se del caso particolari, perché si sviluppino iniziative private ad assumere le iniziative che le sono proprie. Comunque l'intervento pubblico non può essere prevalente.

«Cosa ci si può attendere in ogni caso, a Trieste, dalla Regione?

«Sui grossi problemi sui quali si concentrano le istanze triestine noi operiamo da tempo, anche se l'opinione pubblica non ne è sempre informata compiutamente. In linea con la funzione-ponte che la Regione persegue al di là degli slogan, consideriamo cioè il capoluogo regionale nel contesto dei rapporti con le regioni confinanti e in particolare con la Cee. Ed ecco gli ulteriori programmi finanziari, dopo quello attuato per fronteggiare gli eventi sismici in Friuli, che ricercano proprio con la Cee di concerto con il governo nazionale.

«Questa regione ha tutti i titoli per pretendere alla solidarietà data la somma degli elementi negativi che la caratterizzano quale zona di confine: mutilazioni territoriali, Trieste e Gorizia senza retroterra, servizi militari, pendenti rimossi per investimenti produttivi. Bisogna superare questa situazione di stallo.

«Come superare tali condizioni negative, avendo presente il citato accento alla funzione-ponte della Regione?

«Si tratta d'inserire il Friuli-Venezia Giulia nel contesto europeo, e siamo già su questa strada. Siamo la regione italiana più collegata all'Europa, occorre vincere la battaglia per la sua inclusione fra le regioni italiane che possono fruire del Fondo europeo per lo sviluppo regionale ora riservato soltanto al Meridione. Ciò comporterebbe anche la possibilità d'intervento di altri Fondi comunitari come quelli operanti nel campo sociale, agricolo, economico, industriale e per il finanziamento di grandi infrastrutture.

«A Bruxelles, sotto questo profilo, le porte sono aperte. E in campo nazionale che esse sono invece aperte solo a metà (la proposta deve partire dal nostro governo ma le regioni meridionali si oppongono). Ma anche un quasi simbolico 1 per cento avrebbe un grosso significato politico: sarebbe il riconoscimento del ruolo della nostra regione nella protezione della politica comunitaria verso la Jugoslavia e la Grecia, e ne deriverebbe un grosso potenziamento del sistema portuale regionale, e in testa Trieste.

«Già dopo la prima guerra mondiale la legislazione italiana prevedeva una serie d'interventi straordinari per le terre redente, e alcune di queste leggi sono tuttora vigenti sia pure sul piano teorico. L'azione della Regione punta dunque a un ribadito riconoscimento di queste particolari esigenze?

«Dopo Oslimo, occorre programmare interventi e incentivazioni di carattere straordinario, cui hanno pieno titolo non solo il Friuli dell'emigrazione e del terremoto ma appunto Trieste e Gorizia, cioè la Venezia Giulia delle mutilazioni territoriali.

«Vi sono prospettive concrete in questo senso?

«Di concreto ci sono le azioni che stiamo svolgendo in sede Cee, i programmi che stiamo sviluppando nell'ambito della comunità di lavoro Alpe Adria; e poi l'azione che stiamo conducendo nel quadro degli accordi di Oslimo perché — una volta risolto il problema dell'ubicazione della Zfa — attraverso tale occasione siano trasformate in positivo anche le condizioni negative di ieri (infrastrutture, collegamenti, rapporti economici).

«Oltre alla realizzazione della cosiddetta «grande viabilità» triestina, che si giova dei finanziamenti della legge attuativa degli accordi di Oslimo, sono tuttora attesi i collegamenti necessari a Trieste, e in particolare al porto, per uscire da una grave situazione di isolamento.

«Esiste in effetti il rischio di un'accentuazione del divario fra le zone in cui operano le leggi per il terremoto e quelle rinventate. Ma debbo sottolineare che la situazione nelle aree terremotate non potrà rientrare nella normalità una volta completata, fra qualche anno, la ricostruzione. E poi il piano regionale di sviluppo prevede che gli interventi con i mezzi ordinari del bilancio e quelli impegnati dal piano plurimennale debbano essere prevalentemente indirizzati verso le zone non colpite dal sisma. E ciò sia per i programmi in campo economico, sia per quelli riguardanti il settore sociale e le infrastrutture.

«Ne va sottovalutato il progetto integrato Trieste-Regione-Europa: ci sono precisi impegni del ministro Scotti e una commissione ministeriale di lavoro che annovera i rappresentanti comunali e provinciali di Trieste e di Gorizia; si tratta di ulteriori, particolari incentivazioni comunitarie destinate in particolare all'ex Venezia Giulia.

«Anche l'istituzione dell'area di ricerca è una risposta del governo centrale specifica per Trieste e con effetti positivi per tutta la regione. E inoltre tale da alimentare le speranze, con cui si sostanzia, ha riversato sulla maggioranza la responsabilità politica della scarsa partecipazione popolare alla fase di consultazione della bozza di bilancio. Se la gente si discosta dalla vita dell'ente locale, ha detto Rizzi, la colpa è della giunta, che al di là delle mere enunciazioni, di fatto avrebbe esaurito i consigli circoscrizionali da ogni valido potere.

«D'altra parte, lo stesso Rizzi ha riconosciuto che la relazione di Bordon, «pur riprendendo alcuni temi del passato nella parte più squisitamente politica, si discosta, per i toni

più misurati ed equilibrati, dalle relazioni degli anni precedenti». Sarebbero infatti scomparse le demagogiche accuse all'opposizione, mentre il sindaco, secondo Rizzi, ha affrontato i temi politici in una chiave nuova che ha positivamente risentito dello spirito unitario con cui sono state vissute le recenti vicissitudini del cantiere Alto Adriatico.

«Di qui la decisione di accogliere l'invito di Bordon di andare a votazioni separate: un evento del tutto inedito nella storia di Muggia, che ha già fatto discutere le segreterie provinciali dei partiti per la sua novità e le implicazioni che potrebbe avere.

«E veniamo agli interventi dell'altro maggior gruppo di opposizione, la Lista per Muggia, che a suo tempo, alcuni mesi fa, aveva anticipato le cose dicendosi disponibile ad astenersi sul bilancio. L'altra ragione del consiglio provinciale, che dov'era appena stato eletto assessore) ha fatto un discorso molto prudente per toni e contenuti. Sarebbe «fantasia politica», ha detto Marchio, pretendere che la gente risponda alle consultazioni sul bilancio quando in tutto il

paese si verifica uno scollamento fra la popolazione e le istituzioni. Si tratta di un dato allarmante, ma Marchio non ne ha attribuito se non in parte le cause all'amministrazione, alla quale invece ha riconosciuto onestà d'intenti.

Riguardo ai punti qualificanti della politica giunta, Marchio ha osservato che per poter parlare di una Muggia modellata e amministrata «a misura d'uomo» si dovrebbe intervenire per abbassare i prezzi, cosa che non è mai stata fatta. Valle delle Noghere: la LpM non dice no alla Zfi, ma vuole che prima si decida cosa farne, alla luce di tutte le conoscenze disponibili, e quindi si consulti la popolazione, per evitare altre delusioni come quelle derivate a suo tempo dalla mancata attuazione dei piani Cipe per la cantieristica.

Turismo: altra occasione per trovare un valido sbocco economico per il muggesano. Se s'intende operare in questo senso, ha detto, bisogna partire rivalutando il centro storico, che si trova ancora in condizioni fatiscenti.

In conclusione, Marchio ha affermato che il suo gruppo può accettare il «confronto sulle cose», al di là degli schematismi ideologici, come ha proposto Bordon, ma attende prima concrete risposte dalla giunta su questi argomenti. Per la Lista erano intervenuti in precedenza, su concreti problemi della vita amministrativa, i consiglieri Zaccagna, Huber, Barut e Gardassi (capogruppo).

Il socialdemocratico Derin, che fino a due anni fa aveva dato l'astensione al bilancio per poi passare a voto contrario, si è espresso negativamente sulle proposte dell'amministrazione per il 1981, lamentando l'immobilità della giunta su problemi fondamentali quali lo sviluppo turistico, la tutela ambientale, l'eliminazione dei rischi connessi al terminal petrolifero. Derin si è quindi riservato di rispondere in sede di dichiarazione di voto alla proposta del sindaco di andare a votazioni separate.

Per la maggioranza, sono intervenuti vari consiglieri della Lista Trausina (Meneguzzi, Marzi, Crevatin, Ferluga, con un intervento in svenno la cui traduzione è stata letta dal sindaco) e Donadel. Quest'ultimo ha rivendicato al Pci il merito politico di aver instaurato nuovi rapporti fra i partiti muggesani, pur dando atto anche alle minacce di essersi adoperato per il superamento della sterile contrapposizione politica e l'avvio di una gestione unitaria che ha già dato i suoi frutti nelle recenti vicende del CAA.

«Questa la risposta del consigliere Rizzi, primo intervenuto per il suo gruppo, nella discussione sul bilancio svoltasi l'altra sera nel consiglio comunale di Muggia. Rizzi è partito da una lunga premessa, con cui si sostanzia, ha riversato sulla maggioranza la responsabilità politica della scarsa partecipazione popolare alla fase di consultazione della bozza di bilancio. Se la gente si discosta dalla vita dell'ente locale, ha detto Rizzi, la colpa è della giunta, che al di là delle mere enunciazioni, di fatto avrebbe esaurito i consigli circoscrizionali da ogni valido potere.

«D'altra parte, lo stesso Rizzi ha riconosciuto che la relazione di Bordon, «pur riprendendo alcuni temi del passato nella parte più squisitamente politica, si discosta, per i toni

più misurati ed equilibrati, dalle relazioni degli anni precedenti». Sarebbero infatti scomparse le demagogiche accuse all'opposizione, mentre il sindaco, secondo Rizzi, ha affrontato i temi politici in una chiave nuova che ha positivamente risentito dello spirito unitario con cui sono state vissute le recenti vicissitudini del cantiere Alto Adriatico.

«Di qui la decisione di accogliere l'invito di Bordon di andare a votazioni separate: un evento del tutto inedito nella storia di Muggia, che ha già fatto discutere le segreterie provinciali dei partiti per la sua novità e le implicazioni che potrebbe avere.

«E veniamo agli interventi dell'altro maggior gruppo di opposizione, la Lista per Muggia, che a suo tempo, alcuni mesi fa, aveva anticipato le cose dicendosi disponibile ad astenersi sul bilancio. L'altra ragione del consiglio provinciale, che dov'era appena stato eletto assessore) ha fatto un discorso molto prudente per toni e contenuti. Sarebbe «fantasia politica», ha detto Marchio, pretendere che la gente risponda alle consultazioni sul bilancio quando in tutto il

paese si verifica uno scollamento fra la popolazione e le istituzioni. Si tratta di un dato allarmante, ma Marchio non ne ha attribuito se non in parte le cause all'amministrazione, alla quale invece ha riconosciuto onestà d'intenti.

Riguardo ai punti qualificanti della politica giunta, Marchio ha osservato che per poter parlare di una Muggia modellata e amministrata «a misura d'uomo» si dovrebbe intervenire per abbassare i prezzi, cosa che non è mai stata fatta. Valle delle Noghere: la LpM non dice no alla Zfi, ma vuole che prima si decida cosa farne, alla luce di tutte le conoscenze disponibili, e quindi si consulti la popolazione, per evitare altre delusioni come quelle derivate a suo tempo dalla mancata attuazione dei piani Cipe per la cantieristica.

Turismo: altra occasione per trovare un valido sbocco economico per il muggesano. Se s'intende operare in questo senso, ha detto, bisogna partire rivalutando il centro storico, che si trova ancora in condizioni fatiscenti.

In conclusione, Marchio ha affermato che il suo gruppo può accettare il «confronto sulle cose», al di là degli schematismi ideologici, come ha proposto Bordon, ma attende prima concrete risposte dalla giunta su questi argomenti. Per la Lista erano intervenuti in precedenza, su concreti problemi della vita amministrativa, i consiglieri Zaccagna, Huber, Barut e Gardassi (capogruppo).

Il socialdemocratico Derin, che fino a due anni fa aveva dato l'astensione al bilancio per poi passare a voto contrario, si è espresso negativamente sulle proposte dell'amministrazione per il 1981, lamentando l'immobilità della giunta su problemi fondamentali quali lo sviluppo turistico, la tutela ambientale, l'eliminazione dei rischi connessi al terminal petrolifero. Derin si è quindi riservato di rispondere in sede di dichiarazione di voto alla proposta del sindaco di andare a votazioni separate.

Per la maggioranza, sono intervenuti vari consiglieri della Lista Trausina (Meneguzzi, Marzi, Crevatin, Ferluga, con un intervento in svenno la cui traduzione è stata letta dal sindaco) e Donadel. Quest'ultimo ha rivendicato al Pci il merito politico di aver instaurato nuovi rapporti fra i partiti muggesani, pur dando atto anche alle minacce di essersi adoperato per il superamento della sterile contrapposizione politica e l'avvio di una gestione unitaria che ha già dato i suoi frutti nelle recenti vicende del CAA.

«Questa la risposta del consigliere Rizzi, primo intervenuto per il suo gruppo, nella discussione sul bilancio svoltasi l'altra sera nel consiglio comunale di Muggia. Rizzi è partito da una lunga premessa, con cui si sostanzia, ha riversato sulla maggioranza la responsabilità politica della scarsa partecipazione popolare alla fase di consultazione della bozza di bilancio. Se la gente si discosta dalla vita dell'ente locale, ha detto Rizzi, la colpa è della giunta, che al di là delle mere enunciazioni, di fatto avrebbe esaurito i consigli circoscrizionali da ogni valido potere.

«D'altra parte, lo stesso Rizzi ha riconosciuto che la relazione di Bordon, «pur riprendendo alcuni temi del passato nella parte più squisitamente politica, si discosta, per i toni

più misurati ed equilibrati, dalle relazioni degli anni precedenti». Sarebbero infatti scomparse le demagogiche accuse all'opposizione, mentre il sindaco, secondo Rizzi, ha affrontato i temi politici in una chiave nuova che ha positivamente risentito dello spirito unitario con cui sono state vissute le recenti vicissitudini del cantiere Alto Adriatico.

«Di qui la decisione di accogliere l'invito di Bordon di andare a votazioni separate: un evento del tutto inedito nella storia di Muggia, che ha già fatto discutere le segreterie provinciali dei partiti per la sua novità e le implicazioni che potrebbe avere.

«E veniamo agli interventi dell'altro maggior gruppo di opposizione, la Lista per Muggia, che a suo tempo, alcuni mesi fa, aveva anticipato le cose dicendosi disponibile ad astenersi sul bilancio. L'altra ragione del consiglio provinciale, che dov'era appena stato eletto assessore) ha fatto un discorso molto prudente per toni e contenuti. Sarebbe «fantasia politica», ha detto Marchio, pretendere che la gente risponda alle consultazioni sul bilancio quando in tutto il

paese si verifica uno scollamento fra la popolazione e le istituzioni. Si tratta di un dato allarmante, ma Marchio non ne ha attribuito se non in parte le cause all'amministrazione, alla quale invece ha riconosciuto onestà d'intenti.

Riguardo ai punti qualificanti della politica giunta, Marchio ha osservato che per poter parlare di una Muggia modellata e amministrata «a misura d'uomo» si dovrebbe intervenire per abbassare i prezzi, cosa che non è mai stata fatta. Valle delle Noghere: la LpM non dice no alla Zfi, ma vuole che prima si decida cosa farne, alla luce di tutte le conoscenze disponibili, e quindi si consulti la popolazione, per evitare altre delusioni come quelle derivate a suo tempo dalla mancata attuazione dei piani Cipe per la cantieristica.

Turismo: altra occasione per trovare un valido sbocco economico per il muggesano. Se s'intende operare in questo senso, ha detto, bisogna partire rivalutando il centro storico, che si trova ancora in condizioni fatiscenti.

In conclusione, Marchio ha affermato che il suo gruppo può accettare il «confronto sulle cose», al di là degli schematismi ideologici, come ha proposto Bordon, ma attende prima concrete risposte dalla giunta su questi argomenti. Per la Lista erano intervenuti in precedenza, su concreti problemi della vita amministrativa, i consiglieri Zaccagna, Huber, Barut e Gardassi (capogruppo).

Il socialdemocratico Derin, che fino a due anni fa aveva dato l'astensione al bilancio per poi passare a voto contrario, si è espresso negativamente sulle proposte dell'amministrazione per il 1981, lamentando l'immobilità della giunta su problemi fondamentali quali lo sviluppo turistico, la tutela ambientale, l'eliminazione dei rischi connessi al terminal petrolifero. Derin si è quindi riservato di rispondere in sede di dichiarazione di voto alla proposta del sindaco di andare a votazioni separate.

Per la maggioranza, sono intervenuti vari consiglieri della Lista Trausina (Meneguzzi, Marzi, Crevatin, Ferluga, con un intervento in svenno la cui traduzione è stata letta dal sindaco) e Donadel. Quest'ultimo ha rivendicato al Pci il merito politico di aver instaurato nuovi rapporti fra i partiti muggesani, pur dando atto anche alle minacce di essersi adoperato per il superamento della sterile contrapposizione politica e l'avvio di una gestione unitaria che ha già dato i suoi frutti nelle recenti vicende del CAA.

«Questa la risposta del consigliere Rizzi, primo intervenuto per il suo gruppo, nella discussione sul bilancio svoltasi l'altra sera nel consiglio comunale di Muggia. Rizzi è partito da una lunga premessa, con cui si sostanzia, ha riversato sulla maggioranza la responsabilità politica della scarsa partecipazione popolare alla fase di consultazione della bozza di bilancio. Se la gente si discosta dalla vita dell'ente locale, ha detto Rizzi, la colpa è della giunta, che al di là delle mere enunciazioni, di fatto avrebbe esaurito i consigli circoscrizionali da ogni valido potere.

«D'altra parte, lo stesso Rizzi ha riconosciuto che la relazione di Bordon, «pur riprendendo alcuni temi del passato nella parte più squisitamente politica, si discosta, per i toni

più misurati ed equilibrati, dalle relazioni degli anni precedenti». Sarebbero infatti scomparse le demagogiche accuse all'opposizione, mentre il sindaco, secondo Rizzi, ha affrontato i temi politici in una chiave nuova che ha positivamente risentito dello spirito unitario con cui sono state vissute le recenti vicissitudini del cantiere Alto Adriatico.

«Di qui la decisione di accogliere l'invito di Bordon di andare a votazioni separate: un evento del tutto inedito nella storia di Muggia, che ha già fatto discutere le segreterie provinciali dei partiti per la sua novità e le implicazioni che potrebbe avere.

«E veniamo agli interventi dell'altro maggior gruppo di opposizione, la Lista per Muggia, che a suo tempo, alcuni mesi fa, aveva anticipato le cose dicendosi disponibile ad astenersi sul bilancio. L'altra ragione del consiglio provinciale, che dov'era appena stato eletto assessore) ha fatto un discorso molto prudente per toni e contenuti. Sarebbe «fantasia politica», ha detto Marchio, pretendere che la gente risponda alle consultazioni sul bilancio quando in tutto il

paese si verifica uno scollamento fra la popolazione e le istituzioni. Si tratta di un dato allarmante, ma Marchio non ne ha attribuito se non in parte le cause all'amministrazione, alla quale invece ha riconosciuto onestà d'intenti.

Riguardo ai punti qualificanti della politica giunta, Marchio ha osservato che per poter parlare di una Muggia modellata e amministrata «a misura d'uomo» si dovrebbe intervenire per abbassare i prezzi, cosa che non è mai stata fatta. Valle delle Noghere: la LpM non dice no alla Zfi, ma vuole che prima si decida cosa farne, alla luce di tutte le conoscenze disponibili, e quindi si consulti la popolazione, per evitare altre delusioni come quelle derivate a suo tempo dalla mancata attuazione dei piani Cipe per la cantieristica.

Turismo: altra occasione per trovare un valido sbocco economico per il muggesano. Se s'intende operare in questo senso, ha detto, bisogna partire rivalutando il centro storico, che si trova ancora in condizioni fatiscenti.

In conclusione, Marchio ha affermato che il suo gruppo può accettare il «confronto sulle cose», al di là degli schematismi ideologici, come ha proposto Bordon, ma attende prima concrete risposte dalla giunta su questi argomenti. Per la Lista erano intervenuti in precedenza, su concreti problemi della vita amministrativa, i consiglieri Zaccagna, Huber, Barut e Gardassi (capogruppo).

Il socialdemocratico Derin, che fino a due anni fa aveva dato l'astensione al bilancio per poi passare a voto contrario, si è espresso negativamente sulle proposte dell'amministrazione per il 1981, lamentando l'immobilità della giunta su problemi fondamentali quali lo sviluppo turistico, la tutela ambientale, l'eliminazione dei rischi connessi al terminal petrolifero. Derin si è quindi riservato di rispondere in sede di dichiarazione di voto alla proposta del sindaco di andare a votazioni separate.

Per la maggioranza, sono intervenuti vari consiglieri della Lista Trausina (Meneguzzi, Marzi, Crevatin, Ferluga, con un intervento in svenno la cui traduzione è stata letta dal sindaco) e Donadel. Quest'ultimo ha rivendicato al Pci il merito politico di aver instaurato nuovi rapporti fra i partiti muggesani, pur dando atto anche alle minacce di essersi adoperato per il superamento della sterile contrapposizione politica e l'avvio di una gestione unitaria che ha già dato i suoi frutti nelle recenti vicende del CAA.

«Questa la risposta del consigliere Rizzi, primo intervenuto per il suo gruppo, nella discussione sul bilancio svoltasi l'altra sera nel consiglio comunale di Muggia. Rizzi è partito da una lunga premessa, con cui si sostanzia, ha riversato sulla maggioranza la responsabilità politica della scarsa partecipazione popolare alla fase di consultazione della bozza di bilancio. Se la gente si discosta dalla vita dell'ente locale, ha detto Rizzi, la colpa è della giunta, che al di là delle mere enunciazioni, di fatto avrebbe esaurito i consigli circoscrizionali da ogni valido potere.

«D'altra parte, lo stesso Rizzi ha riconosciuto che la relazione di Bordon, «pur riprendendo alcuni temi del passato nella parte più squisitamente politica, si discosta, per i toni

più misurati ed equilibrati, dalle relazioni degli anni precedenti». Sarebbero infatti scomparse le demagogiche accuse all'opposizione, mentre il sindaco, secondo Rizzi, ha affrontato i temi politici in una chiave nuova che ha positivamente risentito dello spirito unitario con cui sono state vissute le recenti vicissitudini del cantiere Alto Adriatico.

«Di qui la decisione di accogliere l'invito di Bordon di andare a votazioni separate: un evento del tutto inedito nella storia di Muggia, che ha già fatto discutere le segreterie provinciali dei partiti per la sua novità e le implicazioni che potrebbe avere.

«E veniamo agli interventi dell'altro maggior gruppo di opposizione, la Lista per Muggia, che a suo tempo, alcuni mesi fa, aveva anticipato le cose dicendosi disponibile ad astenersi sul bilancio. L'altra ragione del consiglio provinciale, che dov'era appena stato eletto assessore) ha fatto un discorso molto prudente per toni e contenuti. Sarebbe «fantasia politica», ha detto Marchio, pretendere che la gente risponda alle consultazioni sul bilancio quando in tutto il

paese si verifica uno scollamento fra la popolazione e le istituzioni. Si tratta di un dato allarmante, ma Marchio non ne ha attribuito se non in parte le cause all'amministrazione, alla quale invece ha riconosciuto onestà d'intenti.

Riguardo ai punti qualificanti della politica giunta, Marchio ha osservato che per poter parlare di una Muggia modellata e amministrata «a misura d'uomo» si dovrebbe intervenire per abbassare i prezzi, cosa che non è mai stata fatta. Valle delle Noghere: la LpM non dice no alla Zfi, ma vuole che prima si decida cosa farne, alla luce di tutte le conoscenze disponibili, e quindi si consulti la popolazione, per evitare altre delusioni come quelle derivate a suo tempo dalla mancata attuazione dei piani Cipe per la cantieristica.

Turismo: altra occasione per trovare un valido sbocco economico per il muggesano. Se s'intende operare in questo senso, ha detto, bisogna partire rivalutando il centro storico, che si trova ancora in condizioni fatiscenti.

In conclusione, Marchio ha affermato che il suo gruppo può accettare il «confronto sulle cose», al di là degli schematismi ideologici, come ha proposto Bordon, ma attende prima concrete risposte dalla giunta su questi argomenti. Per la Lista erano intervenuti in precedenza, su concreti problemi della vita amministrativa, i consiglieri Zaccagna, Huber, Barut e Gardassi (capogruppo).

Il socialdemocratico Derin, che fino a due anni fa aveva dato l'astensione al bilancio per poi passare a voto contrario, si è espresso negativamente sulle proposte dell'amministrazione per il 1981, lamentando l'immobilità della giunta su problemi fondamentali quali lo sviluppo turistico, la tutela ambientale, l'eliminazione dei rischi connessi al terminal petrolifero. Derin si è quindi riservato di rispondere in sede di dichiarazione di voto alla proposta del sindaco di andare a votazioni separate.

Per la maggioranza, sono intervenuti vari consiglieri della Lista Trausina (Meneguzzi, Marzi, Crevatin, Ferluga, con un intervento in svenno la cui traduzione è stata letta dal sindaco) e Donadel. Quest'ultimo ha rivendicato al Pci il merito politico di aver instaurato nuovi rapporti fra i partiti muggesani, pur dando atto anche alle minacce di essersi adoperato per il superamento della sterile contrapposizione politica e l'avvio di una gestione unitaria che ha già dato i suoi frutti nelle recenti vicende del CAA.

«Questa la risposta del consigliere Rizzi, primo intervenuto per il suo gruppo, nella discussione sul bilancio svoltasi l'altra sera nel consiglio comunale di Muggia. Rizzi è partito da una lunga premessa, con cui si sostanzia, ha riversato sulla maggioranza la responsabilità politica della scarsa partecipazione popolare alla fase di consultazione della bozza di bilancio. Se la gente si discosta dalla vita dell'ente locale, ha detto Rizzi, la colpa è della giunta, che al di là delle mere enunciazioni, di fatto avrebbe esaurito i consigli circoscrizionali da ogni valido potere.

«D'altra parte, lo stesso Rizzi ha riconosciuto che la relazione di Bordon, «pur riprendendo alcuni temi del passato nella parte più squisitamente politica, si discosta, per i toni

più misurati ed equilibrati, dalle relazioni degli anni precedenti». Sarebbero infatti scomparse le demagogiche accuse all'opposizione, mentre il sindaco, secondo Rizzi, ha affrontato i temi politici in una chiave nuova che ha positivamente risentito dello spirito unitario con cui sono state vissute le recenti vicissitudini del cantiere Alto Adriatico.

«Di qui la decisione di accogliere l'invito di Bordon di andare a votazioni separate: un evento del tutto inedito nella storia di Muggia, che ha già fatto discutere le segreterie provinciali dei partiti per la sua novità e le implicazioni che potrebbe avere.

«E veniamo agli interventi dell'altro maggior gruppo di opposizione, la Lista per Muggia, che a suo tempo, alcuni mesi fa, aveva anticipato le cose dicendosi disponibile ad astenersi sul bilancio. L'altra ragione del consiglio provinciale, che dov'era appena stato eletto assessore) ha fatto un discorso molto prudente per toni e contenuti. Sarebbe «fantasia politica», ha detto Marchio, pretendere che la gente risponda alle consultazioni sul bilancio quando in tutto il

paese si verifica uno scollamento fra la popolazione e le istituzioni. Si tratta di un dato allarmante, ma Marchio non ne ha attribuito se non in parte le cause all'amministrazione, alla quale invece ha riconosciuto onestà d'intenti.

Riguardo ai punti qualificanti della politica giunta, Marchio ha osservato che per poter parlare di una Muggia modellata e amministrata «a misura d'uomo» si dovrebbe intervenire per abbassare i prezzi, cosa che non è mai stata fatta. Valle delle Noghere: la LpM non dice no alla Zfi, ma vuole che prima si decida cosa farne, alla luce di tutte le conoscenze disponibili, e quindi si consulti la popolazione, per evitare altre delusioni come quelle derivate a suo tempo dalla mancata attuazione dei piani Cipe per la cantieristica.

Turismo: altra occasione per trovare un valido sbocco economico per il muggesano. Se s'intende operare in questo senso, ha detto, bisogna partire rivalutando il centro storico, che si trova ancora in condizioni fatiscenti.

In conclusione, Marchio ha affermato che il suo gruppo può accettare il «confronto sulle cose», al di là degli schematismi ideologici, come ha proposto Bordon, ma attende prima concrete risposte dalla giunta su questi argomenti. Per la Lista erano intervenuti in precedenza, su concreti problemi della vita amministrativa, i consiglieri Zaccagna, Huber, Barut e Gardassi (capogruppo).

Il socialdemocratico Derin, che fino a due anni fa aveva dato l'astensione al bilancio per poi passare a voto contrario, si è espresso negativamente sulle proposte dell'amministrazione per il 1981, lamentando l'immobilità della giunta su problemi fondamentali quali lo sviluppo turistico, la tutela ambientale, l'eliminazione dei rischi connessi al terminal petrolifero. Derin si è quindi riservato di rispondere in sede di dichiarazione di voto alla proposta del sindaco di andare a votazioni separate.

Per la maggioranza, sono intervenuti vari consiglieri della Lista Trausina (Meneguzzi, Marzi, Crevatin, Ferluga, con un intervento in svenno la cui traduzione è stata letta dal sindaco) e Donadel. Quest'ultimo ha rivendicato al Pci il merito politico di aver instaurato nuovi rapporti fra i partiti muggesani, pur dando atto anche alle minacce di essersi adoperato per il superamento della sterile contrapposizione politica e l'avvio di una gestione unitaria che ha già dato i suoi frutti nelle recenti vicende del CAA.

«Questa la risposta del consigliere Rizzi, primo intervenuto per il suo gruppo, nella discussione sul bilancio svoltasi l'altra sera nel consiglio comunale di Muggia. Rizzi è partito da una lunga premessa, con cui si sostanzia, ha riversato sulla maggioranza la responsabilità politica della scarsa partecipazione popolare alla fase di consultazione della bozza di bilancio. Se la gente si discosta dalla vita dell'ente locale, ha detto Rizzi, la colpa è della giunta, che al di là delle mere enunciazioni, di fatto avrebbe esaurito i consigli circoscrizionali da ogni valido potere.

«D'altra parte, lo stesso Rizzi ha riconosciuto che la relazione di Bordon, «pur riprendendo alcuni temi del passato nella parte più squisitamente politica, si discosta, per i toni

più misurati ed equilibrati, dalle relazioni degli anni precedenti». Sarebbero infatti scomparse le demagogiche accuse all'opposizione, mentre il sindaco, secondo Rizzi, ha affrontato i temi politici in una chiave nuova che ha positivamente risentito dello spirito unitario con cui sono state vissute le recenti vicissitudini del cantiere Alto Adriatico.

«Di qui la decisione di accogliere l'invito di Bordon di andare a votazioni separate: un evento del tutto inedito nella storia di Muggia, che ha già fatto discutere le segreterie provinciali dei partiti per la sua novità e le implicazioni che potrebbe avere.

«E veniamo agli interventi dell'altro maggior gruppo di opposizione, la Lista per Muggia, che a suo tempo, alcuni mesi fa, aveva anticipato le cose dicendosi disponibile ad astenersi sul bilancio. L'altra ragione del consiglio provinciale, che dov'era appena stato eletto assessore) ha fatto un discorso molto prudente per toni e contenuti. Sarebbe «fantasia politica», ha detto Marchio, pretendere che la gente risponda alle consultazioni sul bilancio quando in tutto il

paese si verifica uno scollamento fra la popolazione e le istituzioni. Si tratta di un dato allarmante, ma Marchio non ne ha attribuito se non in parte le cause all'amministrazione, alla quale invece ha riconosciuto onestà d'intenti.

Riguardo ai punti qualificanti della politica giunta, Marchio ha osservato che per poter parlare di una Muggia modellata e amministrata «a misura d'uomo» si dovrebbe intervenire per abbassare i prezzi, cosa che non è mai stata fatta. Valle delle Noghere: la LpM non dice no alla Zfi, ma vuole che prima si decida cosa farne, alla luce di tutte le conoscenze disponibili, e quindi si consulti la popolazione, per evitare altre delusioni come quelle derivate a suo tempo dalla mancata attuazione dei piani Cipe per la cantieristica.

Turismo: altra occasione per trovare un valido sbocco economico per il muggesano. Se s'intende operare in questo senso, ha detto, bisogna partire rivalutando il centro storico, che si trova ancora in condizioni fatiscenti.

In conclusione, Marchio ha affermato che il suo gruppo può accettare il «confronto sulle cose», al di là degli schematismi ideologici, come ha proposto Bordon, ma attende prima concrete risposte dalla giunta su questi argomenti. Per la Lista erano intervenuti in precedenza, su concreti problemi della vita amministrativa, i consiglieri Zaccagna, Huber, Barut e Gardassi (capogruppo).

Il socialdemocratico Derin, che fino a due anni fa aveva dato l'astensione al bilancio per poi passare a voto contrario, si è espresso negativamente sulle proposte dell'amministrazione per il 1981, lamentando l'immobilità della giunta su problemi fondamentali quali lo sviluppo turistico, la tutela ambientale, l'eliminazione dei rischi connessi al terminal petrolifero. Derin si è quindi riservato di rispondere in sede di dichiarazione di voto alla proposta del sindaco di andare a votazioni separate.

Per la maggioranza, sono intervenuti vari consiglieri della Lista Trausina (Meneguzzi, Marzi, Crevatin, Ferluga, con un intervento in svenno la cui traduzione è stata letta dal sindaco) e Donadel. Quest'ultimo ha rivendicato al Pci il merito politico di aver instaurato nuovi rapporti fra i partiti muggesani, pur dando atto anche alle minacce di essersi adoperato per il superamento della sterile contrapposizione politica e l'avvio di una gestione unitaria che ha già dato i suoi frutti nelle recenti vicende del CAA.

«Questa la risposta del consigliere Rizzi, primo intervenuto per il suo gruppo, nella discussione sul bilancio svoltasi l'altra sera nel consiglio comunale di Muggia. Rizzi è partito da una lunga premessa, con cui si sostanzia, ha riversato sulla maggioranza la responsabilità politica della scarsa partecipazione popolare alla fase di consultazione della bozza di bilancio. Se la gente si discosta dalla vita dell'ente locale, ha detto Rizzi, la colpa è della giunta, che al di là delle mere enunciazioni, di fatto avrebbe esaurito i consigli circoscrizionali da ogni valido potere.

«D'altra parte, lo stesso Rizzi ha riconosciuto che la relazione di Bordon, «pur riprendendo alcuni temi del passato nella parte più squisitamente politica, si discosta, per i toni

più misurati ed equilibrati, dalle relazioni degli anni precedenti». Sarebbero infatti scomparse le demagogiche accuse all'opposizione, mentre il sindaco, secondo Rizzi, ha affrontato i temi politici in una chiave nuova che ha positivamente risentito dello spirito unitario con cui sono state vissute le recenti vicissitudini del cantiere Alto Adriatico.

«Di qui la decisione di accogliere l'invito di Bordon di andare a votazioni separate: un evento del tutto inedito nella storia di Muggia, che ha già fatto discutere le segreterie provinciali dei partiti per la sua novità e le implicazioni che potrebbe avere.

«E veniamo agli interventi dell'altro maggior gruppo di opposizione, la Lista per Muggia, che a suo tempo, alcuni mesi fa, aveva anticipato le cose dicendosi disponibile ad astenersi sul bilancio. L'altra ragione del consiglio provinciale, che dov'era appena stato eletto assessore) ha fatto un discorso molto prudente per toni e contenuti. Sarebbe «fantasia politica», ha detto Marchio, pretendere che la gente risponda alle consultazioni sul bilancio quando in tutto il

paese si verifica uno scollamento fra la popolazione e le istituzioni. Si tratta di un dato allarmante, ma Marchio non ne ha attribuito se non in parte le cause all'amministrazione, alla quale invece ha riconosciuto onestà d'intenti.

Riguardo ai punti qualificanti della politica giunta, Marchio ha osservato che per poter parlare di una Muggia modellata e amministrata «a misura d'uomo» si dovrebbe intervenire per abbassare i prezzi, cosa che non è mai stata fatta. Valle delle Noghere: la LpM non dice no alla Zfi, ma vuole che prima si decida cosa farne, alla luce di tutte le conoscenze disponibili, e quindi si consulti la popolazione, per evitare altre delusioni come quelle derivate a suo tempo dalla mancata attuazione dei piani Cipe per la cantieristica.

Turismo: altra occasione per trovare un valido sbocco economico per il muggesano. Se s'intende operare in questo senso, ha detto, bisogna partire rivalutando il centro storico, che si trova ancora in condizioni fatiscenti.

In conclusione, Marchio ha affermato che il suo gruppo può accettare il «confronto sulle cose», al di là degli schematismi ideologici, come ha proposto Bordon, ma attende prima concrete risposte dalla giunta su questi argomenti. Per la Lista erano intervenuti in precedenza, su concreti problemi della vita amministrativa, i consiglieri Zaccagna, Huber, Barut e Gardassi (capogruppo).

Il socialdemocratico Derin, che fino a due anni fa aveva dato l'astensione al bilancio per poi passare a voto contrario, si è espresso negativamente sulle proposte dell'amministrazione per il 1981, lamentando l'immobilità della giunta su problemi fondamentali quali lo sviluppo turistico, la tutela ambientale, l'eliminazione dei rischi connessi al terminal petrolifero. Derin si è quindi riservato di rispondere in sede di dichiarazione di voto alla proposta del sindaco di andare a votazioni separate.

Per la maggioranza, sono intervenuti vari consiglieri della Lista Trausina (Meneguzzi, Marzi, Crevatin, Ferluga, con un intervento in svenno la cui traduzione è stata letta dal sindaco) e Donadel. Quest'ultimo ha rivendicato al Pci il merito politico di aver instaurato nuovi rapporti fra i partiti muggesani, pur dando atto anche alle minacce di essersi adoperato per il superamento della sterile contrapposizione politica e l'avvio di una gestione unitaria che ha già dato i suoi frutti nelle recenti vicende del CAA.

«Questa la risposta del consigliere Rizzi, primo intervenuto per il suo gruppo, nella discussione sul bilancio svoltasi l'altra sera nel consiglio comunale di Muggia. Rizzi è partito da una lunga premessa, con cui si sostanzia, ha riversato sulla maggioranza la responsabilità politica della scarsa partecipazione popolare alla fase di consultazione della bozza di bilancio. Se la gente si discosta dalla vita dell'ente locale, ha detto Rizzi, la colpa è della giunta, che al di là delle mere enunciazioni, di fatto avrebbe esaurito i consigli circoscrizionali da ogni valido potere.

«D'altra parte, lo stesso Rizzi ha riconosciuto che la relazione di Bordon, «pur riprendendo alcuni temi del passato nella parte più squisitamente politica, si discosta, per i toni

più misurati ed equilibrati, dalle relazioni degli anni precedenti». Sarebbero infatti scomparse le demagogiche accuse all'opposizione, mentre il sindaco, secondo Rizzi, ha affrontato i temi politici in una chiave nuova che ha positivamente risentito dello spirito unitario con cui sono state vissute le recenti vicissitudini del cantiere Alto Adriatico.

«Di qui la decisione di accogliere l'invito di Bordon di andare a votazioni separate: un evento del tutto inedito nella storia di Muggia, che ha già fatto discutere le segreterie provinciali dei partiti per la sua novità e le implicazioni che potrebbe avere.

«E veniamo agli interventi dell'altro maggior gruppo di opposizione, la Lista per Muggia, che a suo tempo, alcuni mesi fa, aveva anticipato le cose dicendosi disponibile ad astenersi sul bilancio. L'altra ragione del consiglio provinciale, che dov'era appena stato eletto assessore) ha fatto un discorso molto prudente per toni e contenuti. Sarebbe «fantasia politica», ha detto Marchio, pretendere che la gente risponda alle consultazioni sul bilancio quando in tutto il

paese si verifica uno scollamento fra la popolazione e le istituzioni. Si tratta di un dato allarmante, ma Marchio non ne ha attribuito se non in parte le cause all'amministrazione, alla quale invece ha riconosciuto onestà d'intenti.

Riguardo ai punti qualificanti della politica giunta, Marchio ha osservato che per poter parlare di una Muggia modellata e amministrata «a misura d'uomo» si dovrebbe intervenire per abbassare i prezzi, cosa che non è mai stata fatta. Valle delle Noghere: la LpM non dice no alla Zfi, ma vuole che prima si decida cosa farne, alla luce di tutte le conoscenze disponibili, e quindi si consulti la popolazione, per evitare altre delusioni come quelle derivate a suo tempo dalla mancata attuazione dei piani Cipe per la cantieristica.

Turismo: altra occasione per trovare un valido sbocco economico per il muggesano. Se s'intende operare in questo senso, ha detto, bisogna partire rivalutando il centro storico, che si trova ancora in condizioni fatiscenti.

In conclusione, Marchio ha affermato che il suo gruppo può accettare il «confronto sulle cose», al di là degli schematismi ideologici, come ha proposto Bordon, ma attende prima concrete risposte dalla giunta su questi argomenti. Per la Lista erano intervenuti in precedenza, su concreti problemi della vita amministrativa, i consiglieri Zaccagna, Huber, Barut e Gardassi (capogruppo).

Il socialdemocratico Derin, che fino a due anni fa aveva dato l'astensione al bilancio per poi passare a voto contrario, si è espresso negativamente sulle proposte dell'amministrazione per il 1981, lamentando l'immobilità della giunta su problemi fondamentali quali lo sviluppo turistico, la tutela ambientale, l'eliminazione dei rischi connessi al terminal petrolifero. Derin si è quindi riservato di rispondere in sede di dichiarazione di voto alla proposta del sindaco di andare a votazioni separate.

Per la maggioranza, sono intervenuti vari consiglieri della Lista Trausina (Meneguzzi, Marzi, Crevatin, Ferluga, con un intervento in svenno la cui traduzione è stata letta dal sindaco) e Donadel. Quest'ultimo ha rivendicato al Pci il merito politico di aver instaurato nuovi rapporti fra i partiti muggesani, pur dando atto anche alle minacce di essersi adoperato per il superamento della sterile contrapposizione politica e l'avvio di una gestione unitaria che ha già dato i suoi frutti nelle recenti vicende del CAA.

«Questa la risposta del consigliere Rizzi, primo intervenuto per il suo gruppo, nella discussione sul bilancio svoltasi l'altra sera nel consiglio comunale di Muggia. Rizzi è partito da una lunga premessa, con cui si sostanzia, ha riversato sulla maggioranza la responsabilità politica della scarsa partecipazione popolare alla fase di consultazione della bozza di bilancio. Se la gente si discosta dalla vita dell'ente locale, ha detto Rizzi, la colpa è della giunta, che al di là delle mere enunciazioni, di fatto avrebbe esaurito i consigli circoscrizionali da ogni valido potere.

«D'altra parte, lo stesso Rizzi ha riconosciuto che la relazione di Bordon, «pur riprendendo alcuni temi del passato nella parte più squisitamente politica, si discosta, per i toni

più misurati ed equilibrati, dalle relazioni degli anni precedenti». Sarebbero infatti scomparse le demagogiche accuse all'opposizione, mentre il sindaco, secondo Rizzi, ha affrontato i temi politici in una chiave nuova che ha positivamente risentito dello spirito unitario con cui sono state vissute le recenti vicissitudini del cantiere Alto Adriatico.

«Di qui la decisione di accogliere l'invito di Bordon di andare a votazioni separate: un evento del tutto inedito nella storia di Muggia, che ha già fatto discutere le segreterie provinciali dei partiti per la sua novità e le implicazioni che potrebbe avere.

«E veniamo agli interventi dell'altro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON IL «CALIGOLA» ALLA TV

Avremo un Camus secondo Squarzina

Protagonista sarà Franco Branciaroli

ROMA — Franco Branciaroli (protagonista accanto a Monica Vitti del film Tv di Michelangelo Antonioni «Il mistero di Oberwald») è l'interprete principale di «Caligola», il dramma di Camus che il regista Luigi Squarzina comincerà a registrare nei prossimi giorni per la Rete 2 Tv.

«Caligola», principe relativamente mite, si accorge alla morte di Drusilla, sua sorella e amante, che il mondo, così come va, non è soddisfacente. Da quel momento, ossessionato dall'impossibile e avvelenato dal disgusto e dall'orrore, tenta di esercitare, attraverso il delitto e il perverso sistema di tutti i valori, una nuova libertà.

Prende in parola quelli che lo circondano, li costringe alla logica, livella tutto intorno a sé con la forza del suo rifiuto e la follia di distruzione cui lo trascina la sua passione per la vita. Ma se la sua verità è di negare gli uomini. Non si può distruggere tutto senza distruggere se stessi. Per questo

Caligola spopola il mondo che lo circonda e, fedele alla sua logica, tanto fa da armare contro di sé coloro che finiranno per ucciderlo.

Infedele all'uomo per fedeltà a se stesso, Caligola acconsente a morire perché ha capito che nessun essere può salvarsi da solo e che non si può essere liberi se non contro gli altri uomini. Ma, per lo meno, avrà fatto uscire qualche anima, tra cui quella del suo amico Scipione, la propria, dal suo mondo senza sogni della mediocrità. Così Camus stesso raccontò il suo «Caligola».

Questo «Caligola» — ha scritto a sua volta Chiaromonte — è semplicemente «un giovane nato in un mondo dove solo il male sembra capace di integrità, di coerenza, di risolutezza, mentre il bene è sveltito dalla mediocrità: quindi chiede che gli si dimostri perché il male è male, e intanto si proclama non solo cattivo ma reprobato, e deride chi lo giudica».

Quando il «nonsense» è teatro e cabaret

ROMA — Per la rassegna «Incontri internazionali» promossa dal Comune di Roma e dal «Teatro di Roma», verrà presentata stasera al «Fila» (con quattro repliche nei giorni successivi) un altro spettacolo belga, «Pour cause de Maladie», del gruppo «Radeis».

Il teatro «Radeis» nacque nel 1977. Jos de Pauw e Pat van Hamelrijk sognavano da parecchi anni un teatro popolare di strada che desse spettacolo senza pretese in villaggi sperduti e in piazze cittadine attorno a un chiosco variopinto per la gioia della borghesia e della gente di periferia. Nel 1978 fu allestito «Radeis pour cause de maladie», uno spettacolo sul nonsense basato sul mimo, questo stesso stile fu approfondito nel terzo spettacolo «Non sapevo che l'Inghilterra fosse così bella» che fino ad oggi il più puro spettacolo del «Radeis», omogeneo per concezione e formulazione, oscillante tra maestria tra il nonsense e il dolore.

«Radeis» fu una delle compagnie di maggior successo al «Festival dei folli» di Amsterdam ed è a tutt'oggi l'unico gruppo teatrale fiammingo che si sia esibito nel «Teatro 140» di Bruxelles. Le produzioni di «Radeis», per la loro struttura sciolta e frammentaria, per la coesistenza di elementi di teatro, di mimo e di cabaret, possono essere definite come «nuovo varietà».

CLAUDIO FRAGASSO: «DIFENDIMI NELLA NOTTE»

Gira il primo film ed è subito Edipo

ROMA — Grazie al premio Rizzoli dello scorso anno, che lo segnalò come uno dei nuovi registi più promettenti per «passaggi» concepito in superrotto, Claudio Fragasso, ventinovenne, romano, gira in questi giorni il suo primo lungometraggio spettacolare. Il giovane produttore Massimo Mariani (anche lui non ancora trentenne), servendosi di una troupe prevalentemente formata da giovani, gli ha dato piena fiducia per un film dal titolo «Difendimi dalla notte», scritto e sceneggiato dallo stesso Fragasso, le cui riprese sono in corso negli studi della Dear.

Interpretato nelle parti principali da Antonio Piovaneli, Leonora Fani, Saverio Marconi e dall'anziano attore francese Jean Pierre Aumont, racconta di un ex missionario che, rientrato dall'Africa allo scopo di sciogliere i voti, ritrova la sorella che vive con un ragazzo, suo fidanzato. Fra i due fratelli, che riprendono gusto a stare insieme, sorge subito qualcosa di imbarazzante che mette in difficoltà l'estraneo, il quale è costretto ad andarsene. Infatti frequen-

ti erano diventate le scene di gelosia dell'ex missionario. Evidentemente in lui si è fatta acuta la crisi verso la fede (che aveva abbracciato con entusiasmo); mentre in lei si è manifestata una curiosità sempre più morbosa. Il fratello, che ella aveva per lungo tempo mitizzato, è riapparso: il che ha sconvolto il suo equilibrio sentimentale. Una situazione che non manca di diventare sempre più complessa e complicata e che sfocia in episodi drammatici.

«Non si tratta di una storia d'incesto, come comunemente si ritengono episodi del genere — dice Claudio Fragasso — ma soltanto il riflesso, sempre sfiorato ma mai affrontato pienamente, di una condizione edipica estremamente singolare, sullo sfondo di una grande città che è di vicende come questa. Lo scopo è di fare un film intimista intrecciato a motivi sociologici riverberanti con una cifra precisa, ricca di vibrazioni e di lampeggiamenti».

«Angelo e Michela (così si chiamano i due) — aggiunge Fragasso — esprimono un microcosmo passionale, calato

in un'area piena di atmosfera. Attraverso di loro, cerco di ripercorrere un cinema di identificazione popolare, con supporti tecnici e stilistici».

Claudio Fragasso, formato al fianco di numerosi registi, e come collaboratore a numerose sceneggiature («anche indegne» — afferma — per capire il marcio del cinema italiano), aggiunge che il suo obiettivo è un cinema passionale e popolare, come, in fondo, era il neorealismo. Quando osserva che tutti chiedono ora al cinema italiano di far ridere, stregati dai successi di Cellentano e Troisi, ma questo non può bastare. «Il cinema — sostiene — deve anche far piangere, emozionare, trasmettere calore e passionale. Il difetto del cinema odierno è che manca di calore, di passione, per cui il pubblico si allontana dalle sale, pur riconoscendo che certi film sono ben fatti».

A detta ancora del giovane autore, per ritrovare emotività occorre far vibrare i sentimenti in film che raccontino in forma nuova il carattere dei sentimenti nella nostra società.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Domani alle ore 20.30 (turno A) undicesimo concerto. Direttore Gabriele Ferro, pianista Marisa Tancini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore 18 (turno B) dodicesimo concerto. Direttore Gabriele Ferro, pianista Marisa Tancini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE AUDITORIUM. Ore 20.30 Jole Silvani e la Witz Orchestra in «Un bad pien de ricordi». Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconti agli abbonati.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per s.o.). Da oggi a sabato ore 18, 20, 22: «Violenza per una giovane» di Luis Buñuel, con Zachary Scott, Key Meersman. A conclusione della personale di Buñuel.

ARISTON-INC. Oggi sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Que viva Mexico».

EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «La mazzetta». Technicolor. Con Nino Manfredi.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Ritorno al gallo del 1981. Vestito per uccidere», con M. Calne e Angie Dickinson. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La notte del demonio». Teppismo e ultraviolettismo in un'agghiacciante trama di riti demoniaci. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Miss Jones» il più famoso film di Gerard Damiano, un'oddissea erotica da togliervi il respiro. Con Georgina Spelvin, Harry Reams. Severam. v.m. 18. Domani: «Porno segretaria particolare».

RITZ. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Caccia selvaggia». Technicolor con Charles Bronson, Lee Marvin, Angie Dickinson.

AURORA. 18.45: Uno dei grandi successi della corrente stagione «Gigolo» di D. Hemmings, con D. Bowie («L'uomo che cade sulla terra») e S. Rone. Technicolor. CAPITO. 18, 20, 22: Un «thrilling» d'eccezione che si consiglia di vedere dall'inizio: «Morti sospette» di J. Deras, con L. Ventura e C. Auger. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 17.30: Un film di Robert Redford, vincitore di 4 Premi Oscar «Gente comune», con Donald Sutherland, Timothy Hutton. Grande successo.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 18.30 ult. 22: Torna finalmente sullo schermo Bruce Lee con «L'ultimo combattimento di Chen». Il film che il grande campione di kung-fu ha girato prima di morire. V.m. 14. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: «Un uomo da marciapiede» con Dustin Hoffman, John Volghit, Brenda Vaccaro. Un film che ha fatto epoca. Regia Schlesinger. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. «Bilitis». Il capolavoro di David Hamilton. La raffinatezza esotica da da cornice ad una storia estremamente avvincente. Film girato da giovani e meno giovani. V.m. 14.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna «Il cinema e le arti marziali». A gran richiesta «Bruce Lee il maestro».

RADIO 16: «Pornografia campagnola». La più bella ed erotica sexystar si è fatta catturare. Un porno film da tripla luce rossa da non perdere. Viet. min. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Achi-Arci-Eudas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

PALMANOVA. ITALIA. «Le sorelle bandiera». GARIBOLDI. «La trombata». V. 18.

TARCENTO. MARGHERITA. «Questa è l'America». Parte II. V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. «Ninfomane porno». V. 18. EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA. ROMA. «I piaceri solitari». V.m. 18 anni.

TARVISIO. CRISTALLO. «Rebus per un assassino».

GRADO. CRISTALLO. 20.30. «La banchiera», con Romy Schneider, M.F. Pisier.

GORIZIA. CORSO. 18, 22. «Detector». Con B. Nilsey, A. Winchester. Colori.

VERDI. 18, 22: «L'ultimo combattimento di Chen». Con B. Lee e G. Young. Scope. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Sexy movie», a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 18: «Le mogli supersexy» con Chantal Farquet.

PRINCIPE. 18: «Le mogli supersexy» con Chantal Farquet.

CERVIGNANO. NUOVO. «Erotic family». V.m. 18.

PORDENONE. CAPITOL. «Une e Brigitte». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Stalker». SUPERCINEMA. «Per favore occupati d'Amelia».

VERDI. «Ricomincio da tre».

CORDENONS. RITZ. «Bluff».

SACILE. NUOVO. «Marion play lady super porno». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. Chiuso per turno.

AL FILODRAMMATICO. IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA.

J. HOLMES. «L'UOMO PIU' D'ATO DEL MONDO».

G. SPELVIN. «LA FOMINISTAR PREFERITA DA GERARD DAMIANO».

L. WONG. MISS AMERICA '80.

Un cast eccezionale per un porno-azione straordinario!

Miss Jones.

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass.

RISTORANTI E RITROVI.

HOTEL EUROPA PIANO BAR. Marina di Aurisina (Le Glinestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar Umberto Lupi. Chiusura domenica e lunedì.

RISTORANTE GRIFONE. Viale Miramare 133 - Barcola - Tel. 414274.

DISCOTECA BOWLING - DUINO. Giovedì 4, terza simpaticissima, originalissima semifinale per elezioni «Nuovo Mister Bowling», giuria femminile. Inscrizioni gratuite, premi per tutti. Grande successo.

DISCOTECA BLACK-OUT - TURRIACO. Giovedì 4: grande finalissima per elezioni «Nuovo Mister 1981». Giuria femminile.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA. «La rinnovata discoteca»: tutti i giovedì «revival» con i migliori successi discografici degli anni 1960-70.

AL PORTO. Prenotazioni telefono 411185.

BOTTEGA DEL VINO. Ripartitura! Si accettano prenotazioni per nozze, banchetti, comunioni. Seralmente piano bar e disc-jockey. Tel. 795959.

AUTORI TRIESTINI ALLA RIBALTA. Taverna Dreher, tel. 566286. Venerdì 5, rassegna: canzoni triestine di Paolo Rizzi. Ingresso libero.

BOTTEGA DEL VINO. Oggi serata triestina con Uelo Augustini e party. Specialità locali. Prenotazioni 795959.

MINIMIZZA. I CHILOMETRI.

INNOCENTI.

Come attore anche bene



In una recente apparizione televisiva, invitato come ospite, Gustavo Thoeni, il noto sciatore azzurro pluricampione, aveva ufficialmente dichiarato che non avrebbe più partecipato a competizioni sportive. Invece, un centesimo di secondo, dal primo arrivato. Non si tratta - ovviamente - di una gara ufficiale, ma di un film che Gustavo Thoeni sta girando in questi giorni sulle montagne circostanti il ridente paesino austriaco. Il regista del film, che si intitola «Un centesimo di secondo» è Duccio Tessari. Al fianco di Gustavo, come principali interpreti, Antonella Interlinghi e Saverio Vallone.

E la storia di un ex campione che torna a gareggiare per nostalgia ma anche perché sollecitato dalla sua ex squadra in crisi dopo il suo ritiro. Il migliore dei suoi compagni di squadra (Saverio Vallone) subisce un incidente in gara e rimane paralizzato a causa della discesa libera, nella quale tenerà il tutto per tutto per vincere pur partendo nelle retrovie, sarà la sua ultima gara. Vuole vincere per cercare soprattutto di dare all'amico un'ulteriore choc emotivo che lo riporti alla normalità. Si butta con ardore giù per la discesa rapida e pericolosa, e dopo una gara entusiasmante si classifica al secondo posto.

Riusciamo a parlare con Thoeni a casa sua dove torna a riposarsi tra una scena e l'altra. I tecnici e gli operatori dicono che se la cava molto bene anche come attore. Lui, che è sempre apparso a dir poco timido, o meglio di poche parole, è invece disinvolto davanti alle luci della scena e al ronzio delle cineprese. Ha detto Duccio Tessari: «Mi era capitato ben poche volte di lavorare con un professionista così impegnato. Thoeni se la sta cavando molto bene. E

entrato nella sua nuova parte di attore concentrato, come quando si batteva con Russel. Ho fatto solo il mio mestiere».

re di sempre», risponde sorridendo Gustavo. «Non posso sentirmi impacciato sugli sci visto che ci sono nato».

Nella foto: Antonella Interlinghi e Gustavo Thoeni in una scena di «Un centesimo di secondo».

Gli appuntamenti

IL CONCERTO DI DOMANI AL «VERDI»

Due secoli di musica con la bacchetta di Ferro

Domani alle ore 20.30 al Teatro Verdi si terrà l'undicesimo concerto della stagione sinfonica di primavera. Protagonista l'Orchestra dell'Ente, stavolta sotto la guida di Gabriele Ferro, simpaticamente impostosi nella lirica con «Cenerentola», ed atteso anche da altri impegni per le stagioni future.

Il programma del concerto, che verrà replicato sabato alle ore 18 in turno di abbonamento B, spazia su musiche del '700 e del '900: Mozart nella prima parte e Prokofiev nella seconda. Di Mozart verrà eseguito il Divertimento per archi in Re maggiore e il Concerto in Si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, con la partecipazione solistica della pianista Marisa Tancini.

Nella seconda parte verrà eseguita la Suite dal balletto «Il buffone» di Prokofiev, un'opera giovanile ricca di spunti umoristici che il musicista russo scrisse su incarico preciso del grande coreografo Diaghilev. Dell'intera Suite, comprendente dodici pezzi, ne verranno eseguiti domani nove recanti i seguenti titoli: «Il buffone e sua moglie», «Danza delle mogli dei buffoni», «Il buffone travestito», «Danza delle figlie dei buffoni», «Nella camera da letto del mercante». La ragazza si trasforma in capra — Quinto interludio e finale della capra — La baruffa del buffone e del mercante — Danza finale.

Prosegue presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Concerto del Gruppo «Renaissance»

Il Centro studi storici di Trieste invita i soci ed appassionati cultori di musica al concerto che il Gruppo «Renaissance» terrà venerdì 5 giugno alle ore 18 nella sala «G. Barocini» delle Generali (g.c.) in via Trento n. 8. Il repertorio comprenderà pezzi che vanno dalle Crotiche fino al primo Seicento in tutte le sue diverse sfaccettature: musica di corte, madrigale, frotola, villotta, Lied, chanson ecc. e sarà eseguito su strumenti che sono copie di quelli dell'epoca costruiti da specialisti la cui preparazione è garanzia della correttezza delle esecuzioni. Il gruppo Renaissance ha pure incluso nel repertorio alcune messe fiamminghe del fine Quattrocento e brani sacri di vari autori del primo Cinquecento.

Si conclude la rassegna del teatro dialettale

Oggi, come annunciato, al Cinema Teatro di via Anania 5 serata conclusiva della IV Rassegna del teatro dialettale triestino organizzata dal Gruppo teatrale Refolo. Dopo la «consegna delle targhe alle compagnie partecipanti» il gruppo teatrale Refolo presenterà il lavoro di Mario Franchilla «Dedicato a Iori» (Un pare, una mara, una fia.). La commedia in tre atti verrà replicata domani sempre con inizio alle ore 20.30.

I concerti in chiesa a Cividale e Palmanova

L'ultimo Buñuel alla Cappella

Alla «Cappella Underground» si conclude la vasta personale del grande regista spagnolo Luis Buñuel, in cui sono stati presentati quattordici film dei vari periodi della sua opera, oltre ad una mostra fotografica sulla sua vita. Da oggi a sabato sarà proiettato uno dei film più rari di Buñuel, e l'unico da lui girato in inglese: «Violenza per una giovane» («The young one», 1960, in italiano), con Zachary Scott, Key Meersman, Claudio Brook: il film è stato presentato la scorsa settimana al Festival di Cannes nell'ambito dell'omaggio a Buñuel. Alcuni film francesi e messicani finora irripetibili in Italia, saranno proposti dalla «Cappella» nella stagione prossima.

La stagione cinematografica della «Cappella» prevede ancora tre rilevanti appuntamenti: da lunedì 8 a mercoledì 10 lo storico americano Tag Gallagher presenterà cinque rari capolavori di John Ford; da giovedì 11 a domenica 14 sarà la volta dell'antemprima italiana del film di Werner Herzog «Cuore di vetro»; infine, a conclusione della stagione, da venerdì 19 saranno proiettati in 3 dimensioni tre classici di fantascienza diretti da Jack Arnold.

Il concerto di Cividale «I Cameristi di Venezia» eseguiranno il Quartetto in re magg. e la «Frosch-Parthie» di Mozart, la Sonata in sol magg. n. 1 di Pergolesi e il Divertimento in do magg. di Haydn.

Il «Trio Veneziano» che suonerà invece a Palmanova, è composto da Enrico Tosi, flauto, Luciano Battocchio, oboe, e Severino Tonon, organo. Ha subito suscitato un grande interesse specialmente per le esecuzioni in chiesa con l'uso di pregiatissimi organi antichi di tipo meccanico per realizzare il «basso continuo».

L'organista Tonon nella chiesa di Roiano

Come annunciato per il ciclo «Concerti in chiesa», organizzato dalla Direzione regionale del turismo con la collaborazione della Curia vescovile dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, questa sera alle 21 l'organista Severino Tonon terrà un concerto nella chiesa parrocchiale Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano. In programma, musiche di Telemann, Balbastre, Haendel, Radoie, Stanley, Franck, Beethoven. Concertista e compositore.

Severino Tonon è già noto al pubblico triestino per alcune sue recenti esibizioni, che hanno riscosso caldi consensi e il suo ritorno è pertanto atteso con vivo interesse. Particolarmente apprezzate le incisioni discografiche effettuate con il «Trio Veneziano».

Tonon è insegnante di organo e composizione organistica presso il Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia e componente della Commissione per la musica sacra.

Il turismo in Regione

Questa sera, sulla Terza Rete Tv, va in onda dalle 19.30 alle 20.30 e dalle 21.30 alle 22.30 l'ultima puntata del secondo ciclo di «A domanda risponde» a cura di Bruno Damiani, Tullio Durigon e Piero Panizon. La prima parte vede in studio un gruppo di esperti che dibattono un tema di attualità. Tema di oggi: «Il turismo in regione».

Dalle 19.30 alle 20.30 ci sarà la possibilità per gli spettatori di telefonare in diretta per porre domande agli esperti presenti in studio chiamando il numero 64839, prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste. I costi delle chiamate, fuori distretto, saranno a carico della Rai.

British Film Club

Oggi alle ore 16 e alle ore 20 al British Film Club presenta al cinema Ariston un film inglese con colonna sonora originale, gentilmente prestato dal British Council.

DAL 10 AL 13 GIUGNO A LIGNANO SABBIA D'ORO

Arrivati, promesse e dilettanti tutti insieme a «Telestart '81»

Presenti le TV italiana, di Lubiana, di Capodistria e di Malta

La manifestazione «Telestart», ideata e organizzata dal popolare presentatore Luciano Minghetti, sarà ospitata anche per quest'anno da Lignano Sabbiadoro nei giorni 10, 11, 12 e 13 giugno prossimi.

«Telestart» è alla seconda edizione, e come la precedente, che ebbe rilevante successo, è patrocinata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno della località balneare triestina.

Spettacoli e riprese televisive richiameranno grande folla a Lignano per celebrare con una festa l'apertura della nuova stagione estiva. Il richiamo e la curiosità sono soprattutto determinati dalla presenza di un cast che annovera, insieme ai popolari nomi dello spettacolo, le promesse della discografia internazionale, nonché uno stuolo di dilettanti selezionati da numerose televisioni private.

Lignano Sabbiadoro assumerà inoltre, grazie a «Telestart '81», la funzione di «ponte» ideale tra i paesi dell'Est, il Medio Oriente ed il Nord Africa per la presenza concomitante della Radio televisione italiana, della televisione

jugoslava e di quella maltese le quali, riprendendo insieme agli spettacoli le bellezze naturali del litorale friulano, agguinceranno agli spettatori presenti a Lignano a quelli numerosi della loro audience.

Presentatori della manifestazione saranno, oltre Luciano Minghetti, Tony Martucci e Bruna Alessio.

Saranno presenti una troupe di Rai Tv 2 con il regista Sandro Spina, che verrà premiata per la serie televisiva «Dolly», nonché per la serie «I sentieri della buona terra» realizzati con la collaborazione di Luciano Minghetti; la troupe della Rtv di Lubiana; la Tv Capodistria sarà presente con il regista Crt Skodlar. Infine Malta B. C. sarà diretta dal regista Norman R. Hamilton.

Strutture alternative ai manicomi

ROMA — «Giorno per giorno» manderà in onda oggi alle 13, sulla Rete 1 un servizio di Marcello Morace sulla necessità di istituire strutture aperte alternative ai vecchi man-

comi.

Indicate nella legge 180, non sono state finora attuate. Infatti, nulla o quasi è stato sostituito al vecchio manicomio, in Italia. In Romagna, funzionano due «comunità psichiatriche aperte», una maschile e l'altra femminile, che, sorte quasi contemporaneamente una decina di anni fa per iniziativa di un gruppo di psichiatri, hanno costituito il pretesto a Morace per il suo servizio.

La Terabust non sarà Giselle

ROMA — Elisabetta Terabust non sarà la «partner» di Rudolf Nureyev in «Giselle» nelle recite del 5, 7, 9 e 10 giugno al teatro «Tenda a strisce» di Roma. La danzatrice, che si trova in tournée con l'«Aster-Balletto», si è infatti trovata di fronte all'impedimento di raggiungere in tempo a Roma la compagnia del «Maggio musicale fiorentino», che debutterà nel capolavoro di Adam questa sera con nel ruolo femminile principale Carla Fracci, presente anche nella replica del 6. La Terabust doveva sostenere lo stesso ruolo venerdì 5 e nelle repliche successive.

A sostituire la celebre ballerina italiana è stata chiamata una delle più grandi danzatrici francesi, Noël Pontois, «étoile» dell'«Opéra» di Parigi, la quale, poi, sempre al teatro «Tenda a strisce» parteciperà alla grande «parata» di tutte le «étoiles» del teatro lirico parigino.

Premio internazionale di satira politica

FORTE DEI MARMI — Il premio internazionale «Forze e del Marmi» per la satira politica per opere realizzate nei settori: letteratura, grafica, spettacolo (radiotelevisione, cinema, cabaret e teatro), giunto alla nona edizione, è stato iniettato anche quest'anno dal Comune di Forte dei Marmi, in collaborazione con la Regione Toscana e l'Azienda autonoma Riviera della Versilia.

Al premio potranno partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano operato specificamente nei settori del premio stesso. Per concorrere, gli interessati dovranno inviare la loro adesione alla segreteria del premio, il Comune di Forte dei Marmi (Lucca), entro il 31 luglio. Per quanto concerne le opere, ne dovranno essere inviate, alla segreteria, 15 copie.

Dopo la denuncia a Isabella Biagini

ROMA — Lo scrittore Lino Lombardi in merito alla vicenda nella quale è rimasta coinvolta l'attrice Isabella Biagini, denunciata con lui per oscenità per uno spettacolo presentato a Subiaco, ha precisato «di non aver mai scritto i testi dello spettacolo recitato dalla Biagini» ed ha definito l'episodio «comico e pretestuoso».

Settimana del TURISTA AUSTRIACO

Basilica di S. Silvestro. Stasera ore 19.30. Concerto di musica antica.

Complesso «NUOVO RICERCARE» di Trieste.

Settimana del TURISTA AUSTRIACO

Bottega del vino. Castello di S. Giusto. SERATA TRIESTINA «I MULIANI».

UCCIO AUGUSTINI. ELISABETTA OLIVO. SILVANO CARMINATI. Cucina tipica.

IL PIU' FAMOSO FILM DI GERARD DAMIANO

AL NAZIONALE

Un'oddissea erotica da togliervi il respiro. Spiega di questo genere non sono mai state così fortemente ritratte sullo schermo.

Miss Jones

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aurisina (Le Glinestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar Umberto Lupi. Chiusura domenica e lunedì.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Schede - Archeologia
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Giuseppe Balsamo, 2a puntata
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 We speak english
15.10 Eurovisione - 64° Giro d'Italia: 19a tappa Dimaro
15.15 Val di Sole-S. Vigilio di Marebbe
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Dimensione aperta
18.10 Job - Il lavoro manuale
18.40 Cronache italiane
19.00 Mio fratello poliziotto
19.45 Almanacco del giorno dopo
20.00 Che tempo fa
20.10 Telegiornale
20.40 Flash
21.55 Dolly
22.10 Speciale Tg 1
23.05 Telegiornale
— Oggi al Parlamento — Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Un soldo due soldi
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Fotografia a scuola
14.00 Il pomeriggio
14.10 Le terre del Sacramento, quarta puntata
15.25 Nova, seconda parte
16.10 Chi siamo
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio - L'opinione di Vittorio Emiliani
17.30 L'appuntamento con Aldo Forbice
17.30 Capitan Horlock
18.00 Gettiamo un ponte
18.30 Dal parlamento — Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Paolo Ferrari
— Previsioni del tempo
Tg 2 - Telegiornale
19.45 Tribuna politica
20.40 Starsky e Hutch
21.25 Dancing Time
22.15 Il maggio di Accettura
Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.15 Invito al concerto: Musica a palazzo Labia - Alfred Brendel interpreta Schubert
Dal collasso delle stelle all'esplosione dell'Universo
Tg 3
19.30 Tg 3 Regioni
20.05 Anton Bruckner, quarta puntata
20.40 Cronaca di un concerto
Tg 3 - Settimanale
22.10 Tg 3
22.45 Giro girando

Radiouno

Giornali radio: ore 7, 8, 13, 19, 20, 21, 22, 23
— Ona verde - Messaggi, consigli e notizie e musica per chi guida (6.03 - 7.03 - 8.03 - 10.03 - 13.03 - 15.03 - 17.03 - 19.03 - 21.03 - 22.03 - 23.03); 8. Segnale orario
La combinazione musicale: 6.44: Ieri al Parlamento; 6.54 - 7.25 - 8.40: La combinazione musicale
Radiouno per gli automobilisti: 7.15: Gr 1 Lavoro; 8.10: Radiodiffusione; 8.11: Quattro quarti; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Ieri l'altro; 15.05: Esperimento, fra le 15.15 e le 16.40: 64° Giro d'Italia: 19a tappa Dimaro Val di Sole - S. Vigilio di Marebbe; 16.30: Diaboli ed Eto Cantanti uniti nel bene e nel male; 17.05: Ruota libera; 17.15: Star gags; 17.20: Blu Milano; 18.35: Canzoni italiane; 19.30: Una storia del jazz; 21.05: Europa musicale; 21.52: Intervall musicale; 22.12: Obiettivo Europa; 22.35: Musica ieri e domani; 23.05: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30 - 7. Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 7.55: Gr 2 al Giro d'Italia;

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 11.45, 12.45, 15.45, 16.45, 20.45, 21.45 - 7.28: Prima pagina; 10. Nol, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 17: Dse: Fiabe per mamma e papà; 17.30: Spazio X; 22.25: Spazio (8); 17.30: Spazio; 18.45: Europa '81; 21: "Elettra" di Richard Strauss - dirigé W. Sawallisch; 22.50: Rassegna delle riviste; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.55: Folkstudio; 12.15: I programmi regionali dell'accesso: Ciamal Unione Provinciale di Ts - I



Trasmissioni di avvio

19.00 Auto italiana (Replica)
20.00 Telefilm: «Spec-treman»
20.30 Telefilm della serie «Taxi»
21.00 Basket americano.
22.00 L'oroscopo di Stella Carnadina
22.05 Scritto a New York.
Film
23.30 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Pallacanestro - Praga: campionati europei; 19.30: Jazz sullo schermo, «Il quintetto di Dave Liebman», la parte 20: Disegni animati; 20.15: Tg quinto d'incontro; 20.30: L'uomo che uccise se stesso, film con Roger Moore, Anton Rodgers, Olga Georges Picot, regia di Basil Dearden; 21.55: Tutti oggi; 22.05: Messalina venere imperatrice, film con Belinda Lee, Spiros Focas, regia di Vittorio Cottafavi.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35-12.50: Piazza degli affari; 14: Torneo tennis; 18.35: Disegni animati; 18.50: Shopping; 19.05: Telemattina; 19.15 e 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.40: «Mio padre monsignore», film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Orosco di domani; 22.30: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.30: Bolle di sapone; 23.15: Notiziario.

Tv Svizzera

14: In Eurovisione da Parigi: Tennis - Torneo internazionale, nell'intervallo: Ciclismo: Giro d'Italia: Dimaro - S. Vigilio di Marebbe; 18: Per i più piccoli: Lezione di ballo - Animazione; 18.30: Per i ragazzi: Natura amica; 18.40: Telegiornale; 18.50: Lo zoo alla rovescia - documentario; 19.15: Tandem; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Aspetti del cinema svedese contemporaneo; «Il mondo delle menti vacanti», lungometraggio; 22.30: Prego s'accomodi, incontro con il comandante di corpo Enrico Franchini; 23.20: Telegiornale; 23.30: Giovedì sport.

SI SGRETOLE UN'ALTRA LEGGENDA-SEXI DI HOLLYWOOD

Rita, un'«atomica» ormai disinnescata

Chiesto un tutore per la Hayworth, «incapace di badare a se stessa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — È stata l'«atomica»-fou-cout, la diva tutta opulenza e sensualità, un corpo statuario fasciato in abiti luccicanti, una gran massa di capelli rossi abilmente pettinati. Il battito del suo cuore, ripreso con uno stetoscopio, fu inciso in un suo film venne «mutata» nelle montagne andine, per essere tramandata ai posteri, il nome del suo personaggio più famoso, «Gilda», venne scritto sulla bomba atomica fatta esplodere sull'atollo di Bikini.

Rita Hayworth è stata tutto questo, una diva che ha caratterizzato un'epoca del cinema hollywoodiano, che è entrata nella storia del costume.

Anche per lei, oggi, è arrivato il momento di cominciare a percorrere il viale del tramonto. Come Norma, la grande diva del cinema muto nel film di Billy Wilder che vive segregata in una villa assistita dal maggiordomo-marito-regista, e che comincia a dare segni di follia, anche la mente di Rita Hayworth sembra non essere più quella di un tempo.

Il suo procuratore ha chiesto infatti un «tutore» perché, a causa delle sue precarie condizioni fisiche e mentali, Rita non è più capace di badare a se stessa. Una notizia triste che, per contrasto, porta alla mente la visione di una ballerina elegantissima, che con grazia volteggiava con Fred Astaire, o la sensuale Gilda, che sfilava lentamente e allusivamente i lunghi guanti di nero.

Era una bruna bellezza spagnola (nata a Manhattan il 17 ottobre 1918 da genitori spagnoli), dai capelli neri e gli occhi di fuoco, la Rita Hayworth che, giovanissima, cominciò a danzare sui palcoscenici del Messico. Hollywood la trasformò: trucchi, sarti, costumisti, specialisti la manipolarono, ne fecero la compagna degli anni del dopoguerra. Non diventò mai una grande attrice, anche se attirò migliaia di spettatori in tutto il mondo. Esplose con «Gilda», un film mediocre, con un Glenn Ford misurato, un intreccio tra il giallo e lo spionaggio, con la finale deliziosa dei due amanti. Ma c'era lei, l'«atomica».

Volle farne un'attrice, invece, Orson Welles, il geniale Welles, che la diresse nella «Signora di Sciangai», un'interpretazione meno appariscente delle altre, una delle epoche del genere. Orson Welles se la sposò, fu un matrimonio che fece scendere tra il genio e la bellezza (come quello che avrebbero celebrato anni più tardi, Marilyn Monroe e Arthur Miller).

Fu forse questa l'unica interpretazione misurata di Rita, se si escludono «Pioggia» o «Tavole separate». Gli altri film, basati tutti sul suo personaggio, scritti e ideati solo per lei, si chiamano «Sangue e arena», «Gli amori di Carmen», «Trinidad».

Diva sullo schermo, diva nella vita; amori ardenti sullo schermo, molti amori nella vita. Cinque matrimoni, tutti finiti con un divorzio. Stupì ancora una volta quando sposò, in un clima di favola orientaleggiante, il principe Ali Khan, figlio del monumentale Aga Khan. Sulla Costa Azzurra si diedero convegno principi e industriali, grosse personalità del bel mondo, giornalisti «impazziti». Col suo abito da sposa corto, tutto un velo di chiffon, e un enorme cappello degno delle corse di Ascot, Rita impose una moda per le spose di quegli anni.

Solo da questi due matrimoni, la Hayworth ha avuto due figlie: Rebecca, da Orson Welles, e Yasmine, da Ali Khan, che oggi preferiscono vivere per proprio conto. Quanto agli altri tre mariti, si trattava di un agente petrolifero, Edward Judson, del cantante Dick Haymes e del produttore cinematografico James Hill.

Nessuno sa come oggi Rita trascorra le giornate isolate nella sua villa di Beverly Hills. Ma probabilmente, — al contrario di Norma, alla quale la lega un malinconico tramonto — non ha accanto a sé un marito-regista-maggiordomo.

M. T. W.

«Bim bum bam» opera prima di Aurelio Chiesa

ROMA — Crisi o no del cinema italiano, i registi ci sono, anzi diventano più numerosi. Eccone uno: il suo nome è Aurelio Chiesa, classe 1947, laurea in filosofia, molti anni di gavetta trascorsi facendo l'assistente, tra l'altro, di Pasolini, Janekson e Gianni Amico.

Il suo primo film si intitola «Bim bum bam» costa soltanto 300 milioni di lire, ed è stato girato in una località balneare della Romagna, Bel-

laria. Così come «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi, «Padre padrone» del fratello Taviani, ultimo in ordine di tempo, «Aiutami a sognare» di Pupi Avati.

«Bim bum bam» sarà immesso prima nei circuiti normali cinematografici, poi mandato in onda in Tv. La casa di produzione è la Filmalpa. Perché «Bim bum bam»? Risponde il regista: «Una vecchia filastrocca che recitava mia nonna quando

ero bambino diceva, «alle bombe del cannon... bim bum bam». Protagonisti tre «vittelloni» degli anni Sessanta, uno introverso e condannato a fallire; un altro vitale ed euforico ma in definitiva debole; il terzo conformista niente di eccezionale ma proprio per questo destinato al successo. Come molti loro coetanei del '60 giocano a pallone sognando di entrare in serie A.

«Un'operazione nostalgica sugli anni pre-68?».

«Al contrario — sostiene Aurelio Chiesa — il mio vuole essere uno dei primi film «retro» non reazionario. È la ricerca di capire come eravamo e perché siamo diventati così».

Il film termina con i tre, divenuti adulti, che si ritrovano per una verifica dei rispettivi fallimenti. Fallimenti o sconfitte cui non si sono sottratti molti giovani degli anni Sessanta perché il decennio successivo non ha mantenuto le promesse di quello precedente. Conclusione: i tre si ritrovano molto più simili al mondo dei padri verso i quali cominciavano a ribellarsi che non a quello dei ventenni, grandi sconosciuti.

«Acqua calda» sul video

ROMA — Il prossimo inverno è prevista la realizzazione televisiva della commedia musicale di Walter Chiari e Paolo Mosca «Hal mai provato con l'acqua calda?».

Le puntate saranno tre, di un'ora l'una, e la regia sarà firmata da Silvio Ferri.

La commedia, interpretata dallo stesso Walter Chiari e da Ivana Monti, racconta la storia di un uomo di 53 anni, Michele Musatti, che tornando a Roma dopo tre anni di permanenza a New York, decide di rivedere tre sue «fidanzate», una italiana, una inglese e l'altra spagnola, invitandole a passare una giornata (che si augura diversa) con ognuna di loro.

ALLA TELEVISIONE

L'insolito «contratto» di Eduardo

ROMA — Chi non aveva una frequentazione col teatro e ha «scoperto» quello di Eduardo De Filippo in Tv, non mancherà quasi certamente all'appuntamento di sabato 13 giugno, alle 20.40, sulla Rete 1 Tv, dove andrà in onda uno dei lavori più recenti del grande autore-attore napoletano: «Il contratto».

Va rilevato che Eduardo, il quale ha compiuto da poco 81 anni, oltre ad essere regista e interprete del «Contratto», ne ha composto le musiche insieme con un suo carissimo amico scomparso, Nino Rota.

Tra gli interpreti, il figlio Luca, che ormai ha affrontato il pubblico teatrale anche come protagonista. Del numeroso «cast» fanno parte: Marzio C. Honorato, Angela Luce, Lina Polito, Franco Angrisano, Vincenzo Salemme.

La vicenda del «Contratto» è singolare. Gerardo Sebeio, uomo apparentemente dotato delle più belle qualità umane, instancabile predicatore di fratellanza e di altruismo, s'è conquistato una grande fama dal giorno in cui ha «resuscitato» il suo amico Isidoro. Da allora, almeno a sentir lui, molte altre volte è riuscito a compiere un simile prodigio, tanto da poter esibire a un incuriosito giornalista che va a intervistarlo le fotografie con dedica di coloro che ha potuto «strappare alla morte».

Ma Gerardo ha anche inventato un insolito tipo di «contratto», in base al quale chiunque si impegni con lui a condurre vita onesta e moralmente, ad amare e beneficiare il prossimo, potrà, in caso di morte, ottenere da Gerardo di essere richiamato in vita. Il fatto che egli rifiuti recisamente qualsiasi compenso per le sue eccezionali prestazioni gli ha guadagnato, fra la gente che lo conosce, una vera e propria venerazione.

■ SOLISTI VENETI — Sabato prossimo nel salone delle feste del Casinò di Campione si esibiranno, in un concerto benefico a favore degli handicappati, i Solisti Veneti. La più nota delle orchestre da camera italiane, con i solisti Piero Toso, Kakuzi Sakaki, Lidia Kantardjjeva, Marco Fornaciari, Carlo Colombo, Alessandro Albano.

Riviera

perchè raccoglie tutte le sfide

BAUME & MERCIER GENEVE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA ZONA:

FRIULI - VENEZIA - GIULIA

GORIZIA
RUSSIAN VIRILIO
Corso Italia, 47

UDINE
BATTILANA & FIGLIO
Via Rialto, 6

PORDENONE
TOFFOLON
Corso Vittorio Emanuele, 34

CROATTO WALTER
Via delle Erbe, 7
Via Mercato Vecchio, 11

TRIESTE
ANNICCHIARICO
Via Carducci, 16

MARZARI
Via Roma, 3

FLAVIA SENCÌ FANTOMA
Via Revoltella, 34

impermeabile, vetro in zaffiro inalterabile, oro, bicolore o acciaio, movimento al quarzo o automatico di grande precisione.

Modelli depositati

3362

Oggi sul piccolo schermo
Sosia, ghetti e tradimenti

Se tu sei me, io chi sono? Il tema del sosia, del doppio ha sempre affascinato i letterati e, di riflesso, i cineasti. Dal servo di Plauto che nell'«Anfitrione» incontra se stesso (in realtà si tratta di Mercurio) al «Sosia» di Dostoevskij fino al signor Felham che ne «L'uomo che uccise se stesso» (Capodistria ore 20.30) è alle prese con un alter ego imbarazzante e pericoloso. Felham è un dirigente industriale a modo: bombetta e ombrello, rispettabilità e decoro. Il suo doppio, lungi dall'essere un modello di austerità britannica, è uno scavezzacollo, intraprendente negli affari, la situazione diventa sempre più difficile e angosciante per Felham; finché si arriva alla resa dei conti. Si tratta di una congiura? Oppure il protagonista è vittima di allucinazioni schizofreniche? Girato piuttosto convenzionalmente da Basil Dearden il film lascia lo spettatore nel dubbio per oltre un'ora. Efficace nel dipingere usi e costumi dell'Inghilterra contemporanea, la vicenda lo è meno nel coinvolgere, nel suscitare quella suspense che il tema prometteva. Fra gli interpreti Roger Moore (quello che con Tony Curtis ha creato la fortunata coppia di «Attenti a quel dio»). Dall'Inghilterra all'America con «Rubare alla mafia e un suicidio» (Canale 5 ore 21.30). Ad Harlem ne succedono di tutti i colori. Il ghetto negro di New York è una sorta di lager in cui comandano i mafiosi bianchi. Il capitano Anthony Quinn è impotente, non sa da che



Roger Moore

parte cominciare a far pulizia. Tanto che alla fine preferisce limitarsi a picchiare i sospetti e intascare la mancia. In principio sembra che la trama non sia che un pretesto per un'analisi sociologica dell'emarginazione e della violenza, poi il film cambia completamente registro e approda alla retorica più vieta. La scena finale con tanto di mano del bianco moribondo che stringe quella di un negro riassume il non-senso complessivo della vicenda.

«Tradimento» (Telegiornale ore 20.30) è ancora un film sul problema dell'emarginazione della gente di colore negli Stati Uniti. Tratto da un romanzo di Liam O'Flaherty, il film racconta la vicenda di un disoccupa-

to che cacciato dai compagni si mette a far la spia per la polizia. Girato nel '68 da Jules Dassin, uno dei più noti registi americani del dopoguerra che fu esiliato in Europa dal maccartismo, il film di stasera ha un ante-nato celebre: «Il traditore» di John Ford (premio Oscar nel '35). Il clima da caccia alle streghe, ambientato da Ford nella rivolta degli irlandesi contro l'Inghilterra, è ancora più efficace nella versione contemporanea di Dassin. Al posto del «Simfonia» irlandese c'è il «Black power» statunitense e un pizzico di autobiografia del regista che aveva vissuto sulla propria pelle le conseguenze di una caccia al diverso.

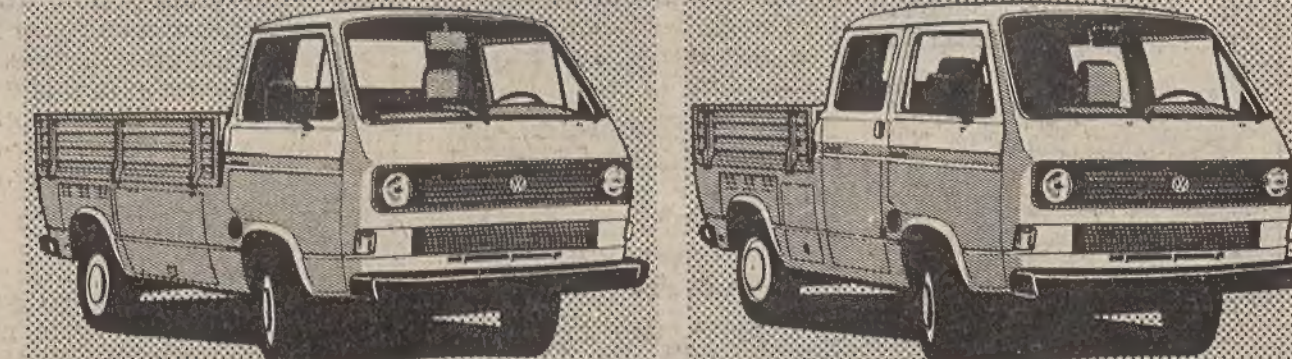
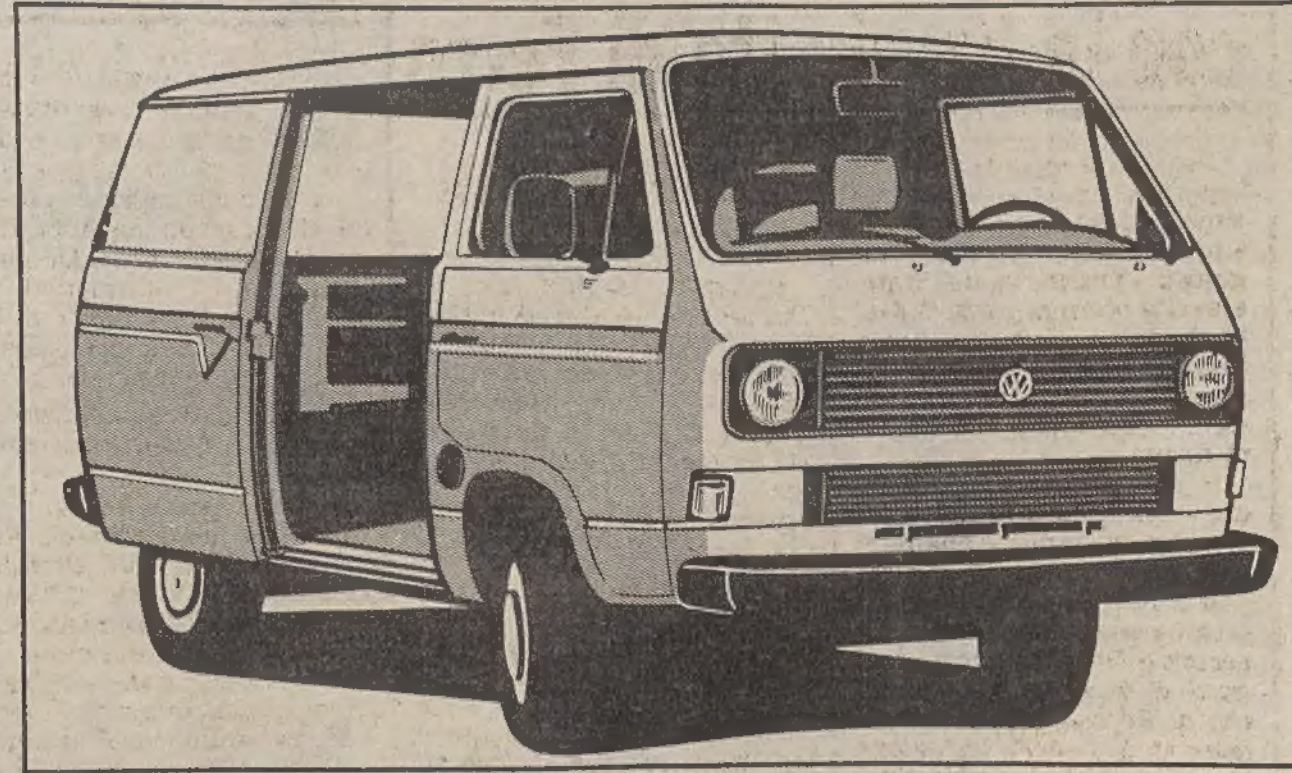
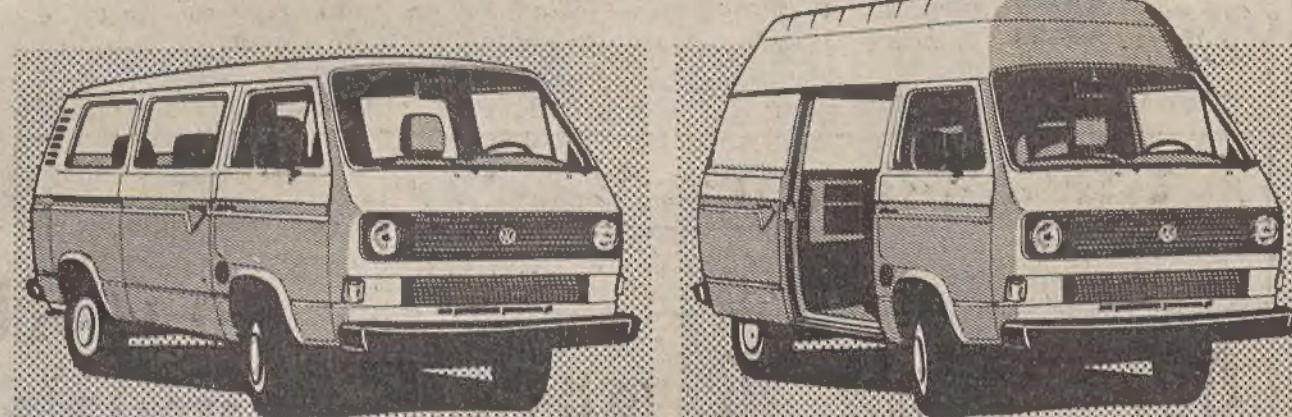
Gli altri programmi

Mentre sulla prima rete l'intramontabile Mike propone «Flash» (ore 20.40) e il suo ultimo personaggio, la hostess Maria Dallecole esperta in rock (sa tutto di Mike Oldfield e di Klaus Schulze), «Starsky e Hutch» (Rete 2 ore 21.25) affrontano un marinaio omicida.

Prosegue (Canale 5 ore 20.30) la saga degli Ewing, la clinica famiglia texana protagonista dello sceneggiato dell'anno: «Dallas». L'ennesimo tentativo di silurare J. R. leader della famiglia e dell'azienda, viene stavolta da Gary Ewing, sorta di figliol prodigo dalle intenzioni poco chiare.

M. I. M.

VOLKSWAGEN TRANSPORTER DIESEL



Dall'esperienza fatta con 5 milioni di Volkswagen Transporter in tutto il mondo è nato il nuovo Volkswagen Transporter con motore Diesel.

Questo motore Diesel ha 4 cilindri, 1600 cmc ed è lo stesso che ha tanto successo sulla Golf, sulla Passat e sulla Audi 80. Velocità massima fino a 112 kmh, accelerazione da 0 a 100 kmh in 22".

a 90 kmh consuma 8,8 litri di gasolio ogni 100 km. Anche per il Transporter Diesel i modelli base: Camioncino, Furgone e Doppia cabina. Portate fino a 940 kg, Giardinetta a 9 posti. Numerose versioni per esigenze speciali.

VOLKSWAGEN **c'è da fidarsi.**

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine Gialle alla voce Automobili.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Itinerari di casa nostra

di Mario Coloni

Carso, aspra creatura



Giugno, mese splendido dei cieli limpidi come occhi di bimbo, degli orizzonti che si perdono nell'infinito del mare che manda il suo fiato che sa di sale, di alghe, fino quasi. Tutti i vecchi sentieri del Carso hanno una storia antica fatta di fatica, ma anche di gioia. Percorrerli è facile, sono stati anche segnati, sai dove portano, puoi anche calcolare il tempo del tuo cammino, pregustare i doni che essi sempre ti offrono.

A volte, in giugno, quando il sole scalda le pietre, è meglio abbandonarli per correre dietro ai sogni, a un ricordo che sfuma lontano sul mare increspato di luci, di ombre.

Da Prosecco, sosta qualche minuto in raccoglimento accanto al monumento costruito a ricordo dei giovani che hanno battuto la via, combattendo per dare ai figli, ai nipoti, un mondo più giusto, più libero, e poi percorri la larga carraia che porta verso il grande bosco di pini fino a quando arrivi dove ride la luce del mare.

Non scendere lungo i vecchi gradini di sasso che portano verso i larghi terrazzi, un tempo ricchi di vita e oggi lasciati in un triste abbandono. E' dura fatica lavorare la terra, ci si spacca la schiena e le mani, ma è delitto abbandonarla, lasciare che l'erba cresca soffocando la vite: è delitto che essa difficilmente perdona.

Il ciglione del Carso è un'aspra creatura, costa fatica percorrerlo, non ci sono segni, bisogna stare attenti dove si poggiano i piedi: è il regno delle vipere, ma essa non colpisce se non viene offesa e sa nascondersi in fretta. Cammina tranquillo, godendo lo spettacolo grandioso

del mare, del sole e puntando verso una bianca gobba che domina tutto il ciglione. E' il monte San Paolo, una compatta montagna di sasso cresciuta là, forse, per ricordare agli uomini il nascente del Carso.

Una volta gibbosità che bisogna raggiungere godendo del profumo della salvia in fiore e camminando in silenzio perché qui è facile incontrare il capriolo, venuto quasi a gustare l'erba arricchita dal sapore del sale.

Ai piedi dei bianchi sassi del monte San Paolo si incontra una traccia di sentiero che scende, dolcemente tra l'erba e rovine di pietre, verso i terrazzi che un tempo erano la ricchezza della gente di Prosecco per il vino meraviglioso che sapevano dare.

Il ciglione, di un balzo, finisce sopra la vecchia vigna che è stata del Gorup. Una targa ricorda la proprietà: è un segno antico, l'unica traccia di possesso murata sul Carso. Una testimonianza dell'enorme fatica che deve essere costata, liberare la terra, adattarla a terrazzo, perché essa potesse dare, generosamente, i suoi frutti.

Oggi la campagna del Gorup è uno sfacelo: le viti sono state divelte, gli alberi da frutto spacciati. Commuove quel rettangolo di terra, sotto il ciglione dove mani amorose

hanno piantato i giacinti e il fiore, splendido, di Narciso. L'erba li soffoca, ma essi resistono e ogni anno, a primavera, fioriscono per portare gioia alla terra.

Una trentina di gradini, costruiti con pietra squadrata di arenaria, portano verso l'alto, dove incontri una fuga di pini dalle braccia gigantesche.

Non lasciarti indurre in peccato, dal largo sentiero che, quasi, taglia di netto la pigna, sarebbe schivare una fatica, privarsi di una gioia. Arrampicati sui bianchi sassi, anche se la stanchezza appassisce le gambe, fino a quando raggiungi il sentiero numero 8, che di un salto, ti porta, sul monte San Primo.

Non troverai più l'ara dedicata al santo che qui i vecchi avevano piantato per devozione, preghiera, ma ti potrai godere, dalla vedetta innalzata a ricordo di Scipio Slataper, il grande spettacolo del mare e sazio di luce, di gioia, potrai, senza fatica, raggiungere Santa Croce.

In tutto il mondo con

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7 - Trieste
Telefono 65222 (8 linee)

Hi-Fi

di Carlo Muscatello

Musica in macchina

Arriva l'estate, arrivano le vacanze e pochi resistono alla tentazione-esigenza di ascoltare musica anche quando sono al volante della propria automobile, imbottita nel traffico cittadino o diretti verso località di villeggiatura. E' una pratica, questa, che si è generalizzata soprattutto con la diffusione prima dei nastri a «cassetta» e poi dalle emittenti radio private, la totalità delle quali trasmette ormai in stereofonia.

Prima di questi due fenomeni, per l'automobilista musicofilo esistevano soltanto le trasmissioni nazionali in onde medie: decisamente poco, visto che oggi sono destinate in ogni città le emittenti private che trasmettono musica giorno e notte.

Nonostante gli enormi progressi della tecnica, comunque, resta difficile ottenere una «riproduzione fedele del suono in automobile e, molto spesso, si parla di Hi-Fi impropriamente. Questo per tutta una serie di motivi, fra i quali le dimensioni ridotte dell'abitacolo, le vibrazioni che l'autovettura produce in corsa e anche la posizione del guidatore e dei passeggeri rispetto agli altoparlanti (non è possibile, infatti, ricevere con precisione il messaggio stereofonico quando le casse acustiche non sono ugualmente distanti).

Ciononostante, gli impianti ad alta fedeltà per automobili sono sempre più diffusi anche sul mercato italiano: si pensi che nel '78 rappresentavano soltanto il 5% degli acquisti di autoradio, mentre l'anno scorso hanno superato il traguardo del 40%, e sono ancora in aumento.

Gli impianti ultrasensibilizzati comprendono un sintonizzatore, un mangiacassette (chiamato impropriamente registratore, visto che si limita a «leggere» i nastri), un preamplificatore, un equalizzatore grafico (che regola le fasce di frequenza dei suoni emessi), due amplificatori (uno per i suoni alti ed uno per quelli bassi), oltre agli altoparlanti (da due a otto).

Il tutto per un prezzo che va da uno a tre milioni: decisamente troppo, visto anche che i topi d'auto sono sempre in agguato... Meglio accontentarsi, quindi, di qualche impianto più accessibile ed ugualmente soddisfacente: esistono delle ottime soluzioni intorno alle 200-300.000 lire.

RAIFON MUSICA

V.le XX Settembre, 17 TRIESTE

Filatelìa

di Nivio Covacci

Primo catalogo '82

dissesto idrogeologico



Il primo catalogo 1982 a nostre mani è il «Netto Mark» degli austriaci specializzati, giunto alla 37ª edizione. Uscito con largo anticipo, rispetto alle nostre edizioni Nazionali Sassone, Unificato e Bolaffi, le quali potranno soddisfare alla curiosità dei collezionisti alla fine di agosto, in concomitanza alla XXXIII Fiera del francobollo Riccione '81, questo pregevole catalogo, altamente specializzato sia per la parte d'Austria, Ungheria e oltrealpina nonché Lombardo Veneto, indica, con facile lettura e con ben chiare annotazioni, la situazione del mercato austriaco.

La prima osservazione da fare è quella relativa al cambio attuale dello scellino, pari a L. 70 (corrispondenti a circa 100 Lire per le novità), cambio che moltiplicato per le quotazioni di catalogo, danno dei prezzi sufficientemente di rilievo, in aumento ovviamente, per i settori di migliore trattazione, quello classico in testa, non senza adeguati ritocchi per taluni pezzi o serie moderne. E' già evidente un sintomo al rialzo, anche con forti percentuali, del migliore materiale, il quale sia per la rarità, la costante ricerca dei collezionisti e l'andamento monetario locale ed internazionale, non subisce momenti di stasi.

Se le indicazioni che possiamo trarre da questo primo catalogo austriaco si riflettono sulle quotazioni dei cataloghi italiani, non solo per la parte relativa, ma come

filatelìa

S. Giusto

di F. Pardo

Trieste, v. Tor Bandena 5
Tel. (040) 68152

Charlie Brown



di Schulz

Mafalda



di Quino

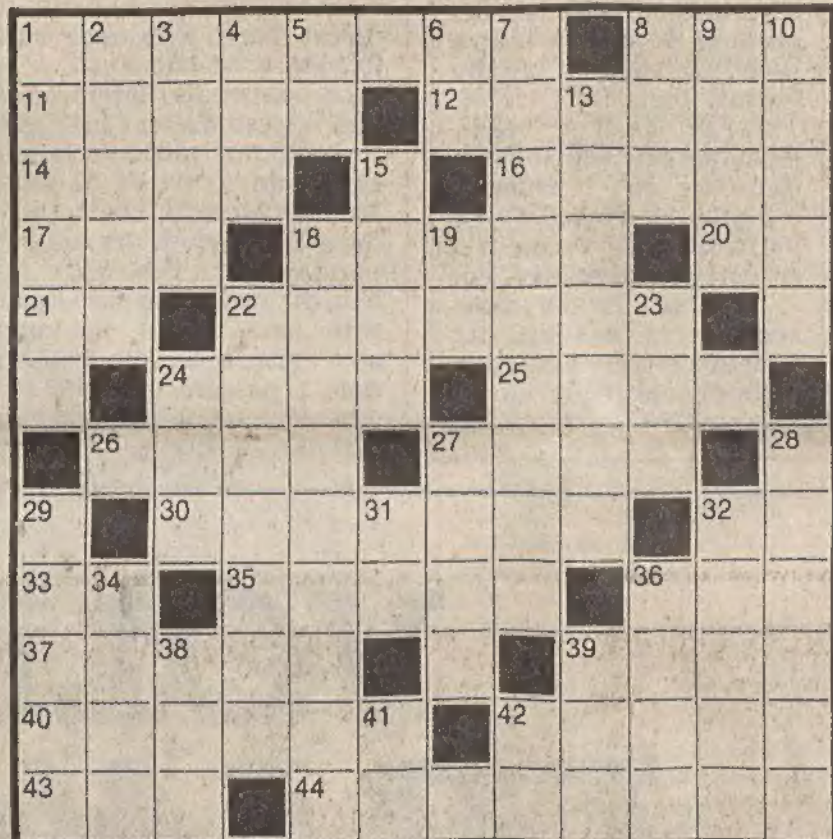
Andy Capp



di Smythe

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 L'undicesimo mese - 8 Un figlio di Noe - 11 Lo confeziona il sarto - 12 Religiosi austri - 14 Custodia per reliquie - 16 Una capitale sudamericana - 17 Fa legge, secondo un proverbio - 18 Vanerello, sciocco - 20 Troppo in mezzo - 21 Il centro di Verona - 22 Colla per falegnami - 24 Quello Nord e artico - 25 Voglia di lavorare - 26 Una grande Potenza (sigla) - 27 Scopi, obiettivi - 30 Strumenti musicali di terracotta - 32 Sigla di Vicenza - 33 Iniziali di Bevilacqua - 35 E ricordato con Eurdice - 36 Moneta giapponese - 37 Volatili che gracchiano - 39 Ciascuno - 40 L'altopiano dei Sette Comuni - 42 Tra Francis e Fitzgerald - 43 Ovest Sud-Ovest - 44 Segno dello zodiaco.

VERTICALI: 1 E morta in certi quadri - 2 Grasso all'eccesso - 3 Giambattista, filosofo napoletano - 4 Si conta dalla nascita - 5 Sigla di Modena - 6 Iniziali di Altman - 7 Un colle di Roma - 8 Mezza dozzina - 9 Un decimo di chilo - 10 Ha un difetto

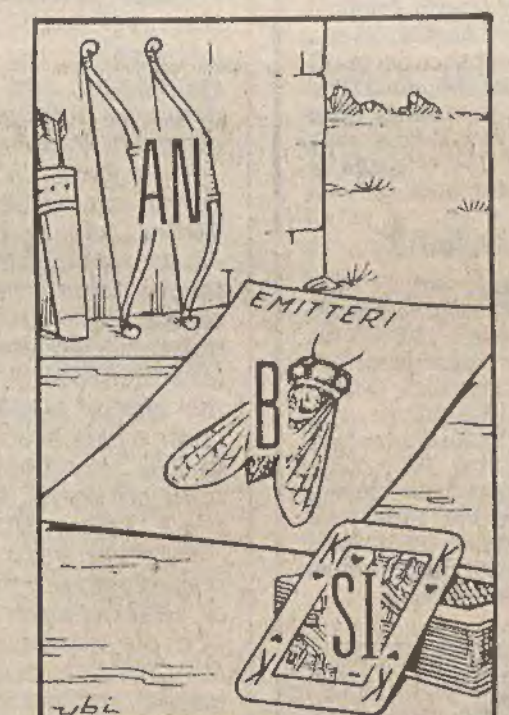
alla vista - 13 Mettere sul fuoco un cibo - 15 Ha due fori per respirare - 18 Traccia da seguire - 19 Le consonanti in atto - 22 Fiume dell'Urss - 23 Est Nord-Est - 24 Bilancia il contro - 27 Fatti per me - 28 Concluso, terminato - Polvere per il cioccolato - 31 Iniziali della Fumetto - 32 Le dita di quattro mani - 34 Capo della malavita - 36 Il nome di Stravinski - 38 Breve corso d'acqua - 39 Ricorda un gioco con i dadi - 41 Antica lingua francese - 42 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 anni: 5 coupon: 11 albero: 14 Urano: 15 forche: 17 Toti: 18 ara: 19 sensale: 21 Remo: 22 Rieti: 24 NNO: 25 pagli: 26 Co: 27 un: 28 rino: 29 gag: 30 Hanoi: 31 Tell: 32 Casarsa: 34 III: 35 olio: 36 etrusca: 38 natio: 40 Arnhem: 41 unione: 42 ala.

VERTICALI: 1 Cafarnao: 2 Abramo: 3 Mec: 4 Iris: 6 ou: 7 urati: 8 Paoli: 9 onde: 10 noi: 12 Lorena: 13 operatore: 16 enigmista: 20 sego: 23 fogliame: 25 Pina: 26 calice: 28 rasolo: 29 geisha: 30 Haiti: 32 elan: 33 arra: 35 Onu: 37 unit: 39 on.

REBUS (Frase: 9, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

P remi: oca M; pie LLO = Premio Campiello

ARREDAMENTI DORLIGO MOBILI

disegna il tuo spazio...
VIA SORGENTE 4 790080

Cent'anni fa - Notizie del 1881

di Corrado Ban

SABATO 4 GIUGNO 1881

A Trieste Ginnastica: riaperto il giardino

Favorita da un tempo magnifico, la festa di riapertura del giardino dell'Associazione triestina di ginnastica ebbe stasera un brillante successo. I soci accorsero in gran numero con prevalenza del sesso gentile. Il giardino, illuminato con palloncini di vetro colorato presentava un aspetto assai suggestivo. Il concerto della banda sociale riscosse calorosi applausi. Della Serenata di Schubert si volle la replica. Ammirati i fuochi d'artificio accessi dal signor Antoni, membro della direzione, tra i quali un meraviglioso «pesce gigante luminoso», di cui si avrebbe volentieri assistito a un bis.

Stasera al ristorante «Monte verde» concerto musicale sostenuto dalla Banda del Politeama Rossetti.

Chiusura del quinto anno della Scuola triestina di stenografia con gli esami di classificazione. Dei 65 iscritti nell'ottobre dell'anno scorso 32 allievi frequentarono le lezioni fino al compimento del corso, tra questi vi erano 13 signorine nella sezione femminile. La scuola fu fondata dall'Unione stenografica triestina. I docenti si prestano gentilmente, i risultati sono ottimi.

Una rigorosa visita generale di controllo è stata praticata oggi in tutte le piazze e alla stazione ferroviaria dei buoi, dei cavalli e dei carri con scaloni, delle «zaje» e delle vetture in servizio pubblico. Vennero posti in contravvenzione 26 cocchieri dei quali 22 per infrazioni diverse al regolamento dei

vetturali, e due passati agli arresti, una vettura e il cavallo vennero sequestrati e 4 cocchieri denunciati per maltrattamenti agli animali.

Da «La Gazzetta di Venezia» si apprende che il baritone concittadino Menotti Delfino canta con molto successo nell'opera «Ruy Blas» di Marchetti al teatro Malibran. Per il giovane artista triestino il giornale prevede una brillante carriera.

Riccardo Pitteri ha pubblicato il volumetto di versi «In campagna».

Nel mondo

VIENNA — Camera dei deputati. Ultima seduta della sessione. Il deputato di Trieste, Teuschl, prende parte alla discussione sulla ferrovia trasversale boemo-morava. Egli dice che sarebbe di pratica utilità molto maggiore migliorare le condizioni economiche in altri luoghi.

ghì. Sarebbe d'immenso vantaggio per il commercio dell'Austria un'estimazione più alta della città e del porto di Trieste. La cosa più urgente è di dotare di ferrovie le città marittime se si ha cura del commercio e dell'industria.

ROMA — Sono cominciati i lavori per l'erezione del forte di confine di Colle di Tenda, passo che conduce oltre le Alpi Marittime da Cuneo a Nizza. La spesa sarà di un milione di lire.

LONDRA — Il Governo inglese discute le misure da prendere di fronte ai disordini crescenti e ai gravi fatti che avvengono in Irlanda. E' probabile che il Governo proclami in tutta l'isola lo stato d'assedio e la legge marziale.

Una cartolina da...



FRIULI — La valle del But (o canal) di San Pietro, un affascinante e poco conosciuto itinerario per una vacanza a pochi passi da casa (Foto tratta dal volume «Friuli - V.G.» edito dalla Regione)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



VI siete alzati dalla parte sbagliata e questo potrebbe determinare qualche conflitto in famiglia: controllate il malumore e siate più diplomatici e concilianti per evitare tensioni ed esser sereni. Rischio di errori di giudizio o spese: cautela in tutto.

Una discreta fortuna vi accompagna e può aiutarvi a realizzare più di quanto sperate ma prudenza con gli entusiasmi, non sono favorite le iniziative prese all'impetuoso. Se dovete fare qualche sacrificio adeguato, presto vi frutterà.

Accantonate per un momento le questioni sentimentali e i progetti troppo ambiziosi e occupatevi di più delle questioni pratiche. Ricordate che con un po' più di soldi in tasca tutto riesce meglio, datevi perciò da fare per rimuovere certi ostacoli.

Siete piuttosto critici e severi: evitate di ferire la sensibilità altrui con giudizi troppo intransigenti e mostratevi più accomodanti e disponibili, vi sarà utile anche nel futuro. Se un legame non funziona trovate il coraggio di liberarvene.

Non cadete in una trappola che vi tende qualcuno che non merita la vostra fiducia: intorno a voi c'è qualcosa che non va ma non per tutti è chiaro cosa (per alcuni è l'amore). Sarà bene evitare le false chiarificazioni e stare un po' in guardia.

Dovreste cercare di liberarvi da certe abitudini che possono danneggiarvi ed essere troppo intransigenti con gli entusiasmi, non sono favorite le iniziative prese all'impetuoso. Se un legame non funziona trovate il coraggio di liberarvene.

La giornata non sarà troppo tranquilla per molti di voi ed è probabile che i risultati delle vostre imprese non corrispondano ai desideri. Non lasciatevi prendere dallo sconforto, cercate di riposare, di riprendere fiato, di organizzarvi meglio in tutto.

Esponendo troppo apertamente le vostre idee rischiate di suscitare un vespaio o di pestare la coda ad un cane piuttosto ringhioso: controllatevi se volete ottenere qualche vantaggio, frenate la lingua e cercate di essere prudenti e giudiziosi.

Non fidatevi troppo dei vostri giudizi, tendete ad essere superficiali, a fidarsi delle apparenze, a seguire i suggerimenti della fantasia. Siate cauti nel manovrare il denaro, c'è pericolo di perdite per cattivo impiego. Curate la salute e il fisico.

Non siate troppo puntigliosi e dispettosi, rischiate di guastare i rapporti con le persone che vi sono accanto. Per alcuni c'è la possibilità di errori, dimenticanze, scivoloni, concentratevi maggiormente su ciò che fate, eviterete noie e seccature varie.

Atraversate un momento ancora un po' complesso e per non avere grane dovreste esser pronti ad abbandonare ogni spirito critico e ad accettare magari qualcosa che vi rovinerà la digestione. Concedetevi una pausa e fate un serio bilancio delle vostre esperienze.

Cercate di riportare la serenità nell'ambito familiare, le note di questo settore hanno per voi dei riflessi negativi anche nel lavoro. Non complicate una situazione già tesa, dite quel tanto di verità che occorre per non far dire che mentite.

L'ANEDDOTO

Giovanna la Pazza era così affezionata al marito Filippo, che quando questi morì, lo fece balsamare e non voleva più separarsi dal cadavere. Siccome glielo seppellirono a sua insaputa, fece riesumare la salma. Era convinta che non fosse morto, ma solamente immerso per incantamento in un letargo, e sperava di risvegliarlo con le sue carezze.

La sua più grande preoccupazione era che il risveglio potesse avvenire in sua assenza. Dovendo recarsi in altra città, si portò dietro il feretro del marito; e viaggiava solo di notte, perché «una vedova» diceva «che ha perduto il sole della sua anima non deve vedere la luce del giorno».

Quando di giorno la comitiva riposava, erano messe attorno al feretro delle sentinelle con la consegna rigidissima di non far avvicinare nessuno e specialmente le donne, tanto Giovanna era gelosa del marito anche dopo morto.



ALPINI UNA VOLTA ALPINI SEMPRE!

**È IN EDICOLA A L.1300
A FASCICOLI SETTIMANALI**

Chi sono gli uomini di roccia chiamati alpini? Perché sono tanto orgogliosi di esserlo? Perché quelli che sono alpini una volta, alpini restano per tutta la vita? Te lo spiega **ALPINI, STORIA E LEGGENDA**, patrocinato dall'A.N.A. 36 fascicoli settimanali da raccogliere in 3 splendidi volumi. E' un'opera storica che ristampiamo sollecitati da molte richieste. Si legge come un romanzo, si guarda come un film. Ogni pagina è un incontro con la realtà. Documenti, rivelazioni, testimonianze, famose fotografie, celebri quadri e illustrazioni. La verità riguardo le vicende militari e di guerra, la solidarietà umana, le amicizie, le allegrie, l'amore per le tradizioni, le montagne, il borgo natio che è nel cuore degli alpini.

**ALPINI: UOMINI CHE VIVONO IN ALTO,
SOPRA GLI ALTRI UOMINI.**

**COMPAGNIA
GENERAL EDITORIALE... R GRUPPO
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA**

Compilare e spedire il tagliando a: Rizzoli Editore
Servizio Abbonamenti - Via A. Rizzoli, 2 - 20132 Milano

Desidero abbonarmi all'enciclopedia "GLI ALPINI" (36 fascicoli settimanali + 3 copertine + 3 sovraccoperte) al prezzo speciale di Lire 45.000 anziché Lire 56.200.

A tutti gli abbonati saranno inviati in OMAGGIO 2 romanzi editi dalla Rizzoli Editore. Ai soci A.N.A. indicando il numero della tessera e agli Alpini in armi l'abbonamento all'opera è di Lire 42.000.

Verso anticipatamente l'importo ☐ con l'unito assegno intestato a Rizzoli Editore
☐ sul c/c postale n. 199208 intestato a Rizzoli Editore.

Cognome e nome

Indirizzo

CAP Località

Data Firma

Offerta valida sino al 15-9-1981

**con il 1° fascicolo
IN REGALO
il 2° e il 3°**



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 650944 - MILANO: via G. Negri 810, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI donna cinquantenne assistente anziana autosufficiente piccoli lavori domestici offerte a Publikompass. Cassette n. 16/3 34100 Trieste.

DOMESTICA cercasi zona Opicina mesi estivi anche fissa buona retribuzione telefonare 211585.

PRESTASERVIZI cercasi anche stabile ottimo stipendio e trattamento. Tel. 211804.

T.A. 620 B PRESTASERVIZI referenziata ottimo trattamento per mattino 9-13 cercasi telefonare 760202 ore ufficio escluso sabato.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

COMMESSE perfetto croato offresi negozio abbigliamento telef. 573068 ore pasti. 6449 C

DIPLOMATO perfetto sloveno serbo croato buono inglese francese diploma dattilo cerca lavoro telefonare 227393.

2432 C DONNA mezza età pratica bar telefonare 826678 755101.

6409 C ELEMENTO dinamico residente Montebelluna esperienza pluriennale in contabilità paghe contributi ottima conoscenza del tedesco (parlato e scritto) anche francese cerca impiego. Scrivere a Publikompass cassetta 12-S 34100 Trieste. 536 C

PADRONCINO con camion centinato portata q.li 60 offresi a ditta. Tel. 54471.

5460 C STENOGRATTOLOGRAFA esperienza lavori ufficio offresi telefonare ore pasti 795885.

6317 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

AAA.A. SCONFERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 757376.

2472 CC A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244.

6402 CC ARTIGIANO parchettista rifinitura pavimenti verniciatura posatura plastica moquette telefonare 754229.

6437 CC IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni domicilio. Tel. 870148.

6405 CC

trevigiana
fabbrica alluminio
FINESTRE ERMETICHE
con vetri termici e zanzariere
a Trieste ditta LANA
V. S. Nicolò 18, tel. 630155

LABORATORIO confeziona borsette coccodrillo, pitone, modifichia. Via Galvani 5, Tel. 568367.

50164 CC LABORATORIO borsetti uomo via Galvani 5, Tel. 568367.

50164 CC PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito. Tel. 52034.

6305 CC TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769-753635.

5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AZIENDA con forte portafoglio clienti (industrie alberghi) ricerca funzionario vendita pluriennale esperienza inserimento come dipendente diretto o agente commercio; comunque retribuzione interessante. Telefonare per appuntamento orario ufficio 035/220118.

2345/Bg D AZIENDA leader prodotti largo consumo assume giovani venditori anche 1.a esperienza, militassoli, autonomi. Offresi stipendio fisso, concorso spese, premi, incentivi per ottime possibilità di guadagno. Zona lavoro Trieste. Scrivere Fratelli Salvati, casella postale 174, 21100 Varese.

545 D CERCANSI commessa e apprendista commessa assolutamente conoscenza lingue slovene, Calza San Giusto, Barnera Vecchia 14.

616 D CERCANSI autista consegne città primaria azienda nazionale guadagno interessante. Presentarsi venerdì ore 9-11.

0398 D CERCANSI cameriere con conoscenza croato per pizzeria e trattoria. Presentarsi via Carlo Ghega 1, 64543.

6425 D CERCANSI commessa, ottima presenza, grandissima esperienza, 25-35enne, ampie possibilità miglioramento, negozio articoli sportivi. Scrivere cassetta Publikompass 29/12 34100 Trieste.

650258 D CERCANSI commessa per negozio abbigliamento. Età minima 35 anni e conoscenza lingua serbo-croata. Rivolgersi piazza Libertà 3A pomeriggio.

6410 D CERCANSI donna pulizie portoni e uffici. Tel. ore ufficio al 785651.

621 D CERCANSI macellaio o aiuto banconiere. Tel. 793330.

618 D CERCANSI personale pratico corsia per casa di riposo. Tel. 631937.

6445 D CERCANSI stratiere pratica, per pulisceco a ore. Rivolgersi via D'Alviano 31/1 Trieste.

6400 D CERCO parrucchiere. Tel. 64959.

6455 D FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzini 27, Roma.

100442 D JUNIOR Area Manager per mercati europei, soprattutto di lingua tedesca, ricerca importante organizzazione consorte per sede lavoro a Trieste e compiti ispettivi e promozionali saltuari all'estero. Richiedesi perfetta conoscenza lingua tedesca e possibilmente conoscenza seconda lingua. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/5, 34100 Trieste.

6305 D JUNIOR Area Manager per mercati extraeuropei, soprattutto di lingua inglese, ricerca importante organizzazione consorte per sede lavoro a

Trieste e compiti ispettivi e promozionali saltuari all'estero. Richiedesi perfetta conoscenza lingua inglese e possibilmente conoscenza seconda lingua. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/S 34100 Trieste.

6305 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTASI stanza 2 posti anche posto singolo vicino stazione. 417010.

6422 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

ACIT tel. 68810, affittarsi garage, zona Rossetti-S. Pasquale, liberi.

5300 I ACIT tel. 68810 affittasi magazzino zona Boschetto, libero mq 75.

6300 I CORSO Italia palazzo signorile affittasi uso ufficio 5 vani servizio. Per informazioni telefonare al n. 64885.

4471 F FABIO SEVERO 4 vani servizi tutti conforti affittasi uso ufficio L. 350.000 mensili. Per informazioni telefonare al n. 64885.

4471 I IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772737-77234 affitta box centralissimo.

126 I IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato, breve periodo, soggiorno, cucinino, 2 stanze, confort. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

6433 I VIA Carducci affittasi in palazzo signorile con portineria ufficio 400 mq. Per informazioni telefonare al n. 64885.

4471 I ZONA Rozzoli incamerare salone doppi servizi, totalmente arredato, affittasi. Tel. 741193, ore 18-20.

6370 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTINO ammobiliato tecnico industriale cerca per 6-9 mesi. Tel. 773381, ore ufficio.

6428 L DIRIGENTE nota azienda commerciale cerca appartamento affitto tre-quattro locali. Tel. ore 8-10.30 13-15. Tel. 795586.

2443 L DIPENDENTE IBM trasferito a tempo determinato cerca appartamento 100-120 mq in affitto. Telefonare ore ufficio 62381.

6391 L REFERENZIATI cercano affitto periodo determinato appartamento-mobiliato confort anche zona periferica. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 19/S Trieste.

6406 L UFFICIO centrale 120-150 mq in stabile signorile, cerca affittato urgentemente. Tel. 796198-750658.

6436 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

EL TROVAROBE telefono 65223 via S. Michele 6, vende oggetti usati, materiali da recupero, tavole cristalli, rubinetterie, scrivanie ecc.

5988 M LAVATRICI frigoriferi cucine ecc. con garanzia troverete al mercatino dell'usato. Tel. 421222.

6235 M VENDONSI macchine da cucire industriali, uno due aghi, a colonna, taglieri, seghe, a partire da 1.100.000. Telefonare 0432/205116.

142 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

TENDE antiche, comodi della nonna, tovaglie, copertini, biogiotteria, comperi. Telefonare 793972, abitazione 941093.

6113 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili vari intagliati antichi. Telefonare 631500.

6394 NN ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze parati, letto. 734640-631428.

2482 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche. Realizzare PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20.

6378 O

DARWIL acquista oro
anche rottami pagando fino a lire 14.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizza. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, il piano.

6780115-6783551 Roma. 176 P

COMBINATINA per legno, compressore 100 lt., sega nastro da banco monofase occasioni, via Conti 9/1.

6223 O OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI. OROFICI VIA MALTACANTON 14 B. TEL. 631841.

5356 O ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizza. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 6430 O

6430 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

INTRODOTTI drogherie profumerie anche plurimandatari affidiamo città provincia

Oggi il miglior investimento è la terra o il mare?

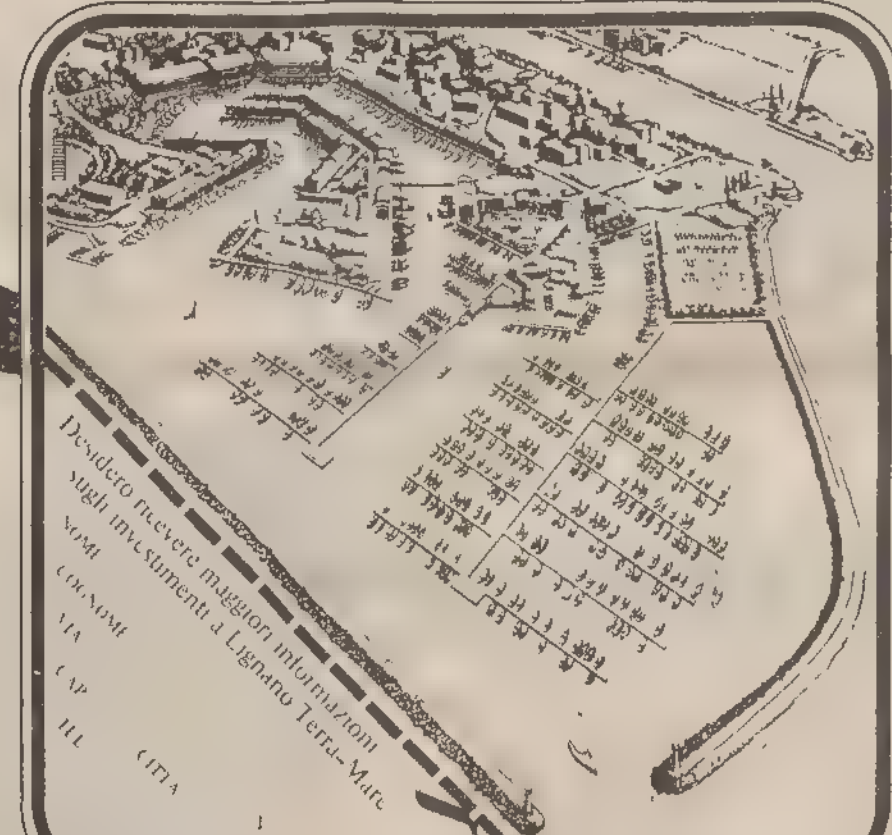
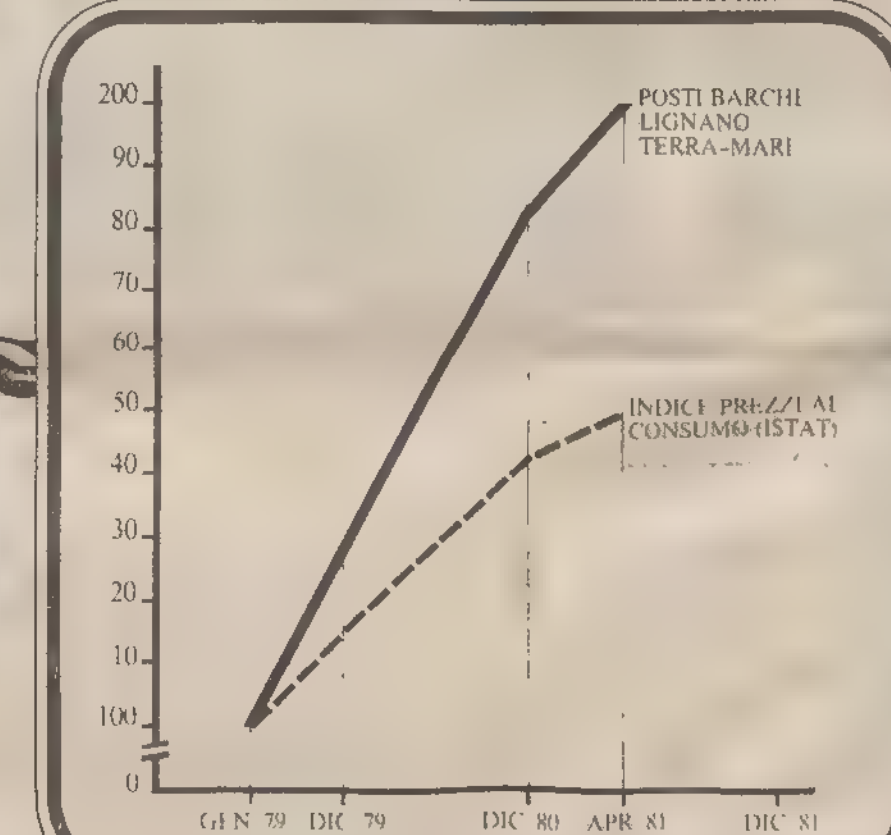
Un posto barca a Lignano Terra-Mare

Lignano Terra-Mare è una splendida occasione per il tuo tempo libero e, contemporaneamente, per investire i tuoi soldi. Se hai una barca e ami la natura non puoi non apprezzare la misteriosa, leggendaria e affascinosa laguna di Marano e di Grado.

Ed è proprio qui che ti proponiamo di assicurarti un posto-barca per la tua imbarcazione. È un'idea interessante prima di tutto sotto il profilo economico: basti pensare che la rivalutazione annua media di un posto-barca a Lignano Terra-Mare è stata, negli ultimi tre anni, nettamente superiore all'indice di svalutazione della nostra moneta. Ma prendere un posto-barca è conveniente anche per un altro motivo.

Quando non lo utilizzi puoi sempre affittarlo e il ricavato supererà pur sempre il milione l'anno.

A proposito di occasioni: se ti affretti puoi ancora trovare le

subagenzia, primarie ditte industriali carta (salviette tovaglioli ecc.) industria toilettaria (crema mani, saponi bagno, bagnoschiuma), clientela acquisita, Enasarco, autoproprietà, manoscrittura cassetta Publikompass 13/S 34100 Trieste.

144 P PER il lancio di una assoluta novità commerciale altamente redditizia riasciamo concessioni provinciali a qualificati introduttori qualunque esercizio pubblico garantendo rilevanti utili, necessità minimo capitale. Telefonare 06/6780115-6783551 Roma. 176 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

AAA.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Tirodromo 2, tel. 763487, Alfa Romeo 1300, GT 1600, Sud, Fiat 126 Personal, 127, 128, 124, Mini Cooper, Dyane 5, Ford Escort, Taunus, Capri, Fiesta, Renault 5 TL, 15 GTL, 16, Audi 100, Peugeot 305 GR, Scrocco, Horizon, L.S., G.L.S., Chrysler 1307 S, 1308 GT, Simca 1100, 1000, Chrysler 130.

7/5 Q

AAA.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire, ritirando sul posto. Tel. 566355.

6375 Q

De Tomaso 80, Alfa 2000 elettronica 75, moto Suzuki 1100 80, Ford camper 76 e tante altre.

2484 Q A 112 Abarth 1979 nera uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124.

5/6 Q ALFASUD Giardinetta 1975 motore carrozzeria ottimo vendi 1.400.000. Tel. 793578.

5/6 Q AUDI 80 GLS 1977 e Passat familiar 1300 L 1978 vende ottimo stato Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 573173.

5/6 Q AUTOCASSIONI Pipan via Gattari 13, Renault 5 Alpine 80, 5 TL 77, Citroen GSA 80, 124 73, 850 familiare 71, Fiesta 76, 78, Giulia 76, Opel City 77, Audi 100 75, Kawasaki Z 500 80.

6376 Q DINO Conti, via F. Severo 124 vende: R 5 L 1976, Peugeot 104 ZL 1977, Fiesta 1.3 S 1978, 5/6 Q

6447 Q DYANE 6 77, 80 e Visa Club 80 vende garanzia Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 573173.

5/6 Q F. ZACARIA Concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino a 40 mensilità.

8/5 Q

FIAT 127 anno 75 42.000 km vendi L. 2.300.000. Tel. 53223 stanza 63.

6411 Q FIAT 242 diesel Furgone 15 q.li perfetto vendesi. Tel. 572092.

6458 Q FURGONE 238 70 qualsiasi prova vendi 980.000, facilitazioni. Tel. 823435.

6421 Q GIULETTA 1600 1980 come nuova accessoriata vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173.

5/6 Q GOLF GTI 1979 e Cabriolet 1980 perfettissimi vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173.

5/6 Q GS Break 1978 fatturabile garanzia vendi Dyane 76. Tel. 820256.

5/6 Q KAWASAKI Z 500 80 4 tempi 4 cilindri km 5000 vendesi. Tel. 870185.

6462 Q LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, per pochi giorni ancora in pronta consegna, permuta, facilitazioni presso Autosalone Flegi, Strada di Fiume 19, ricambi originali, assistenza.

6336 Q MOTO Jawa 350 agosto 80 km 2200 vendesi. Telefonare 574975.

6447 Q OCCASIONI: 127, 128, 124, Polonez 1500, Lada Niva, Mini 90, Giulia 1300, Alfa 2000, Citroen DS, CX Falas, BMW 520i, Audi 100, Porsche Targa, A 111.

Benelli 500, Lancia Beta berlina e coupé. Permuta, facilitazioni. Autosalone Flegi, Strada di Fiume 19.

6336 Q PERFETTISSIMO Fulvia coupé 3 1974 qualsiasi prova. Tel. 820256.

5/6 Q PRIVATO vende Renault 18 GTL. Tel. 811286.

6473 Q RITMO 80 3 porte 1979 21.000 km vendi. Tel. 820256.

5/6 Q VENDESI Fiat 128 coupé anno 1974, prezzo molto interessante. Tel. 820218.

6448 Q

OFFICINA MOTORI INDUSTRIALI
SORIDIESEL
TRIESTE VIA CABOTO 24
TEL. (040) 852224

VENDO Alfaletta 1.3 anno 1975, prezzo 4.000.000, permuta. Tel. 820218.

6448 Q VENDO BMW 518 bianca perfetta impianto a gas. Telefonare ore ufficio (0481) 45383.

51 MONF. Q VENDO 132 2000 perfette condizioni 65.000 km 5.500.000. Tel. 820256.

6336 Q VW CABRIOLET vendi, ottimo stato con impianto stereo, qualsiasi prova. Telefonare 0481-76712, ore 18-20.

532 Q 128 impianto gas 600.000; altra perfetta 1.200.000; Mini MK 3 650.000 vendi. Tel. 753578.

5/6 Q

500 128 Personal, 127 ottime condizioni vendi. Tel. 753578.

123.000 bastano 123.000 lire al mese senza cambiali, senza ipoteca e senza anticipi per avere subito un'Alfa 100 GLS 1975, motore nuovo accessoriatissimo. È un'offerta AUTOTOROT concessionaria OPEL Viale Sanzio 11, tel. 040-51400.

6090 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A. ADRIATICA vende, abbigliamento, alimentari, bar, drogheria, lavanderia, sport, Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: centralissima cartoleria, licenza macchine scrivere, cucire, 40.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.

6434 R A. ADRIATICA vende: salumeria regionale, ottima posizione, 9.000.000. Mazzini 30, 68549.



Quanto siete razionali nella scelta di un'automobile?

È razionale acquistare la signorilità di marcia di un motore a 6 cilindri che assicura una guida distensiva. È razionale cercare questo vantaggio già nella cilindrata economica di 2 litri. È razionale concedersi questo lusso, perché il consumo di energia non è maggiore ma addirittura minore se confrontato con la quasi totalità delle vetture della stessa classe a 4 cilindri.

È razionale acquistare qualità e affidabilità sperimentate e perfezionate durante anni. È razionale contare, di conseguenza, su una lunga durata. Ed è altrettanto razionale valutare l'alto valore dell'usato.

Per questo è razionale concludere subito un buon affare: BMW 520. Prezzo al pubblico: Lire 13.456.213.

Se siete interessati al leasing rivolgetevi al vostro concessionario oppure telefonate allo 02/6701941 - 6702596.



Continuaz. dalla 12.a pagina

BUFFET bar alcoolici superalcolici vendibili zona Settefontane, 26.000.000, eventuale, 11 muri, tel. 942494. 536 R

CEDES moderna lavascio in Monfalcone centro. Ottimo avviamento. Telefonare 0432/208977. 141 R

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, tel. 764317 propone zona rionale bar latteria forte reddito. 126 R

PANIFICIO S. Giacomo vendesi, tel. 766676. 196 R

CASE, VILLE, TERREMI

Lire 400 per parola

A.G. AURISINA locale macelleria muri ed attrezzature 130 mq vende immobiliare Grebio Sissiana, tel. 209969 ore 9-12-30 Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 6451 S

A.G. COMMERCIALE 80 mq 2 stanze soggiorno cucina servizio veranda poggiolo garage IV piano vista panoramica riscaldamento autonomo vende libero immobiliare Grebio, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 6451 S

A.G. DUINO 45 mq stanza soggiorno con vano cottura servizio ripostiglio arredato vende libero immobiliare Grebio Sissiana, tel. 209969 ore 9-12-30 Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 6451 S

A.G. CENTRALE adiacenze tribuna signorile in casa d'epoca 240 mq 4° piano ascensore riscaldamento autonomo 4 stanze salone cucina doppi servizi, poggiolo ripostiglio vende libero immobiliare Grebio piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 6451 S

A.G. MAGAZZINO 350 mq con servizi passo carrabile zona Valmaura vende immobiliare Grebio piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 6451 S

A.G. SISIANA 60 mq stanza soggiorno cucina servizio terrazza 40 mq box auto, vende libero immobiliare Grebio Sissiana, tel. 209969 ore 9-12-30 Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 6451 S

A.C. VIA DELL'EREMO VILLA PANORAMICA, tre stanze salone cucina bagno wc grande cantina 1200 mq terreno coltivato vende immobiliare Trieste XXX Ottobre 4, tel. 68268. 6451 S

A. FINDEMONTI bistranze, stanzetta, bagno, vendesi occupato. AGEF Zanetti. 6453 S

A. BRAZZANO vendesi rustico con negozio, strada, tel. 0432/758159. 448 S

ACQUISTIAMO villino o casetta con giardino, tel. 722497, orario negozio. 126 S

ACQUISTO appartamento libero media dimensione con garage eventuale arredamento, telefonare 569322 mattino 7-30-8-30. 126 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giusto luminoso 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858. 6468 S

AGENZIA CASA MIA vende G. Reni salone 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggiolo, vista mare tutti comfort. XXX Ottobre 3, 68858. 6468 S

AGENZIA CASA MIA vende urgentemente adiacenze via Itria 3 stanze, cucina, bagno, servizio separato, primo piano, vista mare 36.000.000 irriducibili. XXX Ottobre 3, 68858. 6468 S

ALBERGO 1.a CATEGORIA aperto tutto l'anno a 15 km da Trieste

cerca II MAITRE

Telef. (040) 200230

AGENZIA CASA MIA vende in palazzina seminuovo panorama rifinitissimo saloncino, stanza, stanzetta, cucina, bagno, tutti comfort. XXX Ottobre 3, 68858. 6468 S

AGENZIA PRIMAVERA vende Catinara terreno costruibile 2300 mq, tel. 574191. 6412 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Campi Elisi occupato tristanze cucina bagno 30.000.000, tel. 574191. 6412 S

APPARTAMENTO ultimo piano protintegressivo: cucina saloncino 3 stanze bistranze tutti comforti eventuale mutuo, privato vende, tel. 812219, 15-18. 6362 S

BONZANINI vende D'Annunzio appartamento libero palazzo recente, due camere soggiorno cucinetta bagno ripostiglio tutte le condizioni. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende Roiano appartamento libero due camere salone cucina bagno poggiolo, totale 100 mq palazzo epoca decoroso, tel. 631792. 6308 S

BOSCHETTO immobiliare vende, viale Ippodromo soggiorno cucinetta matrimoniale tutte comodità 42.000.000, 55491. 6413 S

BOSCHETTO immobiliare vende appartamenti occupati varie zone e grandezze, 55491. 6413 S

BOSCHETTO immobiliare vende, Servola, casetta cucina tre stanze servizi 30.000.000, 55491. 6413 S

BOSCHETTO immobiliare vende, viale Ippodromo mq 90 casa recente 75.000.000, 55491. 6413 S

BOSCHETTO immobiliare vende via Ronchetto tre stanze cucina casa recente 43.000.000, 55491. 6413 S

BROKERS 773756 vende libero Piazza Perugina (adiacenze) ingresso, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, balcone, ripostiglio, ascensore. L. 41.500.000. 6413 S

BROKERS 773756 vende piazza Garibaldi (adiacenze) libero appartamento completamente rifinito a nuovo, ingresso, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, balcone, ripostiglio, ascensore. L. 41.500.000. 6413 S

BROKERS 773756 vende libero S. Vito piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi. L. 40.000.000. 26 S

BROKERS 773756 vende libero S. Vito piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi. L. 40.000.000. 26 S

BROKERS 773756 vende libero via del Girlandaio appartamento libero piano basso, ingresso, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, servizio esterno. L. 25.000.000. 26 S

BROKERS 773756 vende libero S. Giacomo mansardina, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio. L. 13.500.000. 26 S

BROKERS 773756 vende piazza dei Volontari Giuliani (adiacenze) appartamento libero da restaurare, camera, cucina abitabile, ingresso, servizio, balcone. L. 12.000.000. 26 S

BROKERS 773756 vende viale Ippodromo (adiacenze) via Rossetti libero, recente costruzione, piano alto, luminoso: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina, ripostiglio, balcone, ascensore. L. 97.000.000. Possibilità mutuo. 26 S

BROKERS 773756 vende Sissiana, libero subito, zona verde, in piccola palazzina di costruzione recente, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doccia, balcone, disimpegno, servizio, box auto, giardino privato. L. 92.000.000. 26 S

BROKERS 773756 vende S. Giusto (via Guerrazzi) libero, completamente rifinito a nuovo, ingresso, due camere, soggiorno, tinello cucina, sala, doppi servizi, ripostiglio. L. 60.000.000. 26 S

BROKERS 773756 vende libero via Settefontane, ingresso, due camere, soggiorno, tinello cucina, sala, doppi servizi, ripostiglio. L. 60.000.000. 26 S

BROKERS 773756 vende libero via S. Sergio: ingresso salone, tre camere, tinello cucinino, due ripostigli, cantina, solita, due balconi, doppi servizi, giardino condominiale, termogas autonomo. L. 110.000.000. 26 S

BROKERS 773756 vende Murgia fronte mare, ingresso indipendente, salone tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, box auto, giardino privato, grande terrazzo, salicciolo, portico, giardino condominiale, concessione a 15 mt. L. 169.000.000. 26 S

CAR: D'ANNUNZIO (paragetti) recente 106 mq occasione soggiorno due matrimoniali 2 bagni cucina soffitta poggiolo 68.000.000. Tel. 631192. 6450 S

CAR: PETRONIO interessante completamente a nuovo 60 mq matrimoniale soggiorno cucina abitabile doccia wc quintino piano luminosissimo 27.000.000. Altro CENTRALISSIMO due camere cucina bagno in buono stato 60 mq, 27.000.000. Tel. 631192. 6450 S

CERCA appartamento 70-80 mq zona tranquilla, luminoso anche da ristrutturare purché prezzo interessante. Tel. ore pasti 273508. 126 S

CERCHIAMO urgentemente in Gorizia o provincia appartamento quattro, cinque stanze, anche da ristrutturare libero o occupato per nostra clientela. Telefonare 0481-45284. 050259 S

COMMERCIALE alta: Trieste MIA vende appartamento recente, tranquillo soleggiato 120 mq, bellissima vista mare. Telefonare 9-12 tel. 768800. 050259 S

COMPERO pagamento contanti, appartamento soggiorno 2 stanze, cucina o cucinino, telefonare 630878. 6433 S

FUTURA IMMOBILIARE vende Costaera chalet sul mare per vacanze terreno albergo informazioni. Tel. 62991. 6461 S

FUTURA IMMOBILIARE vende via S. Marco due stanze, cucina, servizi modesti, informazioni. Tel. 62991. 6461 S

FUTURA IMMOBILIARE vende via Francina lussuoso appartamento saloncino matrimoniale doppi servizi palazzo signorile informazioni. Tel. 62991. 6461 S

FUTURA IMMOBILIARE acquista per cliente appartamento due stanze cucina da restaurare informazioni. Tel. 62991. 6461 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Lamarmora seconda entrata mq 60, informazioni. Tel. 62991. 6461 S

GABETTI vende appartamento libero zona Roiano costruzione recente cucinino 3 stanze bagno veranda riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050259 S

GABETTI vende appartamento libero viale d'Annunzio tinello angolo cottura camera matrimoniale cameretta servizio. Tel. 764842. 050259 S

GABETTI vende appartamento libero via S. Sara Davis 2 stanze cucinino servizi. Tel. 764842. 050259 S

GABETTI vende zona Marina appartamento libero ampia metratura cucina 4 stanze stanzetta servizi. Tel. 764842. 050259 S

GABETTI vende piazza Vico appartamento libero cucina 2 stanze servizi. Tel. 764842. 050259 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Grado in posizione centralissima appartamento in recente costruzione con ampia terrazza composta da ingresso cucina soggiorno 1 stanza bagno ripostiglio. Ottimo rifiniture. Tel. 764842. 050259 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA via Vespucci libero recente buono stato 2 camere cucina servizio cantina 40.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDARIA adiacenze Rive libero da ristrutturare 2 camere cucina servizio 15.000.000. Tel. 6310

CRONACHE DELLO SPORT

Azzurri umiliati e offesi a Copenaghen

IL TERZO GOL DEI DANESI HA SPENTO OGNI ILLUSIONE SU UN EVENTUALE PAREGGIO

Non è bastata una rete di Graziani a raddrizzare una partita sbagliata

COPENAGHEN — E' stato il crollo. Si prevedeva una partita difficile per l'Italia, ma non ci si attendeva certo un disastro di tali proporzioni. I gol sono venuti, ma questa volta per Zoff e sono stati tre quando potevano essere molti di più, considerato anche che il portiere azzurro è stato salvato da un palo nel finale e che i danesi hanno fallito più occasioni.

Un'Italia assurda è così incappata in una brusca battuta d'arresto sul cammino verso Spagna '82. La sconfitta non compromette le possibilità di qualificazione degli azzurri per il «mundial», ma deve suonare come un campanello d'allarme per Bearzot se vuole affrontare l'avventura iberica con una nazionale dignitosa. Come si temeva è stato l'attacco il reparto ad uscire mortificato dall'Idraetpark di Copenaghen, in particolare la coppia Bettega-Graziani che se l'ex granata ha siglato il gol della bandiera sul 2-0 per i danesi.

Questi ultimi hanno dominato per larga parte dell'incontro, sorretti da una condizione atletica superiore, da vigore agonistico e ritmo elevato. La lezione è stata così severa ma la squadra azzurra ha fatto di tutto per consegnare la partita agli avversari. Non si può giocare senza punte, neppure all'estero; nemmeno si può sperare di uscire

indenni con un centrocampio evanescente e per di più con uomini fuori ruolo.

L'amietico Antognoni ancora una volta non è riuscito ad esprimersi in personalità né ad assumere la direzione del gioco anche perché Bettega, per tutta l'ora che è stato in campo gli toglieva i galloni del vigile sbracciandosi ad indicare ai compagni dove dovevano spostarsi attorno a lui immobile. Graziani è sembrato una trottola rotta. Marini, risucchiato in avanti da un avversario (Bertelsen) che partiva da lontano, ha finito per evitare il gol. Nella ripresa le magagne sono venute al pettine e nel giro di due minuti, dal 59 al 61, i danesi hanno messo l'Italia con un uno-due prima di Rontved presentatosi libero davanti a Zoff, quindi di Arnesen direttamente su punizione.

Soltanto a quel punto si è deciso di sostituire Bettega e Marini rispettivamente con Ancelotti e Dossena. Con l'ingresso dei due giovani il gioco azzurro si è parzialmente tonificato e tre minuti dopo, infatti, l'Italia è andata a bersaglio con Graziani che ha raccolto un traversone di Conti smistato da Dossena. Poi però la sconfitta si è tramutata in crollo. Davanti ai danesi scatenati la formazione si è sfidata e anche in difesa è finita in disastro.

È venuto il terzo gol scandito da Bastrup su un malinteso della retroguardia e quindi il palo colto da Elkjaer. È finita così con l'umiliazione di una disfatta la stagione azzurra che non era cominciata male e che pure ha vissuto episodi positivi come Atene. Ma il 1981 evidentemente non è l'anno buono; il bilancio è fallimentare: cinque partite con tre sconfitte e due pareggi.

Danimarca-Italia 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 14' Rontved, al 16' Arnesen, al 24' Bastrup.
DANIMARCA: Quist; Rasmussen, Busk; Rontved, Olsen (75' Eigenbrod), Lerby; Bertelsen, Arnesen, Simonsen, Bastrup, Elkjaer.
ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrin, Marini (66' Dossena), Collovati, Scirea; Conti, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega (66' Ancelotti).
ARBITRO: Wohrer (Austria).
NOTE: serata con pioggia, terreno scivoloso, spettatori 50 mila, ammonito Conti.

deciso di sostituire Bettega e Marini rispettivamente con Ancelotti e Dossena. Con l'ingresso dei due giovani il gioco azzurro si è parzialmente tonificato e tre minuti dopo, infatti, l'Italia è andata a bersaglio con Graziani che ha raccolto un traversone di Conti smistato da Dossena. Poi però la sconfitta si è tramutata in crollo. Davanti ai danesi scatenati la formazione si è sfidata e anche in difesa è finita in disastro.

È venuto il terzo gol scandito da Bastrup su un malinteso della retroguardia e quindi il palo colto da Elkjaer. È finita così con l'umiliazione di una disfatta la stagione azzurra che non era cominciata male e che pure ha vissuto episodi positivi come Atene. Ma il 1981 evidentemente non è l'anno buono; il bilancio è fallimentare: cinque partite con tre sconfitte e due pareggi.

La cronaca

Il primo tiro in porta è danese, per la precisione di Arnesen dopo l'30' dal fischio d'inizio, e testimonia una certa inesperienza dei padroni

di casa cui fa invece riscontro una notevole lentezza di «carburazione» degli azzurri. Ci vuole una punizione, peraltro molto ben tirata da Antognoni all'11', perché la rete di Zoff corre qualche rischio: la sua ribattuta sfugge a Gentile in corsa e la difesa danese può liberare. In compenso è Zoff che viene chiamato in causa a ripetizione dagli avanti danesi molto mobili e «vivaci»: al 23' un tiro di Rontved è fuori di poco; al 25' Bastrup gira alto di testa su corner; al 29' una involontaria deviazione di Cabrin fa rischiare l'autogol. Il maggiore pericolo però Zoff lo corre al 30' su un preciso tiro a volo di Simonsen che deve intervenire in tuffo respingendo in angolo. Alle veloci manovre dei danesi gli azzurri oppongono un gioco lento e macchinoso che non trova la via dell'area avversaria. Soltanto al 40' Tardelli riesce a mandare al centro una palla utile che in tre, Bettega, Graziani e Gentile, non riescono a sfruttare.

L'Italia raccoglie nella ripresa quello che ha seminato nel primo tempo: due gol al passivo in tre minuti ed un terzo, per buon peso, quasi allo scadere.

Al rientro in campo gli azzurri danno anche l'impressione di essere più determinati e al 50' un «liscio» di Scirea conclude una bella triangolazione dello stesso lbero con Bettega. Sono invece i danesi a proseguire le loro veloci folate offensive ed al 59' Rontved fa il primo centro spendendo in rete da pochi metri un cross di Olsen che una deviazione di Elkjaer ha messo sui suoi piedi. Il raddoppio è quasi immediato: un fallo di mani di Cabrin, che qualcuno ha anche visto in area, costringe l'arbitro Wohrer ad assegnare una punizione nel mezzo del campo. Sul tiro di Arnesen, Zoff è ben piazzato ma niente può fare contro la «bomba» scagliatagli contro.

Gli azzurri sembrano svegliarsi, accelerano il loro ritmo e si fanno più insistenti nell'area avversaria fino al 69' quando Graziani riduce le distanze su punizione di conti e deviazione di testa del neo entrato Dossena. E' comunque un risveglio di pochi minuti perché poi l'incontro

riprende le cadenze precedenti ed all'88' arriva il 3-1 ad opera di Bastrup che raccoglie un pallone tolto da Cabrin ed Elkjaer e batte Zoff. Ancora una emozione un minuto dopo: il palo salva la rete italiana dal quarto gol su tiro scagliato da fuori area dallo stesso Elkjaer.

Alla Germania Ovest gli europei juniores

DUSSELDORF — La Germania Occidentale ha battuto per 1 a 0 la Polonia e ha conquistato il titolo europeo riservato alle nazionali jun



Copenaghen — L'Italia è in ginocchio, dopo aver tentato sul 2-1 la difficile rimonta. Con questo terzo gol, Bastrup ha trafitto gli azzurri, togliendo loro le ultime speranze. Una brutta giornata anche per Dino Zoff (Telefoto Ap)

PROMETTENTI PROSPETTIVE AFFRONTATE DAL DIRETTIVO CHE SI È RICONVOCATO PER IL 20 GIUGNO

Triestina: meno nubi del temuto

Dalle 20 circa alle 23.30 il direttivo alabardato ha discusso del passato, del presente, soprattutto del futuro della Triestina. Nessuna decisione clamorosa, ma un sereno esame della situazione, con l'intento di trovare la via migliore per un potenziamento della Triestina, come società e come squadra. In pratica i lavori sono stati interrotti perché durante gli stessi sono emersi fatti nuovi, positivi o quanto meno promettenti, suscettibili di migliorare notevolmente la situazione. Il presidente del Sabatino ha voluto dire di più. Richiesto se a quel punto poteva considerarsi ottimista o pessimista, ha risposto senza esitazioni: «Fra una ventina di giorni saremo tutti ottimisti. Aspettiamo che finisca il

campionato. Noi ci riconvociamo verso il 20 giugno. In attesa matureremo all'interno quelle chiarificazioni che sono indispensabili e verrà... il resto».

Ed eccoci alla cronaca della serata. La riunione si è iniziata poco dopo le 20. Il presidente Giorgio del Sabatino era di buon umore, all'arrivo. Con lui c'erano il fratello Franco, il vicepresidente Pernarich, Giannella, Divo, Patricchio e il consulente Samplero. Non è intervenuto il vicepresidente della società, che era stato cooptato nell'estate di due anni fa. Alla prima fase della seduta sono stati presenti anche il direttore sportivo Janich e l'allenatore Bianchi. È stato Bianchi a prendere la parola per primo. Ha svolto

in pratica una relazione consuntiva sull'andamento del campionato, indicando gli aspetti tecnici più evidenti in relazione alla squadra in generale e al rendimento dei giocatori in particolare. Janich dal canto suo ha svolto una relazione amministrativa, indicando in linea ancora forzatamente teorica le possibilità che si presentano per una modifica della attuale rosa dei giocatori.

Una delle prime decisioni adottate dal direttivo è stata quella che riguarda la convocazione dell'assemblea dei soci, fissata per giovedì 2 luglio (19.30) prima convocazione, 20.30 seconda) nella sala riunioni del Jolly Hotel. L'assemblea prevede una parte ordinaria e una straordinaria. Nella prima parte saranno nomi-

nati l'ufficio di presidenza, segretario e scrittori e sarà presentata per l'approvazione la relazione morale e finanziaria dell'anno 1980-81.

La parte straordinaria prevede l'adeguamento della società alabardata alla legge 23 marzo 1981 che disciplina lo sport professionistico. In particolare l'art. 10 precisa: «Possono stipulare contratti con atleti professionisti solo società sportive costituite nella forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata». È da ricordare che dalla prossima stagione agonistica anche il campionato di C1 (e lo stesso campionato di C2) è considerato professionistico.

Al primo punto dell'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria sono previsti lo scioglimento e la liquidazione dell'Unione Sportiva Triestina calcio e la sua incorporazione nella costituita U.S. Triestina S.p.A. Al secondo punto è prevista la nomina dei liquidatori dell'U.S. Triestina ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale, nelle persone degli attuali consiglieri.

Lo scorso anno la proposta di trasformare l'U.S. Triestina in S.p.A. era stata respinta dall'assemblea dei soci. Quest'anno dovrà assolutamente passare, pena l'impossibilità da parte della Triestina di svolgere attività in serie C1. Non esistono insomma alternative, salvo quella di costituire anziché una S.p.A. una società a responsabilità limitata.

Durante una pausa della riunione (nella sala consiliare di via Machiavelli sono entrati diversi consiglieri per riflettere i consiglieri), il presidente del Sabatino ci ha rilasciato alcune dichiarazioni. «Ci troviamo — ha detto — di fronte ad ardue esigenze da superare. Se vogliamo migliorare la squadra, rinforzarla cioè, dobbiamo fare un nuovo sforzo e trovarci d'accordo su questo punto. Altrimenti la squadra è destinata a rimanere quella che è. Tutto qui. Certo, nella nostra opera non siamo incoraggiati da alcuno, anzi sono molte e insistenti le critiche che ci arrivano addosso. Se saremo noi a stancarci, speriamo che i nostri critici sappiano prendere il nostro posto».

Un'ora più tardi circa il presidente del Sabatino era molto più sereno e ben disposto. «Se non fossi convinto di poter fare ancora molto — ha detto — me ne andrei subito. Voglio lasciare una Triestina più forte di come l'ho trovata. Ma non è ancora il momento di lasciare».

In merito alla posizione dei tecnici, del Sabatino ha chiarito che la loro riconferma è scontata, poiché Bianchi è legato da contratto triennale, Janich da contratto triennale. Non cambierà nulla quindi, per quanto riguarda il prof. Anzani, anch'egli sarà riconfermato.

Un commento conclusivo? Prima di tutto è da osservare che del Sabatino ha ribadito l'intenzione di restare. Poi ci sono promettenti prospettive, per un consolidamento del Direttivo mediante il già annunciato rientro di un ex consigliere e l'ingresso di uno nuovo. Chiaro che il potenziamento economico della società significherebbe anche potenziamento della squadra. Infine la prospettiva dell'obbligatoria trasformazione in società per azioni darà maggiori garanzie interne ed esterne al sodalizio e ai suoi regitori. Diciamo insomma che l'orizzonte si sta notevolmente schiarando. Se non è ancora sereno del tutto, è già notevolmente roseo.

Dante di Ragogna

Romania	1
Norvegia	0
Svezia	1
Irlanda Nord	0

La «Domenica» rivela nuovi illeciti

ROMA — La Juventus rischia la serie B. È il titolo di un articolo che la «Domenica del Corriere» pubblica nel numero che sarà in edicola a partire da domani, 4 giugno. Si tratta di nuove clamorose rivelazioni su presunti illeciti sportivi che sarebbero stati compiuti in relazione agli incontri Bologna-Juventus, Ascoli-Bologna, Bologna-Cagliari e Bologna-Avellino, tutte partite del campionato 1979-80.

Le testimonianze, raccolte negli ambienti degli sportivi bolognesi e degli scommettitori romani, controfirmate dagli interessati, riguardano — sempre secondo la «Domenica del Corriere» — episodi sconcertanti su cui è plausibile dovrà indagare la magistratura del calcio, o anche quella penale. «Vidi Roberto Chiodi passare venti milioni a Beppe Savoldi per puntarli su Bologna-Juventus», afferma un fotografo che era solito seguire gli incontri del Bologna. «Sono stato pagato affinché non rivelassi la retroscena di certe partite», confessa un ex magazzino della società rossoblu. «Davanti a tre avvocati, hanno cercato di dissuadermi dal riferire ai giudici quanto sapevo di Bologna-Juventus», sostiene uno scommettitore romano. E i legali confermano la sua dichiarazione. Se l'attendibilità di queste accuse — conclude la «Domenica del Corriere» — dovesse essere accertata dall'ufficio inquirente della lega calcio, la classifica del campionato di serie A, appena conclusosi potrebbe essere scombussolata.



Copenaghen — Graziani a tu per tu con il portiere

(Telefoto Ap)

La situazione nel gruppo 5

PARTITE DISPUTATE	Lussemb.	Jugoslavia
Jugoslavia-Danimarca	0-5	2-1
Lussemburgo-ITALIA	0-2	0-1
Danimarca-Grecia	2-0	2-0
ITALIA-Danimarca	2-0	2-0
ITALIA-Jugoslavia	2-0	2-0
Danimarca-Lussemb.	5-0	0-2
Grecia-ITALIA	0-2	2-0
Grecia-Lussemburgo	2-0	0-2
Lussemburgo-Grecia	0-2	5-1
Jugoslavia-Grecia	5-1	1-2
Lussemb.-Danimarca	1-2	3-1
Danimarca-ITALIA	3-1	

CLASSIFICA	ITA	JUG	LUS	DAN	GRC
ITALIA	8	5	4	0	1
Jugoslavia	6	4	3	0	1
Grecia	6	5	3	0	2
Danimarca	6	6	3	0	1
Lussemb.	6	0	0	6	1

PARTITE DA DISPUTARE	ITA	JUG	LUS	DAN	GRC
9.10.1981 Danim.-Jugoslavia					
14.10.1981 Grecia-Danimarca					
17.10.1981 Jugoslavia-ITALIA					
14.11.1981 ITALIA-Grecia					
23.11.1981 Jugosl.-Lussemb.					
12.12.1981 Grecia-Jugoslavia					
12.12.1981 ITALIA-Lussemb.					

SQUALIFICATI DAL GIUDICE PER L'INCONTRO DI TORINO

Roma-Juve: rivincita senza Ancelotti e Gentile

ROMA — Il romanista Ancelotti e lo juventino Gentile dovranno saltare la partita di Coppa Italia del 9 giugno, rivincita della semifinale di Coppa. Sono stati infatti squalificati dal giudice sportivo in riferimento all'incontro d'andata.

Già al secondo giorno la prevendita dei biglietti per il ritorno di Coppa Italia fra Roma e Juventus in programma martedì prossimo (ore 20.30) ha raggiunto gli ottanta milioni, premessa di un altro «tutto esaurito» e di un altro superincasso.

Il Barcellona di Heleno Herrera ha invitato intanto la Roma a disputare una partita amichevole il prossimo 21 giugno.

Udinese-Roma finale «primavera»

UDINE — Lo stadio Friuli ospiterà domenica il primo «round» della finalissima del campionato primavera tra Udinese e Roma.

Giudice serie B

MILANO — Squalifica per tre giornate a Piangerelli (Verona) e per una giornata a Baresi e Novellino (Milan), Greco, Perrone e Pochesi (Lazio), Beatrice (Taranto), Capuzzo e Fedele (Verona), Ceccarelli (Cesena), Mandorlini (Atalanta) e Bergossi (Spal); queste le principali sanzioni inflitte dal giudice sportivo per le partite del campionato di serie «B» di domenica scorsa.

Barbaresco arbitro di Lazio-Cesena

MILANO — Ecco gli arbitri per le partite del campionato di serie «B» in programma per domenica prossima giugno con inizio alle 17: Bari-Monza: Pairetto; Genoa-Catania: Agnolin; L.R. Vicenza-Foggia: Ballestrini; Lazio-Cesena: Barbaresco; Palermo-Verona: Menegali; Pescara-Lecce: Longhi.

Rimini-Milan: Pieri Spal-Atalanta: D'Elia Taranto-Pisa: Prati Varese-Sampdoria: Redini

Juary partito per il Brasile

AVELLINO — Juary, lo straniero brasiliano dell'Avellino, ha lasciato ieri pomeriggio il capoluogo irpino diretto a San Paolo. Ha detto in società di essere stato colto da nostalgia per la lontananza della moglie Marzia che da qualche giorno si troverebbe in non perfette condizioni di salute. Juary, continuerà in Brasile la rieducazione dell'arto infortunato. Tornerà ad Avellino per l'inizio della preparazione precampionato. Il brasiliano era giunto in Irpinia per sostenere i compagni impegnati nella lotta per la salvezza. Prima di partire il brasiliano ha smentito tutte le notizie circa eventuali disaccordi con l'amministratore delegato della società Antonio Sibilla.

A SEGUITO DEGLI INCIDENTI AVVENUTI CON IL CAMPOBASSO

Il terreno della Cavese sospeso in via cautelare

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie C1 ha deciso di sospendere, in via cautelare, il campo di gioco della Cavese dopo gli incidenti durante la partita con il Campobasso (vi furono alcuni contusi ed un tifoso sparò anche un colpo di pistola).

La Lega, riservandosi ulteriori provvedimenti vista «la particolare gravità degli episodi», ha inoltre squalificato il giocatore Nemo (Campobasso) ed ha ammonito Braca, Mari e Polenta, della Cavese e Motta e Lancetti (Campobasso). Il giudice ha poi squalificato per una gara Papis (Empoli), Ferriani (S. Angelo Lodigiano), Facchi (Mantova), Mazzeini (Modena). Multate le società Cosenza (500 mila lire), Benevento (250 mila) e Reggiana (80 mila).

Per la serie C2 è stato squalificato per due gare Fantinato (Pordenone).

La presidenza della Lega ha designato i campi neutri per le seguenti partite della serie C1 di domenica prossima, con

Posticipato il sorteggio del Torneo Cividin

Sedici formazioni annunciarono dal 22 giugno al 10 luglio la dodicesima edizione del Torneo Cividin. Queste le squadre che hanno aderito alla manifestazione: Edimobili, Giuliano Assicurazioni, Osteria Perugini, Clak Boutique, Sla, Trattoria Elda, Camiciera Prisco - Buffet Vita, Trattoria Ex Subietta, Furie Rosse, Rodinone, Ginnastica Triestina, Pellicceria Obiati, Bar Garden, Trattoria Marussi, Sovrana, Domus Arrasamenti.

Il comitato organizzatore del Torneo Cividin comunica intanto che il sorteggio per la composizione dei gironi eliminatori è stato rinviato a mercoledì 10 giugno (Jolly Hotel, ore 19.30).

Torneo «Corrente»

Otto squadre annunciarono da lunedì sul campo di Aquilina la settima edizione del torneo «Nazario Corrente» di calcio per squadre dilettantistiche triestine. Le partecipanti sono state suddivise in due gironi: Fortitudo, Sovrana, Giarzole e Zaula nel raggruppamento «A»; San Giovanni, Domio, Breg e Rosandra nel girone «B». La partita inaugurale vedrà opposte San Giovanni e Domio.

Csi: Nussdorfer

Si svolgeranno sabato sul campo di Costalunga, le finali del torneo «Nussdorfer» di calcio indetto dal Centro sportivo italiano di Trieste. La finalissima, che si giocherà con inizio alle ore 18.30, vedrà opposte Chiarbola e Ponziana A.

Torneo «Bottaro»

Ponziana e Olimpia sono le finaliste del torneo Bottaro di calcio. Nelle semifinali i biancoscudi hanno battuto per 2-0 l'Inter Trieste mentre l'Olimpia ha superato per 1-0 il C.G.S. La finale verrà disputata sabato.

DA SABATO TORNEO QUADRANGOLARE

Giovanissimi regionali ad Altavilla Vicentina

Sabato e domenica la rappresentativa giovanissimi di calcio del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata ad Altavilla Vicentina in un torneo nazionale quadrangolare. Alla manifestazione prenderanno parte inoltre le selezioni di Campania, Lombardia e Veneto. A distanza di tre settimane una nuova e importante verifica attende così i giovanissimi del Friuli-Venezia Giulia. A Goltio, nel Mantovano, la squadra di Frontali, dopo aver battuto i campioni d'Italia della Lombardia, hanno dovuto soccombere nettamente nella finalissima di fronte alle Marche.

La «rosa» della rappresentativa sarà composta dai seguenti giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Bassanese (Aquila); Biondini (Chiarbola); Budai (Gonars); Chert (Fortitudo); Pettinato e Murra (Monfalcone); Luculano (Ronchi); Battiston (Sangiorgina); Parente (San Gottardo); Giangrande (Sistiana); Chittaro (Reane).

La rapp. esordienti

La rappresentativa triestina esordienti di calcio si allenerà nel pomeriggio sul campo di Campinella. Sono stati convocati per le ore 17 i seguenti ventisei giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Leonardi (Campinella); Arena (Cgs); Norbedo, Sartori e Debernardi (Chiarbola); Venturini (Domio); Pogorelnik e Crevatin D. (Fortitudo); Isipiro, Umer e Scignani (Giarzole); Ballarin, Lanza e Cecchi (Libertas); Renzulli e Persico (Muggesana); Ghiotto, Acampora e Jacobellis (Ponziana); Peluso R. (Portuale); Micheli S. (Primorje); Pangioli (San Luigi For You); Valzano (San Sergio); Chiment, Schiraldi e Loti (Soncini).

COPPA «MAIER»

Sul campo di Domio verranno disputate nel tardo pomeriggio le semifinali della seconda edizione della «Coppa Maier», torneo post-campionato triestino di calcio riservato agli esordienti. Queste le due gare in programma: Muggesana-Costalunga alle 18.30; Soncini-Domio alle 19.30.

CRONACHE DELLO SPORT

GLI AVVERSARI INCERTI SE «MARCAR» CONTINI, PRIM E G. B. BARONCHELLI

Giro: la Bianchi-Piaggio prepara l'ultimo attacco

DIMARO VAL DI SOLE

Il nostro accordo è perfetto. I fatti lo hanno dimostrato. E Silvano Contini, la maglia rosa, che lo ha detto in una pausa del lungo allenamento fatto ieri lungo le strade del dintorno di Dimaro Val di Sole, sede dell'ultimo riposo del Giro d'Italia. La Bianchi-Piaggio, che domina la classifica con Contini e lo svedese Prim (e con Baronchelli di immediata rincorsa), continua infatti a viaggiare con la formula delle tre «punte». Molte le discussioni ed anche le insinuazioni, sulla tattica adottata dai biancocelesti. Chi è il vero capitano?

Intanto continua il gioco delle parti in casa Bianchi. Difficile capire da quale parte venga sferrato l'attacco. E un modo come un altro (dispendioso però di una squadra veramente efficiente) per confondere le acque le nell'ultima tappa ci è riuscito Battaglin che ha marcato Prim mentre sono andati via Contini e Baronchelli. Silvano Contini, 23 anni, nato a Varese e che è anche ragioniere, non disdegna questi continui calcoli ai quali la sua squadra si sottopone. Lui stesso, che è saldamente maglia rosa, non è sicuro di conservarla. Potrebbe cederla, beninteso ad un suo compagno, oggi a San Vigilio di Marebbe o domani sulle Tre Cime di Lavaredo. Ma è sbagliato pensare, come qualcuno insinua, che il suo più pericoloso avversario non Battaglin ma Saronni. Ce lo avrebbe proprio in casa lo svedese Prim.

Ripeto — ha ribadito Contini — andiamo in perfetta armonia. Nell'ultima tappa ad esempio Baronchelli ha allungato. Io l'ho inseguito. Lui mi ha aiutato, pagando lo sforzo sul traguardo e permettendo che io classificassi secondo.

Bianchi-Piaggio quindi in grande momento, che rispetta in pieno il ruolo di squadra di rango, la grande favorita di questo Giro d'Italia. Chi potrebbe infatti insinuare nelle file biancocelesti?

I superstiti, cioè i sopravvissuti al massiccio lavoro di sfiancamento della Bianchi, sono Battaglin (a 135°)



Dimaro Val di Sole — Momenti di relax al Giro per i tre grandi protagonisti della Bianchi-Piaggio, da oggi impegnati nelle ultime finali. Da sinistra la maglia rosa Silvano Contini, lo svedese Prim e G. B. Baronchelli (Tel. Ap)

e Saronni (a 142°). Lo svedese Fuchs (a 256°) e Vandi (a 342°) che sono scalatori, dovrebbero appellarsi ad un responso assai favorevole delle Dolomiti (cioè dovrebbero essere gli autori di una grandissima impresa) per inserirsi tra i protagonisti dell'ultima. Distacchi abissali per gli altri.

Le ultime «vittime» sono stati Visentini e Bertolotti che pure avevano avuto la loro parte. Visentini, che ha rivestito anche la maglia rosa per un giorno, è stato più che altro sfortunato (fortunale nei momenti importanti) mentre Bertolotti ha finito con il pagare sforzi recenti.

Giovanni Battaglin ha aspettato con ansia il giorno di riposo. Una vera manna per lui se si considera che sta pedalando da un mese e mezzo (tra Vuelta e giro).

riposo dalla madre a Palo di Giove che ha raggiunto questa mattina in bicicletta da Folgarida. Recuperata le forze non è detto che Moser non stia covando un'altra impresa, seppure dimostrativa, come già fece a Salsomaggiore. L'ultima cronometro potrebbe essere l'occasione adatta.

Così sulle Tre Cime

AURONZO — La solenne triade dolomitica delle Cime di Lavaredo che portano ancora i segni di un inverno che non se ne vuole andare, sta attendendo l'arrivo del 64° Giro d'Italia alla sua 20ª tappa. Arrivo che ha sempre costituito uno dei momenti più significativi e «chiacchierati» del Giro vuoi per le avverse condizioni atmosferiche, (neve fredda pioggia) vuoi per la durezza del tracciato con pendenze negli ultimi 7 chilometri da Misurina al rifugio Auronzo (2400 metri) del 14-13 per cento e con punte del 23 per cento. E mai come quest'anno l'arrivo alle Tre Cime riveste importanza per la classifica finale, essendo questa la terza tappa.

Su interessamento del comitato organizzatore della 20ª tappa è stata garantita la sistemazione del tratto stradale attualmente dissestato che da via Doga Vecchia e di quello interessato ai lavori di scavo della galleria sotto il Monte Piedo in località «Tarlisse». Per quanto riguarda la viabilità interna all'arrivo ed alla partenza, sono state emesse da parte del sindaco di Auronzo Pietro Zandegiacomo alcune ordinanze per disciplinare la transibilità delle zone interessate.

La strada di accesso al rifugio Auronzo, ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, sarà chiusa alla percorribilità di tutti i mezzi, esclusi quelli di servizio muniti di speciale contrassegno, oggi alle ore 13 con posto di blocco a Misurina.

Classifica generale

1) SILVANO CONTINI 91 ore 10'49"; 2) Tommy Prim (Sve) a 59"; 3) Giovanni Battaglin a 135"; 4) Giuseppe Saronni a 142"; 5) G.B. Baronchelli a 159"; 6) Josef Fuchs (A) a 256"; 7) Alfio Vandi a 342°.

EUROPEI DI BASKET: OGGI ITALIA-ISRAELE 5.0 POSTO IN PALIO

Gli azzurri in campo per salvare la faccia

PRAGA — Certo, Sandro Gamba sperava di festeggiarlo il suo quarantunesimo compleanno, ieri. Invece i suoi azzurri gli hanno offerto una nuova delusione, forse la più cocente di tutta la ancor breve carriera di ct della nazionale. Lui, che era partito con tante ambizioni, deve adesso sperare che gli facciano la grazia di battere Israele, oggi per evitare di peggiorare il quinto posto che l'Italia, nell'ultimo spruzzo della gestione di Giancarlo Primo, conquistò a Torino due anni fa.

Ma, ad alcuni uomini, interessa ancora questa nazionale? Ho il dubbio che qualcuno pensi solo alle Olimpiadi, invece anche gli europei contano. Una sola cosa: se c'è gente non più motivata, lo dica.

Ma come si può spiegare una debacle di questo genere? «Mi faccio mille domande, non riesco a dormire la notte, ma non trovo la risposta — dice il ct azzurro — con la Cecoslovacchia ad esempio non c'è stata concentrazione in difesa, eppure glielo avevo detto che dovevano marciare a uomo molto stretto Brabenec. Niente da fare».

L'impressione è che gli azzurri aspettino come una liberazione l'arrivo di sabato quando potranno imbarcarsi sull'aereo per l'Italia. Però prima di allora ci sarà ancora l'impegno con Israele, nel quale si dovrà tentare di salvare la faccia. Se c'è ancora...

Invece Havirov e Praga, dove si è consumato questo dramma europeo del basket azzurro, hanno fornito un dato allarmante per il futuro e hanno detto che, almeno in questo occasione, è stata la più brutta Nazionale degli ultimi anni.

E' sconcertante, soprattutto, la mancanza di determinazione di questi azzurri. In altre occasioni, una partita decisiva come l'ultima, quella con i ceki sarebbe stata giocata con l'anima e con il cuore se non con la testa. Si è assistito soltanto ad un valzer di fantasmi. La difesa — che richiede massima concentrazione, almeno per come la vuole Gamba — è andata a pallino, quasi subito.

E' impossibile dare la sufficienza a qualcuno degli azzurri. Si può semmai segnalare la buona volontà di Villalta (20 punti 8 su 15).

POULE FINALE
Jugoslavia-Spagna 82-75
Urss-Israele 112-84
CLASSIFICA: Urss punti 10, Jugoslavia e Spagna 6, Cecoslovacchia 4, Italia e Israele 0, Urss e Spagna una partita in più.

IL TORNEO ESTIVO DI LEGA

Tai sperimentale La Tropic spera

Liberti

Tai Ginseng

80

70

tava la conclusione personale uno statico Knight. Nella ripresa la partita assumeva un aspetto diverso. Opportunamente spronati negli spogliatoi, i goriziani ingranavano una marcia più, chiudendo meglio in difesa per lanciarsi più velocemente all'attacco. Così, con Turel in cabina di regia e gli esterni impegnati in un fuoco d'artigianeria efficace, la squadra agitata si portava sotto, ristabilendo l'equilibrio a quota 51 pari a meno di 11 minuti dal termine.

Senza affanno comunque la Liberti allungava, con una serie di perentorie conclusioni di Bechini da sotto, alternando in regia validamente ora Pressacco, ora il fantasista Yelverton. E nel finale i goriziani crollavano sia sotto il profilo fisico, faticati dal gran caldo del palasport triestino, sia dal logorio psicologico di una rincorsa difficile perché maturata troppo tardi. Postivi i 20 punti di Jones che ha collezionato pure qualche rimbalzo.

Prando Prandi

Tropic

Superga

100

94

MESTRE — La Tropic può ancora sperare di continuare nel Torneo di Lega avendo battuto a Mestre la Superga. Assenti, com'è noto Cagnazzo, Fabricatore, Luzzi Conti e Gobbo, l'allenatore uditese Pressacco ha dovuto ripiegare su una formazione composta da giovani, oltre che dagli esperti fratelli Savio e dall'ala Dalle Vedove. Già nei primi minuti la Tropic si è trovata in difficoltà per la difesa ad uomo dei mestresini, ed ha commesso alcuni errori che hanno dato lo spunto al contropiede del biancoverdi di Mangano. Al 6' 20-16 per i padroni di casa, che hanno avuto in Lanzani un ragazzo di 20 anni di due metri e 14, la loro pedina fondamentale per la lotta ai rimbalzi. A contrastare la formazione veneta si opponevano i fratelli Savio e Bianchini con la lunga distanza.

Al 12' la Tropic ha accusato il massimo svantaggio 37-24 e Pressacco ha effettuato dei cambi facendo entrare Dalle Vedove e Salvador che hanno dato più incisività alla squadra, riuscendo al 13' a ridurre lo svantaggio a soli sei punti. L'armatore Greg, che gioca in prova questo torneo, ma che Pressacco pensa di optare per non avere delle sorprese, è fino alla metà del primo tempo dimostrato un giocatore di grande valore, ma che non ha ancora fatto il suo debutto. La Tropic forzava ancora di più la manovra arrivando al termine del primo 20' di gioco con un vantaggio di soli sei punti.

Nella ripresa l'allenatore uditese ha dato ordine di difendere a zona e di andare in attacco con maggiore velocità a determinazione. I risultati di queste mosse non si sono fatti attendere, complicando anche l'uscita forzata di Lanzani per alcuni minuti, causa un lieve incidente, i friulani al 10' sono pervenuti al pareggio. La Superga a questo punto si è disunita commettendo diversi errori in difesa che hanno permesso ai friulani di centrare il canestro dalla distanza e all'americano Greg di andare a concludere facilmente da sotto.

Anche contro la difesa a uomo, che al 13' l'allenatore Mangano aveva ordinato al 13', la Tropic non ha cambiato la velocità di gioco. Buone le conclusioni a canestro del giovane Salvador e di Dalle Vedove ben aiutato da Greg. Al 17' la Tropic conduceva con 10 punti di vantaggio, margine che poteva far sperare di concludere la partita tranquillamente.

Negli ultimi 3' si sono avute delle fasi alterne di gioco, con canestri ripetutamente messi e segno dalle due formazioni, e con le prodezze di Harris, l'americano di colore, che due anni fa, assieme a Wingo portò la formazione mestrina in A-1. Un ritorno della Superga c'è stato al 19' con un pressing a tutto campo, ma Savio e compagni hanno girato la palla con calma realizzando con Dalle Vedove il centesimo punto.

Gigi Bevilacqua

BASKET

Allo Scoglietto

il «Tommasini Sport»

Felice conclusione della Coppa Cus «Tommasini Sport» di basket. Lo Scoglietto è riuscito a prevalere in finale sulla Stella Azzurra, mentre le palme di migliori giocatori sono andate a Sala (Ginnastica), Sardo (Cus), Paolo Peretti (Stella Azzurra) e Gimona (Scoglietto). Miglior realizzatore del torneo Peretti (Scoglietto) con 44 punti e miglior giocatore in assoluto Peretti (Stella Azzurra).

Risultati: Semifinali: Stella Azzurra-Cus Trieste 58-56; Scoglietto-Sgt 85-75. Finale 1.º posto: Scoglietto-Stella Azzurra 74-61. Finale 3.º posto: Cus Trieste-Sgt 61-58.

Piero Trebiciani

L'EX AZZURRO NEOACQUISTO DELL'HURLINGHAM È GIUNTO IERI IN CITTÀ

Bertolotti: «Ho scelto Trieste perché qui mi considero in A-1»

Gianni Bertolotti. Quando l'abbiamo rivisto, ieri sera, dall'incubo è immediatamente rimessa l'ultima immagine che avevamo interiorizzato dell'ex capitano della Nazionale: un Bertolotti che faceva altissimo il pallone a campanile verso il soffitto dell'Azzurra di Bologna al fischio di chiusura di I&B-Hurlingham al primo del marzo scorso, prima partita della fase di spareggio.

Un'immagine triste, bruciante per l'Hurlingham, una gioia legittima per i bolognesi, e per Bertolotti in particolare, che aveva condotto i suoi compagni a una incredibile vittoria proprio negli ultimissimi secondi di una gara tenuta saldamente in mano dal manipolo disperato dei leoni di Lombardi. Per l'I&B fu la salvezza, per l'Hurlingham, fallito l'agguato, l'ultima, definitiva condanna. E ironia della sorte ecco che ritroviamo Bertolotti in neroverde, negli stessi panni a dividere la sorte e il rango dei leoni retrocessi.

— Bertolotti, in A 2 si sente

declassato? «No — risponde decisamente Bertolotti, che abbiamo avuto la fortuna di incontrare ieri sera in un ristorante, appena giunto a Trieste —, no perché voglio andare in A-1, e quindi al di là di quando ci arriveremo, mi considero sempre giocatore di quella serie, assieme a tutta la squadra a cui appartengo».

In che misura la sua volontà ha concorso nella scelta per lei della destinazione Hurlingham? «Ho deciso io su cinque prospettive offerte da Pirelli. Ho scelto Trieste perché tra le altre era un tipo di città che più rispecchiava le mie esigenze per via del mare, per via del pubblico».

E' vero che Nikolic non voleva venderti per tenerlo l'anno prossimo con sé? «Sì, è vero, però mi prospettava una posizione di sesto-settimo uomo, non in quintetto base, mentre a me piace giocare. Per questo ho deciso di cambiare società».

Che idea si è fatto, nel corso dell'altro campionato, della squadra triestina? «E' una squadra che lotta sempre con grande carattere, che è tuttavia anche molto sofisticata nei suoi meccanismi tattici».

Cosa ne pensa del suo nuovo allenatore? «Lombardi, come tecnico, non lo conosco: so però che in tutta Italia ha fama di essere un tecnico molto preparato».

Quali sono le caratteristiche tecniche più interessanti, di maggior pregio, che si attribuiscono alla triestina? «La versatilità, il tiro, il gioco in velocità. Dico questo anche se è difficile giudicarsi e spesso quando lo si fa capita magari di rispecchiare i giudizi altrui perché non può mai vedere dal di fuori come una gioca, ovviamente».

Dal punto di vista del carattere, si considera un giocatore freddo, raziocinante, o piuttosto un fantasista, o ancora un fighter, un combattente? «Anche nel carattere mi ritengo discretamente duttile rispetto alle situazioni di partita. A seconda delle circostanze cioè si può essere freddi se occorre, combattenti se c'è la necessità, raziocinanti o fantasisti a seconda delle esigenze, delle caratteristiche degli avversari, della partita».

Che ruolo ritiene di poter svolgere nell'Hurlingham? Come pensa di potersi inserire, dal punto di vista tattico nella sua nuova squadra? «Il mio obiettivo è di essere una pedina della squadra, né più né meno, e soprattutto di riuscire ad assolvere in pieno i compiti che l'allenatore mi attribuirà».

In che punti ritiene per quanto lei ne possa sapere, debba essere ancora rinforzata l'Hurlingham? Di cosa può aver bisogno ancora? «Non lo so, non conosco molto bene la situazione, ma mi pare che



Gianni Bertolotti (a destra) assieme al direttore sportivo dell'Hurlingham Alberto Petazzi (in piedi) e al vicepresidente della società Dino Conti (l'altro)

— se l'intenzione è quella di conseguire la promozione — la squadra che i dirigenti stanno allestendo dovrà avere soprattutto caratteristiche di concretezza, funzionalità ed essenzialità; caratteristiche che si raggiungono in una squadra attraverso una buona regia ed una forte presenza sotto canestro. Situazioni che, mi pare proprio i dirigenti neroverdi stiano perseguendo».

Quali sono le sue motivazioni, i suoi obiettivi personali per il prossimo campionato? «Io vorrei fare un campionato utile per la squadra, non solo per me. E l'ideale mi pare sarebbe riuscire a ripetere le prestazioni che sono riuscito ad avere l'anno scorso nella I&B. Speriamo di riuscire anche se all'inizio potrei avere dei problemi di ambientamento. Speriamo siano di breve durata. Anzi che non esistano».

E dal punto di vista umano, cosa si attende dall'esperienza triestina? «Dopo undici anni di permanenza a Bologna il cambiare ambiente, l'uscire dalla solita cerchia si propone per me anche come una certa sfida sotto l'aspetto umano. Una sfida rappresentata dal cercare nuove sensazioni, nuovi ambienti, nuove possibilità di esprimersi, professionalmente».

Bertolotti, il suo ingaggio ha suscitato molto entusiasmo tra i sostenitori dell'Hurlingham. Trieste cestistica ha in questo momento un grande bisogno di rivivere su qualcuno il suo ardore, dopo le delusioni dello scorso campionato, dopo la partenza del suo beniamino Lauri. Si sente in grado di coprire questo vuoto?

«Io all'affetto del pubblico ci sono abituato, ne ho bisogno. Molto bisogno. A Bologna, dopo più di un decennio ero considerato come un figlio dal pubblico, assieme ne abbiamo passato di tutti i colori, abbiamo avuto grandissime soddisfazioni, delusioni, amarezze, bellissime vittorie. Spero soprattutto di riuscire ad avere a Trieste le grandi soddisfazioni che ho avuto a Bologna. E di darne altrettanto al pubblico».

Il contratto di Bertolotti è stato concluso ieri l'altro a Bologna. L'operazione, indubbiamente il più bel colpo sul mercato dopo l'acquisto di Meneghin da parte del Billy, è stata resa possibile anche grazie alla cessione di Derdel al Kennedy di Firenze, in serie B. L'acquisto ha comportato un esborso inferiore ai 200 milioni, la vendita ne ha fruttato oltre 100. Il saldo negativo per l'Hurlingham dovrebbe aggirarsi sulla cinquantina di milioni soltanto. La prima mossa neroverde sul mercato dunque è stata di quelle dai migliori auspici.

Piero Trebiciani

MUGGIA-PORTOROSE E COPPA FAVRETTO

Vela: intenso «week-end»

Con la collaborazione del Jadrali Klub Pirat di Portorose, il Circolo della vela di Muggia organizza la quinta edizione del Trofeo dell'Amicizia, regata riservata agli yacht delle categorie For ed Aor sul percorso Muggia-Portorose e ritorno. La prima tappa prenderà via alle 14 di sabato mattina e la seconda da Portorose a Muggia, alle ore 9 locali.

La famiglia Zadro per onorare la figura dell'indimenticata dott. Re. Zadro mette in palio un trofeo Challenger che verrà assegnato al vincitore della prima tappa la Marina di Portorose premierà lo yacht primo arrivato in tempo reale. Le iscrizioni possono essere effettuate anche allo Yacht club Adriaco.

Lo Yacht club Adriaco organizza questo fine settimana una selezione denominata «Coppa Favretto» per le classi Europa, Soling e 420, categoria Juniores. Le prove da portare a termine tra sabato e domenica sono tre.

Da domenica al 18 giugno si terranno a Porto Cervo, in Sardegna, le regate di osservazione per designare la squadra italiana, composta da tre yacht, che parteciperà in agosto a Cowes alle regate dell'Admiral's Cup. Nell'ambiente velico italiano senza dubbio questa manifestazione è la più sentita.

SI PREPARANO I CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES E SENIORES

Saggi alla Ginnastica Triestina

Con una manifestazione denominata «Accademia delle sezioni agonistiche», la Società Ginnastica Triestina chiuderà oggi la sua attività 1980-'81. La serata avrà inizio alle ore 20 e comprenderà una serie di saggi aperti dai ragazzini della ginnastica, seguirà l'artistica maschile e femminile, la ginnastica ritmica-sportiva, la scherma per i ragazzi fra i dieci e gli undici anni, la danza classica, il basket per i ragazzi fra i diciassette e i diciotto anni, per concludere con il judo nella cui esibizione si cimenteranno due culture nere femminili e due agonisti ventenni. Le varie esibizioni dureranno circa una quindicina di minuti; a tutti gli atleti è prevista la consegna di una medaglia ricordo.

Ferve intanto la preparazione nell'ambito societario del campionato nazionale di ginnastica ritmica-sportiva juniores e seniores, valido per i trofei Altitalia e Arena. La manifestazione è in programma sabato e domenica.

HOCKEY A ROTELLE

Tifosi a Siena

con la Triestina

Un'altra settimana intensa per la Triestina di hockey, che sta preparando la trasferta di Siena. La gara di sabato (gli alabardati dovranno difendere il 6-3 di vantaggio acquisito nella gara di andata) si presenta particolarmente dura non tanto per la consistenza della formazione toscana, che appare alla portata di Scicignano e soci, quanto per le condizioni ambientali: si giocherà infatti su una pista dalle dimensioni ridotte con il pubblico addossato ai bordi.

Si attende intanto dalla Fipb la risposta alla richiesta di riduzione della qualifica di Molendi: in caso affermativo il forte difensore sarà in campo a Siena.

La Triestina è predisposta anche a un pullman di tifosi al seguito della squadra. La partenza avverrà alle 11.30 di sabato da largo Roiano. Per informazioni telefonare al 62804.

NORVEGIA: PUGILATO

A partire dal 15 giugno prossimo non esisterà più in Norvegia il pugilato professionistico. L'«Odelslag», la camera bassa dello «storting» (parlamento) ha approvato con 54 voti favorevoli e 24 contrari la legge.

SCI NAUTICO

Si piazzano

nella prima prova

Gianfrè e Lucchese

Si è svolto a Torricella di Stissa (Parma), sul Po, la prima prova di campionato italiano di velocità. La gara, molto impegnativa per le difficoltà connesse con la recente piena del fiume, ha visto il trionfo del campione italiano in carica Pier Antonio Cassin, nella classe 800.

A difesa dei colori triestini con l'equipaggio costituito dal pilota Paolo Dragan, osservatore Marina Dragan, si sono classificati gli sciatori Roberto Gianfrè (4.º seniores) e Pietro Lucchese (3.º posto juniores) su Mostess 5000.

SCI NAUTICO: BALDINI

Lo sciatista triestino Renato Baldini si è assicurato sul lago d'Averno (Napoli) la gara di qualificazione nazionale per la categoria seniores due nella specialità dello slalom.

LUGANO: CANOTTAGGIO

Sul lago di Lugano, a Caslano, si disputerà sabato mattina il terzo incontro Italia-Svizzera di canottaggio.



L'equipaggiamento delle Renault 18 GTL, GTS e Automatica comprende, fra l'altro: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lavatergitori, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta anteriori regolabili, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, moquette sul pavimento, illuminazione bagagliaio.

Professione automobile

Solida, potente, pienamente affidabile. Chilometro dopo chilometro, riconferma le sue grandi qualità. E la Renault 18. Manovrabilità dolce e precisa, prontezza ed elasticità del motore, equilibrio dell'assetto, resistenza degli organi meccanici alle sollecitazioni più impegnative. E consumi sempre contenuti, grazie anche alla quinta marcia, ora di serie anche sulla versione GTL.

Arredamento raffinato, perfetta insonorizzazione, finiture ad alto livello, visibilità totale. E un equipaggiamento superiore, esclusivo e totalmente di serie. La Renault 18 è una delle berline più attuali e complete della propria categoria.

Renault 18 nelle versioni GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 18

Continuaz. dalla 14-a pagina

GENERALE FONDARIA adiacenze Giardino Pubblico stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 24.000.000 Tel. 831036. 15/6 S

GENERALE FONDARIA S. Luigi appartamento in casetta 2 camere tinello cucinino servizio giardino 21.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GEOM. SBISA CERCA per propria clientela CASSETTE VILLINI APPARTAMENTI prestigiosi. Assicurati assoluta serietà e competenza professionale. Ufficio in viale Ippodromo 14, tel. 942494. 2389 S

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
Atene	14.40	18.20
Bruxelles	11.35	19.05
Copenaghen	07.00	11.55
Dusseldorf	14.40	18.40
Frankfurt	07.00	13.10
Malta	14.40	20.35
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
Stoccolma	14.40	19.00
	07.00	15.10

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Dusseldorf	16.35	22.50
Frankfurt	10.50	14.00
Londra	18.30	22.50
Madrid	17.25	22.50
Malta	12.40	18.25
Monaco	18.45	22.50
Stoccolma	15.05	23.10
Stoccarda	17.35	22.50
Zurigo	16.05	22.50
	08.20	14.00
	09.40	14.00
	17.25	22.50

ati
RETE NAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
Brindisi	19.05	22.45
	11.35	18.15
Cagliari	19.05	22.45
	07.30	14.35
Catania	19.05	23.59
	07.30	10.30
	11.35	14.35
Genova	19.05	22.40
Lampadusa	14.40	19.05
	07.30	12.25
	11.35	17.20
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.30
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.25
	11.35	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
	11.35	18.40
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
Bari	15.30	18.25
	07.00	10.55
	14.20	18.25
Brindisi	18.55	22.10
	07.00	10.55
Cagliari	18.55	22.10
	07.00	10.55
Catania	15.15	18.25
	18.50	22.10
	07.30	11.25
	14.10	18.25
Genova	18.30	22.10
Lampadusa	10.00	14.00
Milano	13.00	22.10
	13.10	14.00
Napoli	22.00	22.50
	07.00	10.55
	22.10	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	07.00	10.55
	19.00	22.10
Pantelleria	09.00	18.25
	16.40	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

GEOM. SBISA ufficio viale Ippodromo 14 vende GIULIA piano alto ascensore tre camere cucina bagno ripostiglio poggiosi posto auto 54.000.000. Tel. 942494. 2389 S

GEOM. SBISA ufficio viale Ippodromo 14 vende ROMA-GNA inizio affittato casa d'epoca molto signorile sei camere cucina servizi cantina soffitta mq 180 78.000.000. Tel. 942494. 2389 S

GEOM. SBISA IMPRESA vendiamo direttamente OPI-CINA appartamenti in villa varie metrature giardini propri posizione incantevole mutui accordati. Informazioni cantiere o ufficio viale Ippodromo 14, tel. 942494. 2389 S

GEOM. SBISA ufficio viale Ippodromo 14 vende SOSTIANA VILLA a schiera prossima consegna prezzo occasione. Tel. 942494. 2389 S

GEOM. SBISA vende ottimo MAGAZZINO via Alghero mq solo 23.000.000 possibilità passo carrabile. Altri magazzini a PROSECCO. Tel. 942494. 2389 S

GEOM. SBISA Opicina VILLA mq 247 pendente zona garage cantina veranda edificabile 7.800 mq 350.000.000. Tel. 942494. 2389 S

GRADO vicinanza vendesi casa trasferimento villa recente 150 mq abitabili 1100 mq giardino alberato garage, telefonata 040/411536 dalle 13 alle 14 e dopo le 20. 6158 S

GRIMALDI 040/764952 Trieste, Via Palestina 10, 8.30-18.30; Via F. Severo libero panoramico salone 2 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi cantina 77.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Via Giulia libero minilappartamento 19.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Zona Ippodromo panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi cantina 85.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Servola recente libero 2 stanze cucina servizi posto macchina 40.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Rive magazzino libero con passo carrabile 100.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Via Franca in stabile decoroso proponiamo appartamenti liberi ed occupati a partire da 28.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952. Locale d'affari in zona centrale di circa 80 mq 45.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI MOLFALEONE 0481/45284: ottimo investimento; ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, ripostiglio, bagno, box. Possibilità mutuo. L. 45.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI MOLFALEONE 0481/45284: attico libero, centrale di circa 100 mq con ampio terrazzo; ingresso, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizi, box. 1000/6 S

GRIMALDI MOLFALEONE 0481/45284: appartamento recente, libero; soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, due balconi, box. 1000/6 S

GRIMALDI MOLFALEONE 0481/45284: mini attico libero; cucina abitabile, sala, bagno, ingresso, ampio terrazzo con vista stupenda L. 34.000.000. Mutuo agevolato. 1000/6 S

GRIMALDI MOLFALEONE 0481/45284: in Gorizia appartamento libero; cucina abitabile, soggiorno, camera, ripostiglio, doppi servizi L. 39.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI MOLFALEONE 0481/45284: in Gorizia appartamento libero; ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, veranda, cantina L. 48.500.000. Possibilità mutuo. 1000/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende GOLDONI 2, tel. 772737. 772354 propone mansarda centralissima da 15.000.000. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende REVOLTELLA ristrutturato cucina matrimoniale bagno 18.000.000. Tel. 772354. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende BELPOGGIO cucina 2 stanze stanzetta bagno 28.000.000. Tel. 772737. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende adiacenze P.zza GARIBOLDI recente panoramico 50 mq abitativi tutti comfort 33.500.000. Tel. 772354. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona BAIAMONTI cucina 3 stanze bagno cantina poggiosi 48.500.000. Tel. 772737. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende TE-SA recente tutti comfort cucinotto 3 stanze bagno ripostiglio 46.000.000. Tel. 772737. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende GIACOMO casetta disposta su due piani 80 mq complessivi autoscalamento cortile 55.000.000. Tel. 772354. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende GRETTA signorile panoramico 50 mq palpitanti terrazzi, box giardino condominiale. Tel. 772737. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende pressici CASTAGNETO luminosissimo cucina soggiorno matrimoniale stanzetta servizi ripostiglio cantina poggiosi. Tel. 772354. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende GIACOMO recentissimo perfetto stato cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggiosi 38.500.000. Tel. 772737. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende CARPINETO primo ingresso soggiorno matrimoniale cucina arredata bagno ripostiglio poggiosi giardino condominiale 47.200.000. Tel. 772354. 12/6 S

IL QUADRIFOGLIO vende SEVERO luminosissimo perfette condizioni cucina 2 stanze bagno poggiosi cantina autoscalamento. Tel. 772354. 12/6 S

IMMOBILIARE CIVICA vende IPPODROMO nuova costruzione, salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiosi, autoscalamento, posto macchina rifiniture accuratissime. FACILITAZIONI PAGAMENTO. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6433 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona TRIBUNALE salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, garage, terrazze, centralina, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6433 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CAPITOL 3 stanze, cucina, bagno, armadietto, poggiosi, riscaldamento, ascensore, soleggiatissimo, libero. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6433 S

IMMOBILIARE CIVICA vende corso costruzione paraggi GARIZZOLE in piazza salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiosi, autoscalamento, posto macchina, giardino proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6433 S

IN casetta vendesi appartamento libero stanzetta cucina bagno giardino proprio 32.000.000. Tel. 766776. 19/6 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento via F. Severo cucina stanza soggiorno bagno wc tutti i comfort, mutuo. Tel. 812219 15-18. 8392 S

LOCCHI vendesi appartamento recente 2 stanze soggiorno cucina bagno, tel. 766776. 19/6 S

MAGAZZINO zona Castagneto libero dicembre 150 mq carraio vendesi FUTURA IMMOBILIARE. Tel. 62991. 6461 S

MARIAPIA immobiliare tel. 88111 mattina vendesi appartamento città, locali affari, altri S. Lazzaro Duino. T.A. 617 S

MARINA JULIA VENDESI ARREDATISSIMO ALLOGGIO SEMINUOVO, terrazza grande poggiosi DOMUS Montefalcone 72626. 541 S

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 45759 vende villetta nel mandamento 75.000.000 propone rustico mq 1800 fase ristrutturazione Gradisca. 541 S

MONFALCONE vendesi casetta mq 70 più mansarda da ristrutturare con giardino 33.000.000, 040/55491. 6413 S

RONCHI immobiliare VITTORIA Montefalcone tel. 41569 propone seminuovo in piccola palazzina 2 letto, soggiorno, garage, orticello privato. 59.000.000. 526 S

MONFALCONE immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone casetta di due appartamenti di cui uno occupato, garage 73.000.000. 526 S

MONFALCONE immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone RONCHI ultimo appartamento in villa bifamiliare 210 mq taverna, soggiorno, cucina, 3 letto, 3 servizi, garage, giardino 105.000.000. 539 S

MONFALCONE Zona centralissima, libero appartamento: camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi. OCCUPATI centrali: 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, garage. IN COSTRUZIONE consegna maggio 82. Prezzi bloccati 2-3 camere, soggiorno, cucina, servizi, garage, cantina. Agenzia Italia Montefalcone tel. 0481/74404. 537 S

OPICINA costruzione villa 4 alloggi signorile ancora disponibilità varie grandezze completamente indipendenti giardini privati box auto riscaldamento autonomo rifiniture particolari facilitazioni. Trattative mutuo prezzi 115.000.000 - 145.000.000 - 160.000.000. Tel. 213528 per appuntamento in cantiere tutti i giorni dalle 9-12 - 15-18 compreso festivi. 6439 S

PALAZZINA TRIFOGLIO appartamenti una, due, tre, quattro stanze doppi servizi, mansarde, finiture ed isolazioni accurate. Vende direttamente Impresa sul posto. Tel. 941308 dalle ore 15.30. 5850 S

PRIVATO acquisterebbe casetta qualunque zona anche da ristrutturare pago contanti subito; inintermediari, tel. 795624 ore past. 6450 S

RABINO telefono 762081 vende San Luigi (via Aldegardi) camera cameretta cucina servizio 37.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende San Luigi (via Aldegardi) mansarda camera cameretta cucina servizio 3.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende San Luigi (via Aldegardi) locale d'affari 7.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile appartamento con mansarda salone doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende Roiano (via dei Mirti) appartamento 2 camere cameretta cucina bagno a partire da L. 15.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende San Luigi (via Aldegardi) camera cucina servizio 5.900.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Roma salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile appartamento con mansarda salone doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso consegna giugno Servola signorile salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina box posto auto 3 ripostigli 500 mq giardino proprio con serra 198

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BOMBARDATA DAL MARE UNA BASE PALESTINESE PRESSO TRIPOLI

Israele colpisce i «fedain» fino nel Libano del Nord

BEIRUT — Vedette israeliane hanno bombardato l'altra notte la costa libanese presso Tripoli, nel Nord del paese. L'episodio è grave, anche se ha provocato soltanto danni materiali, perché da anni gli israeliani non attaccavano il Libano in un punto così lontano dai loro confini. Le unità israeliane hanno attaccato a mezzanotte, aprendo il fuoco sul campo palestinese di Nahr-el-Barid («il fiume freddo»). Secondo Radio Israele, l'obiettivo era una «base navale», del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (FPLP), da cui partono imbarcazioni con terroristi diretti verso lo stato ebraico. Un comunicato di questa organizzazione smentisce che siano stati colpiti obiettivi militari. Due edifici sono stati distrutti ma non si ha notizia di morti o feriti.

L'attacco navale è la terza grossa operazione israeliana contro le basi dei guerriglieri in Libano da quando la Siria, cinque settimane fa, ha dislocato i missili in Libano, provocando una crisi che Israele ha minacciato di risolvere con una nuova guerra.

Proprio ieri il segretario di stato americano Alexander Haig ha detto che la missione del mediatore Philip Habib ha un limite, anche se non ha precisato la data di questo limite. È la prima volta che il governo di Washington fissa una scadenza.

Lo Yemen del Sud, l'unico paese arabo-marxista, ha annunciato, da parte sua, l'invio di una forza simbolica in Siria, in caso di guerra con Israele.

A Beirut, la tregua stabilita lunedì sera viene bene o male rispettata, ma la città di Zahle, nella Bekaa, è stata nuovamente sottoposta ieri al fuoco dei cannoni siriani.

Da 68 giorni, gli abitanti di Zahle sono come prigionieri nella loro città, assediata dalle truppe siriane che esigono il ritiro dei miliziani falangisti asserragliati nell'abitato. Soltanto qualche convoglio della Croce rossa ha avuto il permesso di passare, per evacuare i feriti più gravi o per portare rifornimenti di cibo e medicinali. Secondo la radio falangista, ieri sono caduti sulla città quindici proiettili al minuto. Il bombardamento è incominciato un'ora dopo che si era sparsa la notizia di un appello rivolto dal vescovo della città al Presidente americano Reagan. Zahle ha 200 mila abitanti, in maggioranza greco-cattolici, ma anche greco-ortodossi e maroniti. I vescovi delle tre comunità hanno telefonato martedì sera al vicepresidente americano George Bush, chiedendogli di esortare a Reagan le loro sofferenze in vista di un intervento diplomatico.

Da rilevare che, nella già caotica situazione libanese, si vanno inserendo, da qualche tempo, anche i cosiddetti bombardamenti «fantasma», cioè, il lancio improvviso di missili o di colpi di cannone di lunga portata che piovono per qualche minuto su Beirut, senza che si sappia chi è che spara.

Questi bombardamenti «alla cieca» colpiscono indifferente i due settori della città e la sua periferia, tanto da far esclamare: «fantasma», lo sciatore degli Stati Uniti, il cui cancelliere si trova sulla riva del mare e sta stato oggetto di uno di questi bombardamenti anonimi: «Ora ci tormentano sia in basso che in alto», alludendo al fatto che la sua residenza, anch'essa oggetto di un bombardamento «fantasma» la settimana scorsa, si trova sulle colline che sovrastano la capitale.

■ CAMBODIA — Il regime vietnamita ha ribadito la sua offerta di ritirare parte dei 200.000 uomini in armi dalla Cambogia, a condizione che le autorità thailandesi smettano di fornire sostegno ai «khmer rossi» del deposito primo ministro.

Begin: tutti i tedeschi colpevoli

GERUSALEMME — Menachem Begin non demorde: il primo ministro israeliano si è prodotto ieri alla Knesset in una nuova bordata antitedesca, addossando all'intero popolo della Germania la responsabilità dello sterminio degli ebrei e ripetendo che il cancelliere Schmidt fu un fedele soldato di Hitler fino alla fine.

«L'intero popolo tedesco», ha affermato Begin, replicando alle critiche rivolte in Parlamento per le precedenti prese di posizione contro Schmidt e la Germania — è responsabile di quanto accadde al popolo ebreo negli anni Trenta e Quaranta in Europa. Tutti, comunisti, so-

cialisti, nazionalsocialisti, tutti prestarono servizio nell'esercito tedesco, compreso il signor Schmidt, che giurò fedeltà al Führer e mantenne il giuramento fino alla fine. Schmidt si trovava sul fronte orientale dove sorge una città chiamata Brest-Litovsk. Posso essere sicuro che non ci fosse? Ho formulato questa domanda e Schmidt non ha risposto.

Brest-Litovsk, in Polonia, è la città natale di Begin, e lì i nazisti uccisero i genitori del premier israeliano.

«Ho risposto al cancelliere Schmidt come credo dovrebbe rispondere un primo ministro israeliano a un ex ufficiale dell'esercito di Hitler e della Germania per quanto aveva detto al ritorno dall'Arabia Saudita. Può infuriarsi come più gli aggrada e i giornali tedeschi possono scrivere cose balorde. La cosa non mi tocca», ha esclamato Begin.

Il primo ministro ha proseguito dicendo che «il popolo tedesco è responsabile dell'annientamento di un terzo del nostro popolo. Ha bisogno di purificarsi e nemmeno fra dieci generazioni la nostra ferita guarirà. Sterminarono non solo i nostri figli, ma i nostri saggi, i nostri dottori, i nostri filosofi, i nostri pensatori. Ci inflissero ferite mortali».

Quando un deputato arabo ha abbozzato un tentativo di interruzione, Begin lo ha stroncato sul nascere dicendo secco: «Questa è una discussione fra ebrei voi non avete sofferto quel che abbiamo sofferto noi. Perciò, non imitaci».

Facendo poi dell'amara ironia sulle riparazioni tedesche, che a suo dire non hanno superato gli 800 milioni di dollari, mentre Bonn sostiene di aver speso 30 miliardi, Begin ha detto: «Ci rapinarono di decine di miliardi di dollari, compreso l'oro strappato ai denti dei nostri morti. Ci hanno dato 800 milioni di dollari e li hanno definiti «risarcimento», ma non c'è nessun risarcimento e non ce ne sarà mai».

Ribattendo a Begin, un deputato dell'opposizione, Amnon Rubinstein, ha detto che l'attacco a un capo di governo straniero «potrà anche piacere da un punto di vista emotivo, ma non indebolisce il signor Schmidt, indebolisce Israele».

Deng e Hua ai funerali



PECHINO — Tutta la dirigenza cinese, con una manifestazione d'unità, nonostante gli imminenti cambiamenti al vertice, ha partecipato ieri ai solenni funerali di stato per Soong Ching-ling, vedova di Sun Yat-sen, il capo rivoluzionario che pose fine alla dinastia imperiale della Cina.

Hanno partecipato alla cerimonia (nella foto) il presidente americano Reagan, Zhai Le 200 mila abitanti, in maggioranza greco-cattolici, ma anche greco-ortodossi e maroniti. I vescovi delle tre comunità hanno telefonato martedì sera al vicepresidente americano George Bush, chiedendogli di esortare a Reagan le loro sofferenze in vista di un intervento diplomatico.

Da rilevare che, nella già caotica situazione libanese, si vanno inserendo, da qualche tempo, anche i cosiddetti bombardamenti «fantasma», cioè, il lancio improvviso di missili o di colpi di cannone di lunga portata che piovono per qualche minuto su Beirut, senza che si sappia chi è che spara.

Questi bombardamenti «alla cieca» colpiscono indifferente i due settori della città e la sua periferia, tanto da far esclamare: «fantasma», lo sciatore degli Stati Uniti, il cui cancelliere si trova sulla riva del mare e sta stato oggetto di uno di questi bombardamenti anonimi: «Ora ci tormentano sia in basso che in alto», alludendo al fatto che la sua residenza, anch'essa oggetto di un bombardamento «fantasma» la settimana scorsa, si trova sulle colline che sovrastano la capitale.

■ CAMBODIA — Il regime vietnamita ha ribadito la sua offerta di ritirare parte dei 200.000 uomini in armi dalla Cambogia, a condizione che le autorità thailandesi smettano di fornire sostegno ai «khmer rossi» del deposito primo ministro.

MANO TESA A BREZNEV MALGRADO LE POLEMICHE

Il dialogo con l'Urss essenziale per Schmidt

BONN — Il cancelliere Helmut Schmidt ha sottolineato l'importanza del dialogo tra la Germania e l'Unione Sovietica, nonostante gli attacchi di Mosca nei confronti suoi e del ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher.

In un'intervista alla rete televisiva «ARD», Schmidt ha detto che il dialogo con Mosca deve essere mantenuto «in ogni caso e in ogni momento».

La cosa più importante — ha aggiunto — è il colloquio tra Mosca e Washington, ma anche quello tra la Germania e l'Unione Sovietica «deve essere proseguito e sarà proseguito».

Respingendo le recenti accuse sovietiche, secondo le quali egli avrebbe sposato le tesi americane sul riarmo nucleare, definendole «scortesi» e «stupidiaggini», Schmidt si è detto sicuro che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko cancellerà tutto, la prossima volta, «con un movimento della mano». Sarebbe un ben insensato tentativo da parte dell'Urss, se cercasse di inflare un cuneo nella politica tedesca e nell'Alleanza atlantica.

Confermando che non vi è alcun ripensamento sul prossimo viaggio a Bonn del leader sovietico Breznev, previsto in autunno, il Cancelliere ha detto che punto centrale dell'incontro sarà la cura che la Repubblica federale mette-

ra nel guadagnare Mosca alla causa delle trattative con gli Stati Uniti sulla limitazione dei missili nucleari a medio raggio in Europa.

Schmidt ha ribadito, inoltre, l'interesse di Bonn all'apertura di trattative tra le due superpotenze con la serie volontà di giungere ad un equilibrio militare concordato. A ciò non contribuisce.

Egli ha, infine, ripetuto che il viaggio che il presidente del Partito socialdemocratico, Willy Brandt compirà alla fine di giugno, avviene in perfetto accordo con il governo federale. Brandt — ha detto — porterà a Mosca ciò che pensa il governo federale e tornerà con ciò che pensa il governo sovietico.

■ BRADY — Il presidente Reagan si è incontrato per la prima volta dopo l'attentato con il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Brady, ancora ricoverato in ospedale in seguito alle ferite riportate.

AGCA processato anche in Turchia

ANKARA — L'attentatore del Papa, Mehmet Ali Agca, indipendentemente dalla decisione del tribunale italiano, sarà processato anche in Turchia per il tentato omicidio nei confronti di Giovanni Paolo II.

La procura della repubblica di Istanbul invierà a Roma una commissione, composta di tre funzionari incaricati dell'inchiesta in vista di tale procedura.

I suoi membri sono i seguenti: il vice procuratore della repubblica di Istanbul, Selahattin Hayri Ozkiper; il commissario capo della direzione generale della pubblica sicurezza, Iskan Ozgoc; il direttore di divisione per le relazioni esterne della direzione generale della pubblica sicurezza, Vedat Alsöy.

La procura della repubblica di Istanbul ha chiesto per iscritto alle competenti autorità italiane copia di tutta la documentazione riguardante l'inchiesta su Mehmet Ali Agca, allo scopo di usarla come prova legale. La medesima procura, nella sua richiesta scritta, ha rilevato che la collaborazione fra i due paesi a tal fine è prevista in base all'accordo europeo di mutua collaborazione giudiziaria negli affari penali.

I titolari e le maestranze dell'Impresa V. SCARICA partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Aldo Garziera

Trieste, 4 giugno 1981

Un golpe sventato ad Atene?

ATENE — La stampa ellenica di ieri compresi l'autorevole e indipendente «Kathimerini» e molti quotidiani filogovernativi, dà ampio credito all'ipotesi di un fallito colpo di stato in Grecia, organizzato da un gruppo di ufficiali in pensione «nostalgici» della dittatura dei colonnelli.

Il colpo di stato sarebbe dovuto avvenire nei giorni scorsi, probabilmente nella notte fra domenica e lunedì.

L'ipotesi era stata avanzata, lunedì scorso, al Parlamento dal deputato Ioannis Baduvas, eletto nel 1977 nelle liste della ora disciolta Unione di Centro, ma attualmente indipendente e vicino alle posizioni del movimento socialista panellenico (Pasok) di Andreas Papandreu.

Nel corso della seduta parlamentare, Baduvas aveva fatto un'interrogazione sul fondamento di voci insistenti, secondo le quali un gruppo di alti ufficiali a riposo di estrema destra avevano in programma un colpo di stato militare nel cui piano erano previsti atti terroristici e l'arresto di alcune delle più importanti personalità della Grecia democratica.

Tirana contro Tito

TIRANA — La guerra verbale tra Albania e Jugoslavia registra un nuovo capitolo. Il quotidiano «Zeri i Popullit» organo ufficiale del Partito comunista albanese, ha attaccato ieri la memoria del defunto presidente Tito, che accusa di aver «portato la Jugoslavia verso l'abisso».

L'articolo prende spunto da quello con il quale il quotidiano di Belgrado «Politika» sosteneva che l'attentato dinamitardo compiuto il 23 maggio scorso contro l'ambasciata jugoslava a Tirana sarebbe opera di un criminale di guerra fuggito.

«Politika» e l'agenzia di stampa jugoslava Tanjug hanno il diritto di non credere alle nostre affermazioni, ma è vergognoso che le sostituiscono con invenzioni presentandole come nostre dichiarazioni», scrive «Zeri i Popullit».

«L'Albania dimostrerà con i fatti che non è essa a costituire un pericolo per l'Europa e che è invece la Jugoslavia di Tito a costituire un pericolo per i balcani, l'Europa e il mondo», aggiunge il giornale di Tirana.

Continua intanto l'epurazione dei massimi esponenti politici del Kosovo. A farne le spese sono stati il locale ministro degli Interni, Mustafa Sefedini, il vice-capo del governo Pajazit Nusi e il ministro dell'Educazione Imer Jaka. Il capo della Lega dei comunisti della regione si era a sua volta dimesso all'inizio di maggio.

Un altro vice-capo del governo locale, Enver Redzepe ha detto all'assemblea legislativa che 442 membri del partito comunista sono finora stati espulsi in conseguenza dei disordini del mese scorso. Inoltre 189 persone, compresi 109 insegnanti, hanno perso il posto di lavoro mentre 28 studenti medi e 19 studenti universitari sono stati espulsi dai rispettivi istituti.

L'Automobil club jugoslavo ha annunciato che rimane in vigore il divieto di recarsi nella provincia per gli stranieri e i turisti.

Le figlie di Emanuele Gulli

ringraziano medici e personale della Clinica Medica reparto Chemioterapico Medicina d'Urgenza e Prima Medica.

Grazie a tutti coloro che le sono stati vicini fino all'estremo saluto.

Trieste, 4 giugno 1981

Le figlie di Emanuele Gulli

ringraziano medici e personale della Clinica Medica reparto Chemioterapico Medicina d'Urgenza e Prima Medica.

Grazie a tutti coloro che le sono stati vicini fino all'estremo saluto.

Trieste, 4 giugno 1981

Le figlie di Emanuele Gulli

ringraziano medici e personale della Clinica Medica reparto Chemioterapico Medicina d'Urgenza e Prima Medica.

Grazie a tutti coloro che le sono stati vicini fino all'estremo saluto.

Trieste, 4 giugno 1981

Le figlie di Emanuele Gulli

ringraziano medici e personale della Clinica Medica reparto Chemioterapico Medicina d'Urgenza e Prima Medica.

Grazie a tutti coloro che le sono stati vicini fino all'estremo saluto.

Trieste, 4 giugno 1981

Le figlie di Emanuele Gulli

ringraziano medici e personale della Clinica Medica reparto Chemioterapico Medicina d'Urgenza e Prima Medica.

Grazie a tutti coloro che le sono stati vicini fino all'estremo saluto.

Trieste, 4 giugno 1981

È mancato ai suoi cari

Giovanni Pitacco

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, la figlia LINA, i nipoti DIEGO, ROSANNA, e il piccolo LORENZO, i fratelli VICO e GIUSTO, cognate e parenti.

Un sentito grazie al dottor GIORGIO PRESCA.

I funerali seguiranno domani 5 cor. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1981

Partecipano al dolore: — RENATO, MILVIA PULINI

Trieste, 4 giugno 1981

Si associano al lutto BRUNA e LUIGI SCRAZZOLO.

Trieste, 4 giugno 1981

Lo ricorderemo sempre con tanto affetto: SILVIO, MAURIZIO e FULVIO BACHELLI.

Trieste, 4 giugno 1981

Partecipano commossi al lutto i colleghi e colleghe della figlia LINA.

Trieste, 4 giugno 1981

Partecipano commossi al lutto i colleghi e colleghe della figlia LINA.

Trieste, 4 giugno 1981

Partecipano commossi al lutto i colleghi e colleghe della figlia LINA.

Trieste, 4 giugno 1981

Partecipano commossi al lutto i colleghi e colleghe della figlia LINA.

Trieste, 4 giugno 1981

Partecipano commossi al lutto i colleghi e colleghe della figlia LINA.

Trieste, 4 giugno 1981

Partecipano commossi al lutto i colleghi e colleghe della figlia LINA.

Trieste, 4 giugno 1981

Partecipano commossi al lutto i colleghi e colleghe della figlia LINA.

Trieste, 4 giugno 1981

Partecipano commossi al lutto i colleghi e colleghe della figlia LINA.

Trieste, 4 giugno 1981

Partecipano commossi al lutto i colleghi e colleghe della figlia LINA.

Trieste, 4 giugno 1981

Partecipano commossi al lutto i colleghi e colleghe della figlia LINA.

Trieste, 4 giugno 1981

Il giorno 3 giugno è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Saverio Balestrucci

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia LUCIANA con il marito RINO, il nipotino MASSIMO, le sorelle TINA con il marito PINO e VICE con il marito BRUNO SKEREL e la figlia SERENA.

Un sentito ringraziamento va al Primario Prof. MARINUZZI, alla sua équipe, al personale paramedico ed uno particolare al dott. GUIDO DEL CONTE.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 5 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1981

Si associa al lutto: — Famiglia GOGLIA

Trieste, 4 giugno 1981

L'Associazione Paracadutisti d'Italia si associa al lutto della famiglia per la perdita del socio

Saverio Balestrucci

valeroso combattente della Folgore.

Trieste, 4 giugno 1981

Arrivederci

Saverio

In «quell'angolo di cielo» dove ci attendono

QUELLI DELLA FOLGORE.

Trieste, 4 giugno 1981

Partecipiamo al vostro lutto famiglia REGGIO.

Trieste, 4 giugno 1981

Il 3 giugno si è spenta dopo lunga malattia

Olga Placer ved. Trampus

lasciando nel dolore la sorella LIDIA, il fratello RODOLFO con la moglie ERMINIA e il figlio ALDO, la nipote ANNA MARIA GUSTINIC con il marito FRANCO FIRMIANI e la piccola ADRIANA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor GIORGIO OREL e al personale della Casa di Riposo GARAVANI.

I funerali seguiranno venerdì 5 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1981

Si associano al lutto della cara amica LIDIA: — BRUNA RUNTIC e ALICE MAJEN

Trieste, 4 giugno 1981

Il 3 giugno è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina (Ina) Bolle in Gustin

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito ALDO, il fratello CESCO, i nipoti LEILA, ROBY, DORIANO e ALFIO, i pronipoti, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 cor. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1981

Il 3 giugno è mancata improvvisamente il nostro caro

Agostino Cupin

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALINA, la figlia STANA con il marito VALENTINO, la nipote ALESSANDRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1981

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Rina Musizza in Montecchio

I familiari

Trieste, 4 giugno 1981

I familiari di

Antonio Mejak

ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 giugno 1981

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Giuseppe Maluta

Lo ricordano sempre con affetto e tanto rimpianto la moglie ALBINA, le figlie LILIANA e GIULIANA.

Trieste, 4 giugno 1981

Ricorre oggi il IX anniversario della morte di

Maria Pinheiro

La nipote ELISABETTA La ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 4 giugno 1981

Il giorno 2 giugno si è spenta

Teresa Valdemarin in Folin

Ne danno il triste annuncio il marito, sorella, fratello e nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 giugno alle ore 9.30 da Aurisina per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 giugno 1981

Il giorno 3 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna De Leo in Pagano

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio SALVATORE con la moglie, la sorella, il nipote e la moglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 4 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1981

Le famiglie PERUSCO e GERIN sono vicine nel dolore all'amico SALVATORE per la scomparsa della cara mamma

Giovanna

Trieste, 4 giugno 1981

L'Associazione grossisti ortofrutticoli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanna Pagano

Trieste, 4 giugno 1981

Il giorno 2 giugno, lontano dalla sua Trieste si è spenta a Sorrento l'anima buona di

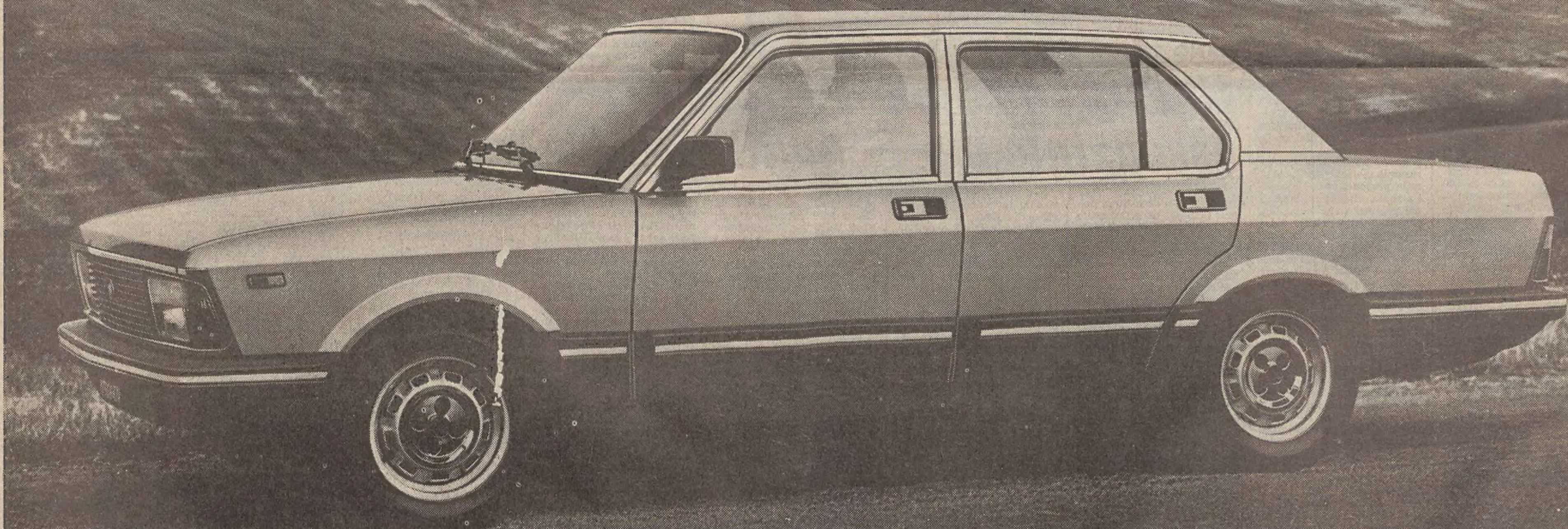
Eugenio Pizzolito

Lo ricordano il fratello UMBERTO, le sorelle ARMANDA, ANITA, le cognate ADELE, OLIMPIA, i cognati GIULIO e

Argenta

lussuosamente "2000"

Questa grande berlina, potente e sicura, completa in alto la gamma Fiat. Per ricchezza di dotazioni, livello di finiture e valore di prestazioni, l'Argenta è pronta ai più impegnativi confronti con la migliore produzione europea. Nella classe delle "2000" e oltre. In più l'Argenta è Fiat.



Grandiosa per modernità e completezza di dotazioni

Quello che interessa la guida

Check panel per il costante controllo visivo dello stato di efficienza dei principali organi meccanici ed elettrici
Iniezione elettronica
Cambio a 5 marce (automatico a richiesta)
Volante regolabile in altezza
Servofreno
Servosterzo
Dispositivo "cut-off" per ottimizzare i consumi ed econometro
Strumentazione completa di tachimetro, contagiri, con ideogrammi luminosi per il controllo di tutte le funzioni

Quello che interessa la sicurezza

Chiusura elettrica centralizzata delle porte
Quattro appoggiatesta regolabili in altezza e inclinazione
Cinture di sicurezza ai posti anteriori
Catarifrangenti segnalatori alle quattro porte
Proiettori allo jodio
Fanali retromarcia e retronebbia
Lunotto termico

Quello che interessa il confort

Alzacristalli anteriori elettrici
Sedili ad imbottitura profonda
Schienali anteriori reclinabili con regolazione millimetrica
Rivestimenti in velluto e moquette (anche nel bagagliaio)
Orologio digitale
Impianto di ventilazione e riscaldamento a quattro velocità
Bocchette d'aerazione/riscaldamento anche ai posti posteriori
Reostato per regolare l'intensità luminosa della strumentazione
Illuminazione interna con tre plafoniere e uno "spot" di lettura orientabile

Luci di cortesia con temporizzatore per spegnimento ritardato
Specchio retrovisore esterno regolabile dall'interno
Quattro alette parasole anteriori trasparenti e a scomparsa
Tergicristallo a due velocità più intermittenza
Accendisigari e portacenere anteriori illuminati
Portacenere posteriori nei fianchetti
Quattro tasche portacarte
Antenna radio incorporata nel parabrezza
Tre maniglie d'appiglio sul padiglione
Condizionatore d'aria a richiesta
Tetto apribile a richiesta

La gamma Argenta

Argenta "2000" I. E.
Potenza 122 CV a 5300 giri/min.
Velocità 175 km/h.
Argenta "1600" a carburatore
Potenza 98 CV a 6000 giri/min.
Velocità 165 km/h.
Argenta "2500" Diesel
Potenza 72 CV a 4200 giri/min.
Velocità 150 km/h.

Fiat Argenta: la nuova "2000" per i grandi confronti.

F I A T

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.